



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità

Unità è festa

15 luglio > 2 agosto  
Pesaro, zona 5 Torri



Anno 82 n. 207 - sabato 30 luglio 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

**Più intercettazioni per tutti.  
«In Italia se ne fa abuso.  
E spesso i magistrati sono  
le vittime.**



**Sono molte più le  
intercettazioni che i potenti  
fanno di quelle che  
subiscono.**

**Prenda Berlusconi.  
È il principe delle  
intercettazioni».**

Antonio Di Pietro, Corriere della Sera, 29 luglio

L'editoriale



ANTONIO PADELLARO

## Le domande e le regole

In questi giorni le lettere all'Unità sono lo specchio dello smarrimento che noi e i nostri lettori condividiamo, il contenitore dei brutti pensieri che ci assalgono quando leggiamo (e scriviamo) della strage di Sharm e del nuvolone terrorista pronto a scaricarsi sulle nostre teste, solo in parte diradato dalla brillante operazione che ha portato all'arresto, a Roma, del quarto attentatore di Londra. Ma nella posta che ci arriva c'è anche il senso di un'altra costante violenza subita, non fisica ma morale: quella che da cinque anni, a colpi di maggioranza, ha manomesso pezzi di legalità con leggi a favore di uno soltanto. Ma c'è anche la legge ingiusta sulla giustizia che, alla fine, Ciampi è costretto a firmare; la norma che per salvare Previti favorisce criminali comuni e terroristi; il codicillo che trucca le regole del gioco per impedire a Giancarlo Caselli l'accesso alla superprocura antimafia. Le regole del gioco, appunto, così tanto invocate e così tanto violate da indurre il lettore Mario Sacchi a domandarsi che Paese è quello dove la parola "etica" non ha più significato. La gente del centrosinistra, lo sappiamo, mostra una sensibilità sulle questioni di legalità così particolare che spesso diventa sospettosità quando, rispetto a fatti eclatanti, giudica le reazioni della coalizione in qualche modo inferiori alle attese. Suscita, per esempio, interrogativi tra i nostri lettori il fatto che nessuno al vertice dell'Unione abbia ancora chiesto le dimissioni del governatore Fazio, coinvolto in una storia di intercettazioni telefoniche che ne hanno messo in discussione il ruolo di arbitro imparziale in questioni bancarie delicatissime. Domanda cui ha risposto, ieri, Romano Prodi spiegando che lui a Fazio avrebbe molto da rimproverare visto che se fosse stato per la Banca d'Italia non saremmo mai entrati nell'euro; ma che, malgrado ciò, quando governerà il centrosinistra non ci saranno né vendite né punizioni.

segue a pagina 27



Un'immagine diffusa lo scorso 22 luglio di Osman Hussein, uno dei presunti attentatori della metropolitana di Londra. Foto Ansa

## Preso a Roma terrorista di Londra La polizia: non preparava attentati

**DA LONDRA A ROMA** Catturati nella capitale inglese tre mancati attentatori, mentre il quarto, Osman Hussein, è stato preso a casa del fratello alla periferia di Roma

di Enrico Fierro e Alfio Bernabei

In mattinata una serie di operazioni di polizia a Londra: catturati tre dei quattro mancati attentatori del 21 luglio. Nel pomeriggio la scena si sposta a Roma, dove viene preso il quarto uomo, Osman

Hussein. La polizia - giunta sulle sue tracce grazie ai "segnali" di un cellulare, intercettato da Scotland Yard - lo ha arrestato a casa del fratello a Centocelle.

alle pagine 2 e 3

## Prodi: se vinciamo via dall'Iraq

**NO A TRUPPE DI OCCUPAZIONE** «Con noi al governo la presenza italiana sarà finalizzata esclusivamente alla ricostruzione dell'Iraq»

Se il centrosinistra andrà al governo il contingente militare in Iraq sarà ritirato «in quanto contingente di occupazione, perché il nostro compito sarà quello di aiutare la ricostruzione del Paese».

Così dice Romano Prodi ai microfoni di "Repubblica radio". La destra attacca il leader dell'Unione che replica: «Ho ripetuto quello che ho sempre detto».

a pagina 8

Staino



## ITALIANI PIÙ POVERI Fiammata dei prezzi al consumo

Gli italiani sono sempre più poveri a causa del nuovo aumento dei prezzi che smentisce le previsioni del Dpef. Secondo i dati dell'Istat i prezzi al consumo in luglio sono aumentati del 2,1% su base annua, contro l'1,8% del mese precedente.

I sindacati temono che l'autunno sarà tremendo per le famiglie italiane, colpite dalla crisi economica e dalla caduta del reddito.

Masocco a pagina 15

## BANKITALIA Caso Fazio il governo non decide

Solo venerdì prossimo il governo discuterà del caso Banca d'Italia e del comportamento tenuto dal governatore Fazio nelle scalate bancarie. La maggioranza è divisa sul da farsi. Il governatore «è sereno» e resta al suo posto. Intanto c'è tensione tra le Procure di Milano e Roma in merito all'intercettazione delle telefonate tra il giudice Castellano e Consorte presidente dell'Unipol.

servizi a pagina 13

## 'Lettere dalla Kirghisia'

Romanzo SILVANO AGOSTI

"In Kirghisia si lavora solo 3 ore al giorno. Il resto del tempo lo dedichiamo alla vita."

Quando un qualsiasi cittadino compie 18 anni gli viene regalata una casa.

E chi desidera fare l'amore mette un fiore azzurro sul petto in modo che tutti lo sappiano."

Librerie Feltrinelli

www.silvanoagosti.com



## IL GIALLO DI STAINO: DA DOMANI CON L'UNITÀ

RENATO PALLAVICINI

«Parbleu!», direbbe Monsieur Feuilletton, «Qui siamo dalle mie parti», tra saporige scatole di datteri, frustini da cavallo, portapillole in porcellana, fonografi, poltrone in pelle color tabacco e gazzette francesi. Dalle parti del romanzo di appendice, tra Ottocento e Novecento, insomma. E invece... E invece siamo dalle parti di Scandicci e di Sergio Staino, narratore esordiente con questo suo *Il mistero BonBon*, «romanzo d'appendice ben infiammata», che ci accompagnerà su *L'Unità*, a partire da domani, per tutto il mese di agosto.

segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

## Scuotere la testa

**PER BERLUSCONI TUTTO NASCE** dalla comunicazione: ricchezza, potere e perfino bulbi piliferi. Ovvio quindi che tutte le sue energie siano concentrate sul mezzo che gli ha consentito finora di raggiungere tutti i fini. Anche se le ultime prove hanno dimostrato che Berlusconi in video fa flop esattamente come nelle cabine elettorali. Ma lui ha deciso ugualmente di fare scuola di tv ai candidati della sua coalizione. Le regole per le vittorie, anticipate dai giornali, prevedono anche i gesti, tra cui quello di scuotere la testa mentre l'avversario parla. Se, per esempio, l'avversario 'comunista' dimostrerà che il governo Berlusconi ha svuotato le tasche degli italiani, il forzista, con la sola geniale oscillazione della testa, indurrà nel pubblico una irresistibile inclinazione a votare proprio per chi gli ha svuotato le tasche. Non è chiaro invece se, qualora il comunista dicesse che Berlusconi ci ha anche rotto le tasche, sia lecito al forzista reagire con il noto gesto del dito medio, o se questo sia riservato solo al premier per i comizi finali.

**IL GIALLO DELL'ESTATE**

Cosa collega l'assassinio di Pier Paolo Pasolini con la guerra assassina dei terroristi islamici?

**HO UCCISO UN POETA**

Un thriller sulla guerra all'occidente aperta l'11 settembre 2001. Connessioni perverse tra terrorismo islamico, finanza internazionale, extrasinistra terrorista. Un misterioso manoscritto che la spia G.H. consegna all'editore Deville.

giovanni heidemberg  
**ho ucciso un poeta**  
romanzo  
il nuovo ordine mondiale. Una spia "control".  
La sua vendetta  
preQuadr

in libreria a € 16,00 oppure on-line su: [www.internetbookshop.it](http://www.internetbookshop.it)

La cattura nel centro di Londra ripresa in diretta dalla tv. Arrestate anche due donne

Il capo dell'antiterrorismo Peter Clarke: «Non è il momento di compiarsi ci sono ancora rischi»

# Blitz a Londra e Roma: «Presi i 4 del 21 luglio»

Assedio a Notting Hill: catturati i presunti kamikaze della stazione Oval e del bus numero 26 Arrestato in Italia il quarto uomo. Scotland Yard: «Chiediamo l'extradizione»

di Alfio Bernabei / Londra

**TUTTI E QUATTRO CATTURATI** Il primo alcuni giorni fa a Birmingham. Due ieri mattina a Londra e l'altro nel pomeriggio a Roma. Il quartetto di falliti attentatori che il 21/7 cercò di ripetere la strage del 7/7 costata la vita a 56 persone sono tutti nelle mani

della polizia. Gli arresti a Londra sono stati drammatici. A differenza dell'operazione che mercoledì scorso ha portato alla cattura di Yasin Hassan Omar in un raid a Birmingham con mosse alla chetichella quand'era ancora buio, quello di ieri è stato un blitz di dimensioni spettacolari, avvenuto in pieno giorno, ripreso dalle telecamere minuto per minuto e seguito da milioni di telespettatori. Se l'intenzione di Scotland Yard era quella di lanciare al mondo un messaggio di sfida ci sono riusciti. Non ha guastato il fatto che a fare da sfondo alle riprese sia stato il quartiere di Notting Hill, reso famoso dal film omonimo e dal mercatino di Portobello Road.

Le prime indicazioni del blitz si sono notate verso le dieci di ieri mattina quando furgoni della polizia sono arrivati in Dalgarno Gardens nel quartiere di North Kensington. Alcuni poliziotti erano armati, altri si sono messi le maschere antigas mentre gli elicotteri sorvolavano la zona. Hanno sparato lacrimogeni dentro un appartamento e forse anche bombe destinate a stordire. Dagli altoparlanti sono partiti ordini diretti ad un certo "Mohammed". Una testimone, Lisa Davis ha detto: «La polizia ha le armi puntate verso l'alto. Gridano a Mohammed di spogliarsi e di uscire con le mani sopra la testa. Gli dicono che se obbedisce andrà tutto bene». Altri testimoni hanno sentito «Mohammed» gridare: «Ho i miei diritti». Poco dopo Scotland Yard ha ordinato ai media che seguivano l'episodio in diretta di smettere di dare informazioni su quanto avveniva all'esterno. Ma si poteva ascoltare la polizia che dagli altoparlanti continuava a gridare: «Perché non vieni fuori? Qual è il problema? Capiisci ciò che ti stiamo dicendo?». Alla fine "Mohammed" è stato tratto in arresto. Si è identificato come

Ramzi Mohammed. Sarebbe il fallito attentatore che cercò di far esplodere il suo ordigno nel metro di Oval e che fuggendo venne ripreso dalle videocamere con la maglia sulla quale c'era scritto a grandi lettere «New York». L'altro uomo arrestato insieme a lui è Mukhtar Said Ibrahim, sospettato di aver lasciato lo zaino con dell'esplosivo sull'autobus numero 26 che stava dirigendosi dal centro verso la periferia di Londra. Mentre quest'operazione era in corso un'altra si stava svolgendo a poca distanza in Tavistock Road nel quartiere di Notting Hill.

Anche qui la polizia, dopo aver sparato alcuni colpi, sei secondo vari testimoni, ha arrestato un uomo di cui però ancora non si conosce l'identità. Si è saputo inoltre che nella mattinata di ieri due donne sono state arrestate mentre si trovavano nella stazione ferroviaria di Liverpool Street. Stavano facendo la coda per acquistare biglietti per andare all'aeroporto di Stanstead quando la polizia si è precipitata su di loro. Le donne sono state stese a terra e ammanettate. Sia la stazione ferroviaria che quella adiacente del metro sono state evacuate. Nel complesso le persone arrestate da quando sono cominciate le indagini sulla strage del 7/7 e sul fallito attentato del 21/7 sono ventiquattro. Un altro arresto che potrebbe rivelarsi significativo è avvenuto nello Zambia. Si tratterebbe di un individuo collegato con l'Al Qaeda che avrebbe visitato clandestinamente il Regno Unito e sarebbe stato in contatto con uno dei kamikaze del 7/7. Alcune fonti hanno parlato di lui come della "mente" dietro gli attentati, ma è ancora tutto da verificare. Il blitz di ieri ha fatto seguito a quella che viene descritta come la

Fin dalle prime ore della mattina nel centro della capitale inglese numerosi poliziotti armati



L'arresto di un uomo, non identificabile, ieri a Londra. Foto di Martin Cole/Reuters



più vasta operazione di polizia mai vista a Londra dalla fine della seconda guerra mondiale. Ma non è finita. Nonostante la svolta nelle indagini, l'inchiesta sugli attentati di Londra continua: lo ha affermato

Peter Clarke, capo dell'antiterrorismo di Scotland Yard, affermando che «non è il momento di essere autocompiaciuti. Ci sono ancora rischi, la gente continui ad essere vigile e a fornire informazioni sugli

attentatori». Intanto, ieri, Scotland Yard ha chiesto l'extradizione di Osman Hussain dall'Italia, precisando che con l'Italia c'è stato «un intenso collegamento» nelle indagini.

## La scheda

### I tre giorni della cattura

**Birmingham 27 luglio**  
Viene catturato Yasin Hassan Omar, 24 anni, cittadino somalo residente in Gran Bretagna da 10 anni. La polizia inglese lo ritiene l'attentatore che il 21 luglio cercò di far saltare in aria un convoglio della metropolitana londinese nei pressi della stazione di Warren Street.

**Londra, 29 luglio**  
Vengono catturati altri due presunti attentatori del 21 luglio. Il primo è Mukhtar Said Ibrahim, 27 anni, eritreo, in Inghilterra dall'età di 11 anni e naturalizzato britannico. È sospettato di avere cercato di far esplodere una bomba sull'autobus n.26 nella zona di Hackney. Il secondo uomo arrestato ieri a Londra è il presunto responsabile del mancato attentato tra le stazioni di Stockwell e Oval. Per ora non è stato identificato.

**Roma 29 luglio**, viene catturato il quarto presunto attentatore, identificato come il somalo Hussain, presunto fallito kamikaze a Shepherd's Bush.

## ARRESTO

Su siti e tv inglesi le «breaking news» da Roma

**LONDRA** La «breaking news» dell'arresto a Roma del presunto quarto terrorista del 21 luglio è rimbombata in pochi istanti sui media britannici, che hanno parlato di «stupefacenti sviluppi» dell'indagine.

I canali «all news» Sky e Bbc 24, nonché i siti di notizie, hanno ora sullo schermo la notizia dell'arresto in Italia, con ampi servizi e poi dirette televisive.

Intanto, ieri, la rete tv britannica Itv ha mostrato in esclusiva le drammatiche immagini dell'arresto di due uomini a Delgarno Gardens.

Nelle immagini si vedono due uomini a torso nudo con le mani sopra la testa su una passerella esterna agli appartamenti: uno sembra essere Mukhtar Said Ibrahim, l'attentatore del bus 26. Entrambi sputano e tossiscono, forse come conseguenza dell'aver respirato il fumo dei lacrimogeni. Attorno ai due, poliziotti gridano loro istruzioni.

Secondo Sky TV, poi, che cita fonti della polizia, il terzo uomo arrestato ieri a Londra potrebbe essere il «quinto attentatore», cioè il terrorista che non portò a termine la sua azione, ma abbandonò il suo ordigno, simile a quelli che esplosero solo in parte su metropolitana e bus, in un parco nella parte occidentale della città, non distante da dove sono avvenuti gli arresti di ieri.

## Quella «soffiata» dei parenti, la pista che ha portato ai quattro ragazzi

Foto riprese nel metrò, segnalazioni dei vicini e l'esplosivo trovato nelle abitazioni. Tutte le fasi degli arresti

/ Londra

**CHI SONO E COME HANNO** agito i quattro falliti attentatori che il 21/7 hanno tentato di scatenare una seconda strage a Londra, copiando per filo e per segno quella del 7/7 costata la vita a 56 persone? Il primo ad essere arrestato dalla polizia di Scotland Yard è stato Yasin Hassan Omar, un ventiquattrenne che arrivò in Inghilterra come rifugiato dalla Somalia quando aveva appena dodici anni. Nel maggio del 2000 diventò cittadino britannico e giurò fedeltà alla Regina Elisabetta. Sei anni fa prese in affitto un appartamento a Londra al nono piano di un palazzo. Disoccupato, riceveva contributi di povertà. Nel corso degli anni si calcola che abbia ricevuto circa 36.000 euro. È in questo appartamento, dove la polizia avrebbe trovato materiale esplosivo, che conviveva con Mukhtar Said Ibrahim, arrestato ieri. Omar è quello che il 21/7 cercò di far esplodere una bomba nel metrò che da Oxford

Street va a Warren Street. Quando s'accorse di aver fallito fuggì dalla stazione e venne ripreso dalle videocamere a circuito chiuso. Raggiunto il suo appartamento si ritrovò con Ibrahim, lui pure fuggito dopo che la sua bomba non era esplosa sull'autobus numero 26. I vicini li videro mentre si davano da fare per sfollare dall'appartamento con i loro bagagli, ma non diedero peso alla cosa perché ancora non li avevano visti nelle foto diffuse dalla polizia. Quattro giorni fa Omar venne arrestato a Birmingham. La polizia sarebbe arrivata a lui grazie ad una telefonata fatta dai familiari di Ibrahim che l'avevano riconosciuto nelle foto. Ibrahim ha 27 anni ed è noto anche con il nome di Muhammad Said. Giunse in Inghilterra dall'Eritrea insieme alla famiglia come rifugiato. Andarono ad abitare a Stanmore, alla periferia di Londra. Ibrahim cominciò a prendere una brutta strada. Si agganciò ad una gang che aggrediva la gente per derubarla. Nel 1996 fu condannato a cinque anni di carcere per rapina. In prigione diventò un musulmano devoto e dopo due anni e mezzo venne rimesso in libertà.

Chi lo conosce dice che sembrava cambiato. Cercava di convincere la gente a convertirsi all'Islam. Regalava copie del Corano con delle frasi sottolineate. In quel periodo avrebbe incontrato Omar. I due avrebbero frequentato insieme la moschea londinese di Finsbury Park, identificata come un centro di indottrinamento fondamentalista. Il 21/7 Ibrahim prese l'autobus numero 26 verso la periferia. Ad un certo punto cercò di fare scoppiare la bomba, ma la leggera esplosione servì solo a sventrare lo zaino riversando a terra un mucchio di polvere bianca. Fuggì. Però i genitori lo riconobbero nelle foto e chiamarono la polizia. Del terzo fallito attentatore arrestato ieri a Londra non si sa ancora il nome. È certo però che il 21/7 entrò col suo zaino pieno di esplosivo nella stazione del metrò di Stockwell e cercò di far scoppiare la bomba mentre il treno si avvicinava alla fermata di Oval. Anche in questo caso funzionò solamente il detonatore. Uno dei passeggeri gli si avvicinò, parlò con lui, gli chiese di star calmo. Forse sperava di poterlo mettere nelle mani della polizia. Ma giunto alla fermata l'attentatore sci-

volò via. Si buttò verso le scale mobili e riuscì a sparire. Portava una maglietta con su scritto New York che venne poi trovata gettata in un giardino poco lontano.

Il quarto sospetto fallito attentatore che è stato arrestato ieri a Roma si è presentato subito come il più misterioso. Gli altri tre si erano ritrovati insieme la mattina del 21/7 prima di sciogliersi per dare avvio alle esplosioni, ma lui, anche se in combutta con loro, agì separatamente. Cercò di far esplodere l'ordigno sul metrò a Shepherd's Bus che è fuori dal centro. Quando la bomba fece cilecca spaccò un vetro, si buttò sui binari, scavalcò un muro, entrò dalla porta aperta di un appartamento, passò sotto il naso di una coppia di inquilini stupefatti e raggiunta la strada prese un autobus. Nel frattempo era riuscito a liberarsi della giacca e a mettersi in canottiera. Ironicamente l'autobus passò davanti all'edificio della Bbc prima di raggiungere il sud di Londra. Qui sembrava essersi dileguato ed erano corse voci che fosse riuscito a fuggire all'estero. Era arrivato a Roma. a.b.

NOTO CON PIACERE CHE STAINO, INVECE CHE ALL'IPPICA, SI È DATO ALLA LETTERATURA...

Varenne

**Sergio Staino**  
**IL MISTERO BOMBON**  
Romanzo d'Appendice Ben Infiammata

TUTTO DRAMMATICAMENTE VERO  
TUTTO DRAMMATICAMENTE ESILARANTE  
dal 31 luglio, tutti i giorni su **l'Unità**

Filmato alla stazione di Westbourne Park di Osman Hussain inizia a fuggire: Parigi, Milano...

Sempre attaccato al telefonino, che però era intercettato. Viene a Roma per nascondersi dal fratello

Seguito ad ogni passo fino alla cattura: il blitz in un palazzo di periferia non ha opposto resistenza

# «Hussain non stava per colpire l'Italia»

L'uomo arrestato dai Nocs tradito dal telefonino. L'avvocato a tarda sera smentisce: non è somalo  
L'operazione tra MI5 e i nostri servizi voleva accertare se le cellule inglesi avessero coperture anche da noi

di Enrico Fierro / Roma

**TRADITO DA UN CELLULARE** che lui, il mancato kamikaze del 21 luglio, destinato a far saltare un treno della metropolitana di Sheperd's Bush, non aveva abbandonato. Un'imprudenza che lo ha perso per sempre. Perché è grazie ai tracciati del telefonino che gli 007 del Regno Unito hanno potuto ricostruire i movimenti e gli spostamenti di

Osman Hussain, 27 anni, che le telecamere dell'underground londinese hanno ripreso il 21 luglio nella stazione di Westbourne Park. Zainetto in spalla, cappellino da baseball in testa. E poi di nuovo filmato, questa volta dal sistema Cctv del bus numero 220 a Wandsworth. Non ha più il cappellino né la maglietta, è in canottiera, visibilmente agitato. Alcuni testimoni riferiscono di averlo visto fuggire attraverso un finestrino dell'autobus. Un uomo braccato, la sua faccia - insieme a quella degli altri tre falliti attentatori del 21/7 - trasmessa ripetutamente dalle tv britanniche. Una taglia di 100mila sterline sulla testa, messa dal popolare «Sun», che aveva pubblicato la foto del commando sotto il titolo «Le facce dell'odio».

Un uomo braccato e impaurito. Che tre giorni

Braccato, senza più coperture e con una taglia di 100mila sterline sulla testa, il suo volto mandato in onda dalle tv: la fuga finisce a Torpignattara

fa, il 27 luglio, prende un treno da Londra. Direzione Parigi. Sa che a Birmingham è stato catturato Hassan Omar, 24 anni, come lui parte del commando del 21/7. Gli uomini dell'MI5 (il servizio segreto di sua maestà britannica) lo seguono. Potrebbero fermarlo ma non lo fanno, perché gli 007 vogliono arrivare a scoprire le coperture internazionali di cui gode la cellula autrice dei due attentati a Londra. Hussain è un cittadino somalo per le autorità britanniche che lo hanno naturalizzato. Ma per l'avvocato della comunità somala in Italia Douglas Douale non sarebbe così: «Non è somalo» spiega a tarda sera da Roma. Un altro mistero. Comunque sia: Hussein parte due giorni fa alla volta di Parigi. Qui prosegue per Milano. Nessuno lo ferma. I servizi britannici hanno informato i loro colleghi italiani, e soprattutto l'Ucigos, la polizia antiterrorismo. Tutto è concordato, l'obiettivo dell'operazione è quello di capire di quali coperture italiane goda la cellula britannica, e soprattutto quali sono i contatti con altre cellule italiane. Hussain ha fretta di arrivare a Roma. Attaccato al cellulare fa ripetute telefonate. Pri-

ma ad un numero che corrisponde al proprietario di un phone center di via Volturmo - zona stazione Termini - e poi ad un'altra utenza. Intitolata ad un altro uomo: sembra il fratello, anche se i due cognomi non corrispondono. «Una imprudenza imperdonabile», fa notare un investigatore. Quando il fallito kamikaze arriva nella Capitale, è tallonato dai servizi britannici e dagli uomini dell'antiterrorismo italiano. Prima va in via Volturmo, si ferma qualche ora al phone-center di suo cognato. Poi, usando una Polo rossa, va alla periferia della città. In via Ettore Rota, a Torpignattara. Qui, al primo piano di un palazzo al numero 39, in un complesso di palazzine chiamato «Villa Alessandra», c'è la casa del fratello. Un appartamento di novanta metri quadri con tre camere, bagno e cucina. Frequentato sempre da tanta gente, dicono i vicini. E tenuto sotto controllo fin dalla mattinata da agenti dell'antiterrorismo in borghese.

Quando l'antiterrorismo ha avuto la certezza che l'uomo fosse in quella casa, hanno passato la mano agli uomini dei Nocs della polizia di stato che hanno circondato l'edificio e non han-

Nella notte un'altra persona prelevata dalla polizia dall'appartamento perquisito «Nella casa non c'era esplosivo»

no avuto bisogno di sparare neppure un colpo per catturarlo. Hussain, infatti, si è consegnato spontaneamente. Quando il comandante del gruppo dei Nocs gli ha fatto indossare il cappuccio nero sulla testa, non ha protestato. Osman Hussain, il quarto uomo dei falliti attentati di Londra, secondo gli investigatori, è stato portato negli uffici della Questura di Roma per essere interrogato dai magistrati del pool antiterrorismo. Nella casa del fratello - fermato per essere a sua volta interrogato - sono stati sequestrati un pc e vario materiale informatico, ma niente esplosivo. Perquisita da cima a fondo anche la macchina del gruppo e analizzato del materiale chimico scoperto nell'appartamento. Secondo varie fonti investigative, Hussain era venuto a Roma solo per cercare un rifugio. «Non stava preparando un attentato», sottolinea. Poco prima dell'una di notte, una persona con il volto e buona parte del corpo coperta da un telo bianco è uscita scortata dalla polizia dall'appartamento di via Ettore Rota. Sull'identità della persona nulla è trapelato. Alla stessa ora è terminata la perquisizione.



Agenti della Digos esaminano una vettura durante le indagini che hanno portato all'arresto di Osman Hussain Foto Ap

**DOPO LE PRIME INDISCREZIONI**

## I somali in Italia: «Ma adesso non criminalizzateci»

**LA RETTIFICA** arriva a tarda sera. «Osman Hussain non è somalo», dice Douglas Douale, legale della comunità somala in Italia. Hussain - dice il legale - potrebbe essere di un altro Paese del Corno d'Africa, Eritrea o Etiopia, entrato in Gran Bretagna con un passaporto somalo. Ma la notizia con l'inesatta nazionalità ha già suscitato numerose reazioni. «Condanniamo categoricamente ogni forma di violenza, ogni tipo di terrorismo; lo abbiamo sempre fatto», è il commento secco della dottoressa Zeinab Ahmed Barahow, presidente della Associazione Donne Somale Emigrate Onlus. Ricorda la recente iniziativa in Campidoglio, presente il sindaco di Roma Walter Veltroni. «Abbiamo immediatamente condannato i fatti del 7 luglio a Londra... Non riusciamo a fare un governo nel nostro Paese... E l'Inghilterra ha accolto 35mila domande di rifugiati somali...». L'arresto del presunto attentatore a Roma? «È una persona che non conosciamo». Ancora: «Condanniamo il terrorismo». Zeinab Ahmed Barahow annuncia che ci sarà a Roma una nuova iniziativa pubblica da parte della sua comunità. L'avvocato Douale ha spiegato che, alla caduta del governo somalo di Siad Barre, nel 1991, si verificarono saccheggi di numerosi documenti, più propriamente passaporti, somali. «Da allora - ha detto il legale - dal momento che i somali erano considerati profughi, molti cittadini del Corno d'Africa hanno comprato passaporti per ottenere lo status di rifugiati». Sarebbe questo l'espedito usato da Hussain e anche da suo fratello, poiché, secondo Douale «nemmeno il fratello della persona arrestata è somalo». Proprio per evitare questi equivoci Douale ha annunciato per settembre la nascita di un centro per monitorare i somali presenti in Italia e segnalare eventuali persone sospette; un centro dunque che collaborerà anche con il ministero dell'Interno e con l'autorità giudiziaria. Il legale ha sottolineato che gli atti di terrorismo di cui è accusato Hussain «non fanno parte della cultura somala», precisando che «per i somali l'Italia è il secondo paese e che nessun somalo si è mai macchiato di crimini in Italia, che sia spaccio di droga, rapine o altro». La comunità somala in Italia conta dalle cinquemila alle diecimila persone, concentrate in particolare a Firenze, Napoli e Roma. «L'arresto a Roma del cittadino somalo che sarebbe implicato negli attacchi terroristici di Londra pone due questioni urgenti-dice Angelo Masetti, portavoce del Forum Italia-Somalia-. La prima riguarda la assoluta necessità che non si proceda meccanicamente ad estendere a tutta la comunità somala in Italia il velo del sospetto. Ciò significa che la tutela e l'attenzione che da sempre chiediamo per i somali che fuggono dalla guerra civile nel loro Paese non devono affievolirsi, perché questa sarebbe una vera vittoria dei terroristi».

Rinalda Carati

### HANNO DETTO

#### CIAMPI



*Telefonata al ministro dell'Interno: Vivo compiacimento per l'importante operazione effettuata*

♦ Il Capo dello Stato ha espresso a Pisanu «il più vivo compiacimento per l'importante operazione».

#### FASSINO



*La lotta contro il terrorismo passa per un comune impegno nazionale e internazionale*

♦ «L'operazione dimostra la necessità di una cooperazione contro il terrorismo in cui impegnare tutti i governi del mondo».

#### BERLUSCONI



*Un arresto importantissimo: grazie a Pisanu e agli uomini delle forze dell'ordine*

♦ Il premier: «Brillante operazione. Ringrazio anche il capo della polizia e le forze dell'ordine».

# Reclutamento e riciclaggio: la rete della «Somalia Connection»

Le diramazioni del network di Al Qaeda che parte dall'Africa Orientale: i collegamenti con gli attentati di Londra

di Umberto De Giovannangeli

Il Pakistan è il centro di formazione ideologica. L'Egitto è la base storica dei soci fondatori. L'Arabia Saudita è il polmone finanziario. A completare il «quadrilatero del terrore» è un Paese disgregato, privo di un solido potere centrale, in preda al caos e all'anarchia armata, e per questo divenuto centro nevralgico della «multinazionale» jihadista, per ciò che concerne in particolare il reclutamento della «manovalanza» del terrore: la Somalia. A far scattare il segnale l'allarme sono gli ultimi arresti legati agli attentati di Londra del 21 luglio, tra cui quello effettuato ieri a Roma del ventisettenne Osman Hussain, entrato in Gran Bretagna con un passaporto somalo, ma da tempo gli esperti di terrorismo jihadista segnalavano l'importanza crescente della Somalia. Spiega in proposito Suli-

man Baldo, responsabile per l'Africa dell'autorevole International Crisis Group (Icg) di Bruxelles, che pochi giorni fa ha pubblicato uno studio intitolato: «Controterrorismo in Somalia. Stiamo perdendo i cuori e le menti?». «Lontano dai riflettori - scrive Baldo nell'introduzione - in Somalia viene condotto un conflitto silenzioso e sporco: nelle strade invase dall'immondizia della capitale distrutta di questo Stato senza governo, Mogadiscio, militanti di Al Qaeda, estremisti del jihad, servizi di sicurezza etiopici, reti di antiterrorismo sostenute dall'Occidente sono impegnati in una complicata gara condotta nell'ombra attraverso intimidazione, rapimenti e assassinii». Terra di reclutamento dei «manovali del terrore» ma anche luogo protetto dove agiscono ancora due perso-

naggi cruciali, coinvolti già negli attentati del 1998 contro le ambasciate Usa di Nairobi e Dar-es-Salaam (con un totale di 225 morti e oltre 4mila feriti): il comoriano con passaporto kenyota Fazul Abdullah Mohamed e Sali Ali Saleh Nabhan, anche lui di passaporto kenyota e considerato il leader del cosiddetto «Mombasa Network» di Al Qaeda nell'Africa orientale. Il riferimento è agli attacchi nella città kenyota contro obiettivi israeliani nel 2002, quando furono sparati due missili (senza successo) contro un aereo carico di turisti dello Stato ebraico e 80 persone rimasero uccise per un'auto-bomba in un hotel di Mombasa. Anche Nabhan che ha sposato una somala, secondo fonti di intelligence occidentali, è ancora a Mogadiscio come del resto altri personaggi sospettati di essere membri di Al Qaeda, come Ali Swedhan, Issa Oman Issa, Samir

Said Salim Bâamir e Mohammed Mwakuuza Kuza. I servizi sospettano anche collegamenti con milizie estremistiche locali, anzitutto con il misterioso «Ayro», considerato il leader di un network locale e considerato responsabile della profanazione del cimitero italiano di Mogadiscio dello scorso gennaio. Il gruppo jihadista più radicato è Al-Itihaad Al-Islamiya - considerato la sezione somala di Al Qaeda - che ha come guida spirituale e mente operativa sheikh Hassan Daheir Awes. «I membri della cellula somala di Al Qaeda sono tra i più ricercati del pianeta», rimarca fonti di intelligence italiane. E il più pericoloso tra i capi jihadisti del braccio somalo è certamente Fazul, un personaggio considerato maestro del travestimento, esperto falsificatore di documenti e un maestro nella fabbricazione di ordigni. Inoltre «è particolarmente abile nel non farsi indivi-

duare - scrive ancora l'Icg -. Fonti del controterrorismo di Mogadiscio affermano che si muove tra varie case sicure e usa documenti falsi ottenuti localmente e dalla Gran Bretagna». Dalla «terra di nessuno» africana a Londonistan: i fili che legano la cellula somala di Al Qaeda e la filiale britannica sono molteplici. E inquietanti. Fili che portano a due degli autori degli attentati del 21 luglio a Londra, ma anche a predicatori integralisti imparentati con l'ideologia jihadista di Al-Itihaad Al-Islamiya: i fratelli di Daheir Awes, Sheikh Ahmed e Sheikh Abdallah. Terra di reclutamento ma anche di riciclaggio di denaro sporco e di smistamento di finanziamenti: recentemente, gli attentatori somali di stanza a Londra avevano ricevuto un bonifico bancario di diverse migliaia di sterline. Provenienza Al Barakaat Bank of Somalia, sede di Bossaso.

DI PROVENZA IL CIELO E IL SUOLO, CHI DAL CUOR TI CANCELLO?

Mamà Germont

Sergio Staino

## IL MISTERO BONBON

Romanzo d'Appendice Ben Infiammata

TUTTO DRAMMATICAMENTE VERO  
TUTTO DRAMMATICAMENTE ESILARANTE

dal 31 luglio, tutti i giorni su **L'Unità**

# Antiterrorismo, larga intesa al Senato

Sì dell'Ulivo. Niente poteri speciali all'esercito. Pisanu agli italiani: andate in vacanza, ma attenzione

di Maristella Iervasi / Roma

**PACCHETTO SICUREZZA** Ritoccato in meglio il decreto sicurezza supera l'esame del Senato e arriva oggi a Montecitorio. Il provvedimento antiterrorismo, modificato in alcune parti significative rispetto al testo originale grazie al recepimento degli emen-

damenti dell'opposizione, è stato approvato con voto bipartisan. Il sì è arrivato da tutta la maggioranza e da Ds, Sdi, Margherita, Italia dei valori e Udeur; no di Rifondazione, Pdc, Verdi e «il Cantiere». Astenuto Cesare Salvi, leader della minoranza di sinistra Ds. Il presidente del Senato, Pera, noto sostenitore dello scontro di civiltà, tenta subito di mettere il cappello sul decreto: «Avevo ragione a insistere affinché fosse subito approvato dal Parlamento...». Soddisfatto Pisanu: «La larghissima maggioranza riflette l'unità degli italiani nella lotta al terrorismo». Poi il monito del ministro agli italiani: «Andate in vacanza ma considerate realisticamente la minaccia terroristica». Il voto sconfitto è il Carroccio. Il partito di Calderoli ieri mattina era stato tentato a far saltare il pacchetto antiterrorismo, ma poi l'ha votato con il nastro turato solo perché la maggioranza (centrosinistra contrario) è riuscito a far passare l'inasprimento della legge 152 del 1975. Quella, cioè, che proibisce di circolare per strade o in luoghi pubblici con il volto non riconoscibile. Ettore Pirovano, capogruppo leghista a Palazzo Madama, la rilancia invece come una vittoria contro il burqa. Ma ammette: «Siamo infastiditi, il nostro è solo un accento...». Le novità del decreto sono merito per lo più degli emendamenti approvati e sostenuti da Ds e Margherita, perché alcune misure potevano incidere sulla privacy e sulla libertà dei cittadini italiani e stranieri che nulla hanno a che fare con la rete terroristica. Così ecco che i soldati impegnati in compiti di vigilanza antiterrorismo potranno perquisire i sospetti ma non avranno i poteri di polizia giudiziaria. Delimitata anche la portata dei colloqui investigativi in materia di terrorismo e modifiche sono state apportate alle norme sulle intercettazioni: saranno autorizzate dal Procuratore generale della Corte d'Appello competente e non più da quello della Cassazione. E ancora: i prefetti non potranno procedere alle espulsioni amministrative senza l'ordine del Viminale. Respite le proposte estreme della Lega, il centrosinistra si è adoperato a soluzioni condivise. Come sottolinea Massimo Brutti (Ds): «Abbiamo ritenuto necessario fare la nostra parte per raggiungere una convergenza unitaria. Un segnale positivo per i cittadini, in questo momento allarmanti dalla minaccia del terrorismo». Poi la critica per i nodi «ineludibili» che il decreto

non tocca: le risorse finanziarie per la sicurezza, a tutt'oggi insufficienti, il coordinamento delle indagini in materia di terrorismo e la riforma dell'intelligence. E non manca la polemica con la sinistra radicale, come sottolinea in aula Gavino Angius, presidente dei senatori Ds: «Forse qualcuno dimentica che la libertà non è attaccata da questo decreto ma è minacciata dal terrorismo. Al miglioramento del decreto abbiamo operato alla luce del sole. Non parliamo di scontro ma di incontro di civiltà. Non parliamo di guerra di religione ma di dialogo. Per questo ho apprezzato l'intervento di Pisanu e per nulla le esternazioni del presidente Pera». Oggi alle 10 la Camera inizierà l'esame del decreto. E lo scoglio principale sembra essere l'art.3, che riguarda l'espulsione degli stranieri per motivi di prevenzione. La Quercia ha presentato emendamenti, così gli altri partiti dell'Unione. Anna Finocchiaro, responsabile giustizia dei Ds: «Vorremmo inserire nel decreto una definizione nuova del reato internazionale di terrorismo. Insisteremo affinché sia attribuita alla direzione nazionale antimafia il compito di coordinare le indagini antiterrorismo». Qualora il decreto subirà modifiche tornerà in Senato.

**No da Rifondazione Pdc, Verdi e da «il Cantiere»:**  
oggi inizia la votazione alla Camera



Giuseppe Pisanu con Giuliano Amato ieri in Senato. Foto di Plinio Lepri/Agf

## La scheda

### Pacchetto antikamikaze: le modifiche e le norme

**POSSIBILITÀ DI PERQUISIRE** e fermare persone sospette affidata ai soldati impegnati in compiti di vigilanza giudiziaria ai militari. Inasprimento delle pene per chi indossa in luogo pubblico veli e caschi integrali, come richiesto dalla Lega. Sono alcune delle modifiche apportate dal Senato al pacchetto antiterrorismo. Tra le novità anche la soppressione dell'articolo 16 del testo iniziale del decreto: cancellata la norma che affidava al ministro della Giustizia l'autorizzazione a procedere per i reati di terrorismo. Ecco le altre principali norme

del provvedimento così come approvate dal Senato:

**Colloqui investigativi:** i sospettati di terrorismo possono essere tenuti in un primo colloquio con gli inquirenti senza un avvocato difensore.

**Permessi soggiorno premiali:** può essere rilasciato uno speciale permesso di soggiorno agli stranieri che collaborano con la giustizia.

**Espulsioni:** su ordine del ministro dell'Interno, il prefetto può disporre espulsioni di extracomunitari sospettati di terrorismo.

**Comunicazioni:** gli acquirenti di una tessera telefonica dovranno presentare un documento di identificazione.

**Unità antiterrorismo:** deve essere

costituita da unità investigative interforze formate da esperti di vari corpi.

**Attività di volo:** il ministro dell'Interno può subordinare al rilascio di un'osta speciale le richieste di patenti per il volo.

**Identificazione attraverso dna:** si può obbligare un sospettato all'identificazione attraverso il Dna con il prelievo di saliva o capelli.

**Delitto di terrorismo:** viene introdotto il nuovo reato di terrorismo per chi tenta il reclutamento e l'addestramento con obiettivi di creare il terrore.

**Ricorso a vigilanza privata:** come già accade, obiettivi sensibili potranno essere sorvegliati, in accordo con le forze dell'ordine, dalla vigilanza privata.

## EMENDAMENTO

«Misure anti-burqa»: ma il Carroccio bluffa

**L'invenzione leghista** L'approvazione del decreto legge Pisanu prevede un inasprimento della legge 152 del 1975. Quella, cioè, che proibisce di circolare per strade o in luoghi pubblici con il viso travisato, coperto da caschi integrali, passamontagna o veli quando questi impediscono l'identificazione. Da qui sono iniziati i canti di vittoria per le proposte leghiste con tanto di successo anti-burqa.

Il tipico indumento islamico pare così frettolosamente e strumentalmente accostato al termine terrorismo, ma della parola burqa e chador nel documento non c'è traccia, come sottolinea il senatore Massimo Brutti: «È una sciocchezza leghista. Sono usciti dall'aula furiosi perché non hanno ottenuto nulla. Volevano persino portare a 72 le ore per il fermo a fini di identificazione». Tant'è che l'inasprimento della pena fino a due anni va a toccare una legge che esiste già da ben trent'anni. Dunque nessuna vittoria leghista, anzi «la Lega esce totalmente sconfitta perché nessuna loro richiesta è stata accolta - commenta il senatore Guido Calvi dei Ds - dire che ha ottenuto il burqa è un'invenzione per mascherare la propria insipienza politica».

Burqa e terrorismo stanno su due piani diversi tant'è che Brutti e Calvi prendono subito le distanze: «Non c'entra assolutamente nulla».

I Ds hanno comunque votato no «perché siamo contrari a tutti gli emendamenti con aumenti di pena perché non servono a nulla» fa sapere Brutti. Ora il testo va alla Camera e il tentativo è quello di migliorarlo. «È stato utile aver chiesto e ottenuto che fosse il ministro ad esercitare il potere di espulsione in via amministrativa - continua Brutti - ma presenteremo degli emendamenti per migliorarlo sul piano delle garanzie personali».

Luigi Benelli

## PALAZZO MARESCIALLI

Parere richiesto da Castelli

### Il Csm dice sì a Pisanu: «Decreto ok»

Il Csm risponde a Castelli per un parere sul decreto legge anti-terrorismo. Si alle scelte di fondo del decreto, ma va garantita la funzionalità degli uffici giudiziari sulla quale avrà ricadute la scelta di sottrarre il personale di polizia giudiziaria ai compiti di notifica e alla partecipazione alle udienze dibattimentali. È questo il senso del parere approvato all'unanimità dalla Commissione Riforma del Csm sul dl Pisanu. Un parere travagliato visto che giovedì l'avevano chiesto i togati di Magistratura democratica e del Movimento per la Giustizia per discutere delle ricadute sull'amministrazione della giustizia, ma la maggioranza dei consiglieri si erano dichiarati contrari, ritenendo che l'iniziativa potesse essere tardiva rispetto ai tempi di approvazione del dl da parte del Parlamento. Ma alle 20 arriva la richiesta di parere del Csm sul dl Pisanu. Quando le commissioni erano già chiuse. Se sia stato un tentativo di mettere in difficoltà il Csm o Pisanu è difficile dirlo. Fatto sta che il Csm risponde con un parere serio in cui si sottolinea che il contrasto al terrorismo è «un'assoluta e indilazionabile priorità» alla quale devono dare apporto tutte le istituzioni e che «l'efficacia della risposta giudiziaria al terrorismo non può essere disgiunta dal buon funzionamento del sistema giustizia». Oggi il plenum del Csm discuterà il parere sul decreto. Soddisfatto Giovanni Salvi, membro del Csm: «Siamo disponibili a collaborare soprattutto per pareri su materie così importanti».

## L'INTERVISTA MARIO MORCELLINI

Presidente di Scienze della comunicazione alla Sapienza di Roma

### «Il "no panic" di Berlusconi? Controproducente»

di Fabio Amato / Roma

In vacanza, con le minacce, ma senza angoscia. Le comunicazioni del governo ondeggiavano tra Pisanu e Berlusconi, in quella che il professor Mario Morcellini, preside della facoltà di Scienze della comunicazione all'Università La Sapienza di Roma, chiama «dissonanza retorica». **Professor Morcellini, che giudizio dà dell'atteggiamento comunicativo del governo?**  
«Devo dire che le parole pronunciate giovedì da Pisanu mi avevano lasciato una sensazione positiva e tranquillizzante. A differenza di quanto accaduto in Inghilterra, dove il rallentamento delle notizie, con tutti i veli messi in qualche modo a nascon-

dere i fatti, sminuendone la gravità, aveva ottenuto l'effetto contrario a quello richiesto, come se ci fosse qualcosa da nascondere».

**Anche affermare di disporre di «indizi convergenti» su un possibile attentato?**  
«Quando il ministro va in Parlamento e dice che ci sono "indizi" di un possibile attentato dimostra di non volere nascondere i fatti alla popolazione, e contribuisce a infondere la sensazione che il Governo non sottovaluta la preoccupazione».

**Ritiene che le parole facciano riferimento ad una strategia, o che siano la risposta del momento?**  
«Credo che sia una strategia studiata e intelligente, in cui ogni parola è stata soppesata con attenzione».

**«Gli italiani debbono andare in vacanza secondo le loro preferenze, considerando però realisticamente la minaccia terroristica». Anche questa**

**frase fa parte della strategia?**

«Questa purtroppo no, e ne svela il limite. È come se il ministro avesse parlato da padre di famiglia: automaticamente la frase diventa figlia di un'incertezza. L'invito ai cittadini ad autogestire la sorveglianza ci rivela che una graduazione dei rischi è stata fatta, ma che divulgarla non serve ad aumentare la sicurezza. Proprio ciò che invece sarebbe compito del governo fare».

**Un'ammissione implicita che per quanto sia possibile tenere tutto sotto controllo, ci sarà sempre qualcosa che viene lasciato fuori?**

«Purtroppo sì. L'attentato di Sharm El-Sheikh insegna che sapere che una località è, in quanto luogo turistico occidentale, un possibile bersaglio non evita che lo diventi realmente. Come dire: "Tutto è prevedibile, ciononostante non è prevenibile"».

**Come si conciliano le affermazioni di**

**Pisanu con il «Non fatevi prendere dall'angoscia» di Berlusconi?**

«Sia chiaro che quando parlo di governo, in questo contesto mi riferisco unicamente a Pisanu. È lui che sta rappresentando lo Stato in questo momento».

**È il presidente del Consiglio?**

«Su Berlusconi bisogna dire tutt'altro. Innanzitutto il luogo in cui è intervenuto - un incontro di partito - sembra tagliare fuori una parte della popolazione. E poi il messaggio. Dire alla gente di non farsi prendere dall'angoscia è il miglior modo per crearla».

**Come il cartello «niente panico» mentre l'aereo precipita...**

«La cosa peggiore che si possa fare quando una persona è nervosa è andare da lei e chiederle di stare calma. Allo stesso modo nominare l'angoscia, anche di fronte ad una persona calma... È proprio la scelta della parola "angoscia" ad essere infelice».

## AZIONE DISCIPLINARE

### Caso Izzo, Castelli contro i giudici di Palermo: avevano concesso la semilibertà al mostro del Circeo

**IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA** Roberto Castelli ha disposto l'avvio di un'azione disciplinare a carico dei magistrati di Palermo che avevano concesso il regime di semilibertà ad Angelo Izzo, uno dei massacratori del Circeo, che qualche mese fa aveva ucciso due donne vicino a Campobasso. Era stato lo stesso Guardasigilli, poco dopo l'accertamento di questi omicidi e le indagini sul conto di Izzo, ad inviare gli ispettori ministeriali a Palermo per accertare le modalità con cui gli sarebbe stato concesso il beneficio e verificare le eventuali responsabilità. A concedere la semilibertà al massacratore del

Circeo era stato il tribunale di sorveglianza di Palermo che, nel novembre del 2004, fece trasferire Izzo a Campobasso, città da lui indicata come sede della comunità in cui voleva andare a lavorare. Il tribunale di sorveglianza di Campobasso aveva invece concesso a Izzo, in seguito, alcuni permessi premio. In seguito al duplice omicidio, tra i due uffici giudiziari ci fu un aspro scontro. «I giudici del tribunale di sorveglianza di Palermo hanno applicato la legge concedendo l'idoneità alla semilibertà ad Angelo Izzo, altrimenti avrebbero dovuto modificare illegalmente le carte, su 29 anni di carcerazione, che lo riguarda-

vano». Così il presidente del tribunale di sorveglianza di Palermo Francesco Pinello, aveva difeso all'epoca delle polemiche il provvedimento. Ad assumerlo era stato un collegio del tribunale composto da due giudici togati, da un medico psichiatra e da una psicologa. A seguito della promozione dell'azione disciplinare da parte di Castelli partirà un'istruttoria affidata al procuratore generale della Cassazione che potrà concludersi a cui spetterà la decisione di proseguire con la richiesta di rinvio a giudizio disciplinare dei magistrati di Palermo o quella di procedere all'archiviazione.

## BREVI

### Caldo Temperature record nei giorni del grande esodo

Il caldo torrido (punte fino a 40°) accompagna i turisti (circa 12 milioni) che si stanno riversando sulle strade per il grande esodo. Traffico intenso e incolonnamenti nei nodi nevralgici.

### Milano Ucciso in strada a coltellate dopo una lite, era un pregiudicato

Un uomo è stato ucciso a coltellate per strada poco prima delle 17 di ieri da due conoscenti dopo una lite. L'uomo, 47 anni, aveva precedenti penali.

### Milano Detenuti di notte rapinatori di giorno

La polizia ha sgominato un'organizzazione criminale di 13 uomini che spacciava cocaina procurata con i proventi di rapine. Si tratta di detenuti semiliberi i quali, appena fuori dal carcere, rapinavano banche.

aldo giannuli  
**una strana vittoria**  
le internazionali anticomuniste  
Vol. II  
a cura di vincenzo vasile

AS 900

5,90 euro oltre al prezzo del giornale

oggi in edicola  
**l'Unità**

archivi non più segreti

# Accesso al futuro

Continua la raccolta di firme a sostegno  
della proposta di legge  
di iniziativa popolare

deputati  
ds  
Pulivo



## ABRUZZO

**Celano**  
30 e 31 luglio ore 19.00/24.00

**Francavilla a Mare**  
30 e 31 luglio ore 17.00/20.00

**L'Aquila**  
30 luglio ore 17.00/20.00  
Corso Federico II

**Pescara**  
30 luglio ore 17.00/20.00  
Piazza I Maggio

**Roseto degli Abruzzi**  
30 luglio ore 17.00/20.00

**Scerni**  
30 e 31 luglio ore 19.00/24.00

**Teramo**  
31 luglio ore 17.00/20.00  
Corso San Giorgio

## BASILICATA

**Anzi**  
30 luglio ore 17.00/21.00

**Lauria**  
30 luglio ore 18.00/21.00

**Metaponto**  
30 luglio ore 17.00/21.00

**Potenza**  
30 e 31 luglio ore 17.00/21.00

**Sant'Arcangelo**  
31 luglio ore 17.00/21.00

**Tramutola**  
31 luglio ore 18.00/21.00

## CALABRIA

**Amantea**  
30 luglio ore 17.00/21.00  
Piazza Municipio

**Corigliano Calabro**  
30 luglio ore 17.00/21.00  
Via Lungomare

**Cosenza**  
30 e 31 luglio ore 17.00/21.00  
Piazza XI Settembre

**Crotone**  
30 luglio ore 17.00/21.00  
Lungomare

**Filadelfia**  
30 luglio ore 17.00/21.00  
Piazza Duomo

**Reggio Calabria**  
30 luglio ore 17.00/21.00  
Lungomare  
30-31 luglio ore 17.00/21.00  
Piazza San Giorgio

**Rombiolo**  
31 luglio ore 10.00/13.00  
Piazza Municipio

**San Pietro Magisano**  
31 luglio ore 10.00/12.00  
Piazza Pietrilia

**Sellia Marina**  
30 luglio ore 17.00/20.00  
Piazza Giadinello

## CAMPANIA

**Napoli**  
30 e 31 luglio ore 17.00/20.00  
Piazza San Carlo  
Piazza Porta Nolana  
30 e 31 luglio ore 18.00/20.00  
Piazza Vanvitelli

**Quarto**  
30 e 31 luglio ore 17.00/20.00  
Piazza Santa Maria

**San Giorgio a Cremano**  
30 e 31 luglio ore 17.00/20.00

**San Giovanni a Peduccio**  
30 e 31 luglio ore 17.00/20.00

## EMILIA ROMAGNA

**Albinea**  
30 e 31 luglio ore 20.00/24.00  
Parco La Zezza Festa de l'Unità

**Bibbiano**  
30 e 31 luglio ore 20.00/24.00  
Parco Manara Festa della Sinistra Giovanile

**Campo Galliano**  
30 e 31 luglio ore 20.00/24.00  
Festa de l'Unità

**Castelfranco Emilia**  
30 e 31 luglio ore 20.00/24.00  
Bosco Albergati Festa de l'Unità

**Cesena**  
30 e 31 luglio ore 20.00/24.00  
Festa de l'Unità

**Imola**  
30 e 31 luglio ore 20.00/24.00  
Festa de l'Unità

**Ravenna**  
30 e 31 luglio ore 20.00/24.00  
Festa de l'Unità

**Rimini**  
30 e 31 luglio ore 20.00/24.00  
Festa de l'Unità

**San Prospero fraz. Staggia**  
30 e 31 luglio ore 20.00/24.00  
Festa de l'Unità

**Spilamberto**  
30 e 31 luglio ore 20.00/24.00  
Festa de l'Unità

**Zocca**  
30 e 31 luglio ore 20.00/24.00  
Festa de l'Unità

## LAZIO

**Capena**  
30 luglio ore 10.00  
Piazza del mercato

**Capranica**  
30 luglio-3 agosto ore 18.00/24.00

**Fondi**  
1-4 settembre ore 18.00/24.00

**Fonte Nuova**  
30 luglio ore 10.00  
Piazza del mercato

**Formia**  
30 luglio-1 agosto ore 18.00/24.00  
Festa de l'Unità  
4 agosto ore 18.00/24.00

**Frascati**  
30 luglio ore 17.00

**Genazzano**  
30 luglio-8 agosto ore 18.00/24.00  
Festa de l'Unità

**Genzano**  
30 luglio-7 agosto ore 18.00/24.00  
Festa de l'Unità

**Marino**  
30 luglio ore 17.00

**Mentana**  
30 luglio ore 10.00  
Piazza del mercato

**Roccagorga**  
6-12 agosto ore 18.00/24.00

**Roma**  
30 e 31 luglio ore 18.00/24.00  
Via Ostiense, Lungomare Tuscanelli (Ostia)  
2 agosto ore 18.00/24.00  
Campo de' fiori  
3 agosto ore 18.00/24.00  
Via Cola di Rienzo, Lungomare Tuscanelli (Ostia)  
4 agosto ore 17.00/20.00  
Piazzale Appio  
5 agosto ore 18.00/24.00  
Campo de' fiori  
6 agosto ore 19.00/1.00  
Piazza Santa Maria in Trastevere  
7 agosto ore 22.00/2.00  
Lungomare Tuscanelli (Ostia)

**Sabaudia**  
30 luglio-1 agosto ore 18.00/24.00  
Festa de l'Unità

**Sezze**  
4-7 agosto ore 18.00/24.00

**Terracina**  
30 agosto-4 settembre ore 18.00/24.00

**Vasanello**  
5 agosto ore 18.00/24.00

**Velletri**  
30 luglio-8 agosto ore 18.00/24.00  
Festa de l'Unità

**Vicovaro**  
30 e 31 luglio ore 18.00/24.00

**Viterbo**  
4-7 agosto ore 18.00/24.00

## LOMBARDIA

**Brembio**  
30 e 31 luglio ore 18.00/23.00  
Festa de l'Unità

**Como**  
30 e 31 luglio ore 19.00/23.00  
Festa de l'Unità

**Iseo**  
30 e 31 luglio ore 18.00/23.00

**Lonato fraz. Sedena**  
30 e 31 luglio ore 18.00/23.00  
Festa de l'Unità

**Limbiade**  
30 e 31 luglio ore 17.00/23.00  
Festa de l'Unità

**Mezzago**  
1-15 agosto ore 17.00/23.00  
Festa de l'Unità

**Milano**  
30 e 31 agosto ore 12.00/23.00  
Metro Sant'Agostino

## MARCHE

**Pesaro**  
30 e 31 luglio ore 17.00/24.00  
Festa de l'Unità

**Sassoferrato**  
30 e 31 luglio ore 17.00/24.00  
Festa de l'Unità

## MOLISE

**Campobasso**  
30 e 31 luglio ore 17.00/21.00  
Piazza Municipio

**Isernia**  
30 e 31 luglio ore 17.00/21.00  
Piazza Mercato

## PUGLIA

**Avetrana**  
30 e 31 luglio ore 16.30/20.30  
Piazza Giovanni XXIII

**Bitonto**  
30 e 31 luglio ore 20.00/23.00

**Bitritto**  
30 luglio ore 18.00/21.00

**Conversano**  
30 luglio ore 18.00/21.00

**Faggiano**  
30 e 31 luglio ore 10.30/12.30  
Piazza Aldo Moro

**Ginosa**  
30 e 31 luglio ore 18.30/21.30  
Piazza IV Novembre

**Grottaglie**  
30 e 31 luglio ore 19.00/22.00  
Piazza Colombo

**Manduria**  
30 e 31 luglio ore 10.30/12.30

**Molfetta**  
30 e 31 luglio ore 20.00/23.00  
30 e 31 luglio ore 11.30/13.30  
Sezione DS

**Mottola**  
30 e 31 luglio ore 16.30/21.30  
Piazza XX Settembre

**Statte**  
30 e 31 luglio ore 9.30/12.30  
Via Pieve

**Taranto**  
30 e 31 luglio ore 19.00/21.30  
Piazza Immacolata

## SARDEGNA

**Alghero**  
2 agosto ore 22.00/24.00  
Piazza Sullis

**Sassari**  
30 luglio ore 17.00/20.00  
Piazza Castello

## SICILIA

**Barrancina**  
30 e 31 luglio ore 18.00/23.00

**Catania**  
7 agosto ore 18.00/22.00  
Piazza Stesicolo

**Comiso**  
30 e 31 luglio ore 18.00/23.00

**Gela**  
31 luglio ore 18.00/23.00  
Lungomare

**Messina**  
30 e 31 luglio ore 18.00/22.00

**Modica**  
30 e 31 luglio ore 18.00/23.00  
Piazza Matteotti

**Palermo**  
30 e 31 luglio ore 18.00/23.00  
Piazza Politeama

**Ragusa**  
30 e 31 luglio ore 18.00/23.00  
Piazza della Libertà

**Santa Caterina Villarmosa**  
30 e 31 luglio ore 18.00/23.00

**Siracusa**  
30 e 31 luglio ore 18.00/23.00  
Palazzo Acgreide

**Valguarnera Caropepe**  
30 luglio ore 18.00/23.00

## TOSCANA

**Agliaia**  
30 e 31 luglio ore 18.00/23.00  
Via della Rinascita

**Arezzo**  
30 e 31 luglio ore 19.00/24.00

**Castelfiorentino**  
30 e 31 luglio ore 19.00/24.00

**Firenze**  
30 e 31 luglio ore 20.00/23.00

**Grosseto**  
30 e 31 luglio ore 18.00/23.00

**Livorno**  
30 e 31 luglio ore 20.00/23.00

**Massa Carrara**  
30 e 31 luglio ore 19.00/24.00

**Pisa**  
30 e 31 luglio ore 21.00/24.00

**Pistoia**  
30 e 31 luglio ore 20.00/24.00  
Via Roma

**Ponte Buggianese**  
30 e 31 luglio ore 18.00/23.00

**Prato**  
30 e 31 luglio ore 19.00/23.00

**Viareggio**  
30 e 31 luglio ore 19.00/23.00  
Via Battisti

## UMBRIA

**Ponte Valceppi**  
30 e 31 luglio ore 20.00/24.00  
Festa de l'Unità

## VENETO

**Abano Terme**  
30 luglio ore 20.00/24.00  
Festa de l'Unità

**Curtarolo**  
30 luglio ore 20.00/24.00  
Festa de l'Unità

**Legnago**  
30 luglio ore 10.00/12.30  
Piazza Garibaldi

**Treviso**  
30 luglio ore 15.00/20.00  
Piazza Aldo Moro

A cura dell'Ufficio Comunicazione DS [www.dsputitalia.it](http://www.dsputitalia.it)

foto di Stefano Ruffa

**Pianta un fiore nel deserto.**  
La tua firma lascerà il segno.



# Scuole coraniche, Musharraf caccia gli stranieri

## La decisione del Pakistan dopo le pressioni di Blair. Il decreto non riguarda i pachistani

di Umberto De Giovannangeli

**VIA I PROVETTI JIHADISTI** dalle madrasas integraliste. O almeno, via i jihadisti in pectore stranieri, perché di quelli autoctoni non se ne parla nemmeno. Niente più accesso per gli stranieri alle

scuole coraniche in Pakistan. Questo il senso del decreto annunciato ieri dal presidente pachistano Pervez Musharraf in seguito alle indagini collegate agli attentati di Londra; un provvedimento che - puntualizza Musharraf - «verrà adottato nei prossimi giorni». I 1.400 studenti stranieri che studiano attualmente negli istituti di formazione islamica (le madrasas), che nel Pakistan raggiungono le 10mila unità, dovranno interrompere i loro studi. «Tutti gli stranieri dovranno lasciare queste scuole», sottolinea il presidente, ricordando che nessun altro visto sarà rilasciato agli stranieri che desiderassero studiare in queste scuole. Nemmeno la doppia nazionalità servirà a garantire l'entrata. Quella di Musharraf appare come una mossa dovuta. Dovuta a Usa e Gran Bretagna. Pretesa da George W. Bush e Tony Blair. La posizione di Islamabad si è fatta più critica dopo la strage di Londra del 7 luglio. Le informazioni sul soggiorno pachistano di almeno due degli attentatori suicidi del «giorno di sangue» hanno attribuito a questo tipo di istituti coranici la triste fama di «fabbriche di terroristi» e di fucine di diffusione dell'estremismo islamico. Proprio quello contro cui il presidente Musharraf dice di voler combattere: «Gli arresti continueranno, la riforma delle madrasas continuerà, il divieto ai gruppi islamici continuerà, la caccia alla propaganda che incita alla violenza continuerà», ha promesso il presidente. La riforma delle scuole coraniche si iscrive nella lotta contro l'estremismo islamico, di cui «il Pakistan è uno dei campioni», insiste Musharraf dal suo quartier generale di Rawalpindi, vicino a Islamabad, nel corso di uno «scambio di vedute» con i giornalisti della stampa internazionale a proposito della sua determinazione a lottare contro questo fenomeno. «La società pachistana è largamente moderata. Religiosa, ma moderata. Solo una frangia è estremista - ha spiegato il generale - Il Pakistan ha pagato il prezzo

del sangue per la sua lotta contro il terrorismo», ha affermato, ricordando che 270 soldati pachistani sono stati uccisi in occasione delle operazioni militari condotte dall'ottobre 2003 alla frontiera con l'Afghanistan per ricercare presunti militanti di Al Qaeda. Musharraf ha rimarcato che il suo impegno si sta concentrando in due direzioni: contro il terrorismo e contro l'estremismo. «I terroristi devono essere cacciati, uccisi, eliminati o fermati», ha continuato. E il 96% dei responsabili degli attentati commessi in Pakistan sono stati rintracciati. «Contro l'estremismo, invece, serve una lotta più a lungo termine: bisogna raggiungere gli spiriti e i cuori. Ma la responsabilità di spiegare i valori dell'Islam è stata lasciata per troppo tempo a degli oscurantisti». A proposito degli attentati di Londra, il presidente ha sottolineato come l'inchiesta stia proseguendo e sia ancora pre-

Il premier inglese aveva puntato il dito contro le scuole come centro di reclutamento dei kamikaze



Una scuola coranica in Pakistan Foto Ap

sto per tirare delle conclusioni. «Per il momento - ha concluso - nessun sospetto è stato arrestato». Il giro di vite nei confronti delle «madrasas integraliste» e dei frequentatori stranieri, avviene a pochi giorni di distanza dall'arresto di 600 persone a seguito di retate condotte dalla polizia pachistana negli ambienti islamici dopo gli attentati di Londra. I sospetti sono stati rintracciati nelle quattro province del Paese e nel Kashmir pachistano. «Gli arresti sono avvenuti in virtù della legge anti-terrorismo, che autorizza la polizia a mantenere i sospetti in stato detentivo per un anno anche senza imputazione», aveva spiegato un alto responsabile del ministero dell'Interno.



### L'INTERVISTA AMOS LUZZATO

Il presidente dell'Ucei: l'apertura di Israele ai musulmani moderati va sostenuta, questa è una via

## «Islam, costruiamo delle tende di dialogo»



«Da tempo affermo che non esiste un Islam monolitico, "nemico giurato dell'Occidente" e che è una grave errore storico, politico, culturale di identificare una realtà complessa come quella rappresentata dall'Islam con le sue espressioni più radicali e integraliste. Per questo accolgo con favore l'indicazione avanzata dal governo di Israele affinché si apra un dialogo con esponenti musulmani moderati in Europa e che di questo dialogo le comunità ebraiche della Diaspora, tra cui quella italiana, si facciano parte attiva». A sostenerlo è Amos Luzzato, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiana (Ucei). Che in questa intervista a l'Unità avanza una proposta concreta di dialogo: organizzare occasioni di incontro comuni tra giovani di diverso orientamento religioso: dei campeggi multietnici, delle «tende del dialogo».

**Israele intende allacciare un dialogo con esponenti musulmani moderati in Europa coinvolgendo in questa azione anche le comunità ebraiche della Diaspora. Come valuta questa**

**iniziativa?**  
«Prima di tutto in sé e per sé questa iniziativa corrisponde a un giudizio del quale ero convinto da molto tempo. Non esiste un Islam monolitico, crudele, "nemico giurato dell'Occidente". L'Islam ha una storia e una struttura complessa e articolata, e non può essere semplificato ad uso e consumo di coloro che si compiacciono soltanto degli scontri ad oltranza fra persone, schieramenti, gruppi umani, religioni. Confesso peraltro che il termine "moderati" richiede qualche precisazione, perché così posto si presta a letture contrastanti e per certi versi fuorvianti».

**Quali sono queste necessarie puntualizzazioni?**  
«La puntualizzazione più importante è quella del riconoscere che il rapporto con chi appartiene a un'altra religione, che si esprime in un'altra lingua, che abita Paesi diversi, può essere un rapporto dialogico, intendendo per questo che l'altro da sé può avere le sue ragioni, alcune cose da insegnarci e perfino proposte per un lavoro comune fra pari nella pace e nella sicurezza. Se questo è il significato di Islam moderato, esso può essere esteso anche al cristianesimo moderato o quanto altro e in questo caso io sono molto d'accordo».

**Quale significato ha, in un presente segnato dall'offensiva del terrorismo jihadista, che una proposta di dialogo con esponenti dell'Islam moderato venga da un Paese, Israele, che più di ogni altro è da tempo in trincea contro un terrorismo spietato?**  
«Ha valore nell'acquisizione della consapevolezza che in determinate circostanze la trincea può essere tristemente necessaria ma in nessun caso può diventare l'unica soluzione e neppure la soluzione elettiva per risolvere i contrasti e le vertenze».

**Il dialogo auspicato avrebbe bisogno anche di una sponda nei governi europei. In questa ottica, come valuta l'affermazione di un ministro del governo italiano, Calderoli, secondo cui l'Islam non è civiltà?**  
«Non so a cosa si riferisca il ministro Calderoli quando parla dell'Islam, perché se parla di quello che si intende generalmente nei libri di arte e di architettura, nella letteratura di matrice islamica, nelle ricerche filosofiche, matematiche e delle scienze della natura, nelle quali l'Islam storico ci ha lasciato una eredità irrinunciabile, evidentemente ci riferiamo a fenomeni diversi oppure dobbiamo tristemente constatare una insufficienza di informazioni

da parte del ministro».

**Da uomo di dialogo, quali atti, quali parole si auspica che emergano dagli esponenti islamici moderati nel contrastare le spinte integraliste e jihadiste?**  
«Le parole e le iniziative che mi attendo sono di vario ordine. Innanzitutto, di ordine politico: privilegiare la collaborazione nella sicurezza, il che significa isolare e rendere impotente la violenza terroristica. In secondo luogo, acquisire la conoscenza, con pubbliche analisi, del fatto che la globalizzazione unifica dal punto di vista economico, politico e culturale l'intero pianeta, e che non è pensabile, dunque non è programmabile, l'ipotetico prevalere di una parte dell'umanità su un'altra, perché questo vorrebbe dire organizzare la decadenza di tutta, ma proprio tutta, l'umanità. Terzo punto, programmare di concerto con le organizzazioni di altre religioni e di altre lingue iniziative, manifestazioni, seminari di studio, campeggi di giovani in comune fra gli appartenenti di diverse tradizioni. Ci sono già dei passi concreti per avviare a realizzazione queste ultime proposte. Sarebbe davvero un bel segnale se questa estate nascessero in Italia tante "tende del dialogo"». u.d.g.

### TERRORISMO ETA

#### Due bombe in Spagna nessun ferito

**Due piccole bombe** sono esplose in due punti dell'autostrada a sud di Madrid, 40 minuti dopo che l'Eta aveva avvertito della presenza degli ordigni con una telefonata al giornale basco Gara. Le esplosioni, avvenute una nei pressi di Ciudad Real e l'altra vicino a Toledo, non hanno provocato feriti e poco dopo il traffico sulle due strade statali, affollate di vacanzieri, è ripreso regolarmente. Le bombe erano state piazzate sul bordo della carreggiata e hanno causato pochi danni.

Gli attentati sono avvenuti poche ore dopo l'arresto, avvenuto in Francia, di quattro militanti dei separatisti baschi militanti dell'organizzazione terroristica. L'ultima azione di rilievo del gruppo risale al 12 luglio, con quattro bombe esplose nei pressi di una centrale elettrica vicino a Bilbao. Le esplosioni, che hanno costretto ad interrompere temporaneamente il traffico sulle grandi arterie A-4 e A-5 in pieno inizio dell'estate estivo, avvengono mentre si riaccende la discussione sul futuro del separatismo basco dopo che l'Ira ha annunciato giovedì l'abbandono delle armi. L'esplosione dei due ordigni a basso potenziale, secondo gli osservatori, risponde alla classica strategia dell'Eta diretta anche contro obiettivi «turistici», e dimostra che la situazione in Spagna, come ha detto nei giorni scorsi il premier Jose Luis Rodriguez Zapatero, è ancora assai lontana dallo sbocco irlandese. Il parlamento spagnolo ha nei mesi scorsi dato via libera al governo per aprire un dialogo con gli indipendentisti baschi se questi decideranno di rinunciare alla lotta armata. Giovedì le varie forze politiche hanno invitato l'Eta ad imitare l'Ira e rivolto appelli al partito illegale Batasuna, considerato l'ala politica dell'Eta, a chiedere all'organizzazione armata di deporre le armi. Ma l'Eta, pur dicendosi chiaramente pronta al dialogo, ha sempre lasciato capire che prima di arrivare all'abbandono delle armi ci deve essere un percorso negoziale. Giovedì il leader di Batasuna, Arnaldo Otegi, ha sostenuto che ci sono voluti anni di trattative segrete per consentire all'Ira di fare l'annuncio sulla fine della guerra.

## Iraq, kamikaze si fa esplodere tra le reclute a Mossul: morti 25 poliziotti

### Al Qaeda rivendica. I sunniti manifestano a Baghdad contro le torture e gli arresti arbitrari. Due soldati Usa caduti in un agguato

di Toni Fontana

**MENTRE A BAGHDAD** prosegue il negoziato sulla nuova costituzione ed esplose la protesta dei sunniti che denunciano arresti, uccisioni arbitrarie, e torture da parte della polizia, si riaccende la battaglia nei pressi dei confini con la Siria e, di conseguenza, si riacutizza la tensione tra Damasco da un lato, americani e nuova dirigenza irachena dall'altro. In effetti i fatti accaduti ieri rafforzano il sospetto che la manovalanza che Al Zarqawi utilizza per l'offensiva terroristica in corso arrivi proprio dalla Siria. La giornata di ieri è infatti iniziata con l'azione di un attenta-

tore suicida che è riuscito a penetrare in un palazzo di Rabie, cittadina situata ad un ottantina di chilometri da Mosul e a meno di dieci dal confine con la Siria. Il kamikaze si è fatto esplodere tra decine di reclute che affollavano il cortile della scuola di reclutamento. Le vittime sono almeno 25, una quarantina i feriti. Con il consueto tempismo Al Qaeda ha diffuso sul Web, nei soliti siti che amplificano le gesta dei tagliagole, la rivendicazione del massacro che viene definito «un'eroica operazione compiuta da un leone della brigata dei martiri contro i volontari della Guardia Nazionale». A Baghdad la dirigenza irachena e fonti del comando Usa hanno invece rinnovato le accuse contro la Siria che permette - a giudizio dell'Intelligence - il passaggio

dei terroristi verso l'Iraq. Quasi a voler suffragare queste accuse gli americani hanno lanciato poche ore dopo un'operazione militare in un villaggio a nord di Baghdad. Nel corso delle perquisizioni è scoppiata una vera e propria battaglia con gli insorti che hanno risposto al fuoco dei marines con lanciagranate e mortai. Secondo il comando Usa nove guerrieri sono stati uccisi; cinque di loro erano siriani e ciò confermerebbe l'implicazione di Damasco nella ribellione. Poche ore dopo il massacro di Rabia, gli insorti hanno messo a segno un altro attentato facendo esplodere un'auto bomba nei pressi di un posto di blocco americano a Mossul. Nell'esplosione è morto un bambino e undici civili sono rimasti feriti. Altri due civili sono rimasti uccisi

da un'esplosione avvenuta a Baghdad, mentre due militari americani sono caduti in un agguato avvenuto ad ovest della capitale. Il comando Usa ha fatto sapere che, con la morte dei due soldati, il numero dei caduti è salito a 1790 ed i feriti sono più di 11mila. Fin qui il quotidiano bollettino di guerra.

A Baghdad prosegue intanto la trattativa per la stesura della nuova costituzione, ma i rapporti tra le varie comunità del paese sono sempre più tesi ed il fallimento del negoziato resta una delle ipotesi sul tappeto. Un migliaio di sunniti ha inscenato ieri una manifestazione di protesta nei pressi della «green zone» dove hanno sede il comando Usa e gli uffici del governo. I dimostranti denunciano torture, arresti arbitrari, esecuzioni ed altre

pratiche violente che - sostengono - vengono attuate dalle «squadre delle morte» che operano agli ordini della nuova dirigenza.

Anche il sito della Bbc ha diffuso ieri testimonianze di iracheni che denunciano sparizioni e uccisioni attuate dal comando della polizia. Il governo guidato dallo sciita moderato Ibrahim Jaafari sostiene di non aver mai ordinato simili operazioni, ma i sospetti e gli indizi sono invece sempre più circostanziati e numerosi.

Il leader radicale sciita, Moqtada al Sadr intanto si è fatto vivo per annunciare che i suoi seguaci hanno raccolto un milione di firme di iracheni che pretendono l'immediato ritiro delle forze straniere. La petizione sarà inviata all'Onu.

**COMUNE DI CHIETI**  
V Settore LL.PP.

Avviso di bando di gara per estratto Questo Ente indice, ai sensi dell'art. 6, c.1, lett.b), e art.23, c.1, lett.a) del D.Lgs 157/95 e smi, licitazione privata per i lavori di "Ripristino n. 5 filobus tipologia MENARINI 201/2 LF". Categoria Servizio: n.1 - servizio manutenzione riparazione - n. CPC 6112; Importo complessivo appalto € 600.000,00 oltre Iva 10%. Termine ricezione domande di partecipazione 06.08.05, ore 12.30. Requisiti tecnico/economici: dichiarazione di aver esperienza comprovata per le motorizzazioni elettriche di trazione filoviaria del tipo TIBB (Tecnomasio Italiano Brown Boveri) e di poter disporre della relativa ed idonea ricambistica necessaria; documentazione dimostrativa di aver realizzato lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria su filobus con allineamento di trazione elettrica TIBB e del possesso dei requisiti per le lavorazioni su carrozzeria e su meccanica di filobus o autobus di lunghezza non inferiore a 12 m.; idonee dichiarazioni bancarie; dichiarazione concernente fatturato globale e importo relativo a servizi identici a quello oggetto di gara, realizzati negli ultimi tre esercizi. Dichiarazione ai sensi del DPR 445/00 o dichiarazione giurata di non trovarsi nelle situazioni di cui all'art.12, D.Lgs 157/95. Informazioni ufficio LL.PP. dal Lunedì al Venerdì ore 10,00/12,30, Tel. 0871.341689-678.

Il Responsabile del Procedimento  
Ing. NICOLA DI MUZIO

Sono stati convocati a tambur battente, prima delle ferie di parlamentari e amministratori

Veltroni: sarebbe stato più opportuno rinnovare il Cda Rai a metà legislatura

# Rai, oggi si vota Petruccioli presidente

Prima la nomina del Cda, poi la ratifica della Vigilanza. L'insediamento martedì insieme al nuovo direttore generale Meocci. Rinviato a settembre il nodo dei vicedirettori

di Natalia Lombardo / Roma

**LA RAI A CAVALLO** Oggi Claudio Petruccioli sarà nominato nuovo presidente della tv pubblica (salvo sprese dal premier): alle 12 è convocata l'assemblea degli azionisti (il Tesoro), poi il voto in Commissione di Vigilanza. L'Unione assicura il sì, anche se critica nel «metodo» l'incontro a Palazzo Grazioli. Un iter a

tempi di record prima del fuggi fuggi estivo dei parlamentari che devono ratificare il nome designato dal ministro Siniscalco, con i due terzi della maggioranza in commissione di Vigilanza, 27 voti. Petruccioli, come presidente della Vigilanza non voterà, e delega i vicepresidenti D'Andrea e Caparini. A rischio le presenze: il seggio a Palazzo San Macuto è aperto dalle 13,30 alle 18,30, i deputati sono inchiodati alla Camera sul «pacchetto sicurezza», i senatori sono stati richiamati con le valigie pronte. Su Petruccioli, come deciso nel vertice con Prodi il 7 giugno, l'Unione assicura il voto, nonostante i mal di pancia provocati dalla sua visita nella *maison* romana di Berlusconi. Ds, Margherita, Rifondazione e Verdi, diranno sì; idem la maggioranza. Ma il voto è segreto... E ieri Walter Veltroni ha detto che «sarebbe meglio nominare i vertici Rai a metà legislatura

ra e non in corrispondenza con un nuovo governo», quindi a rischio cambiamento. Il disco verde al tandem Petruccioli-Meocci è arrivato nel vertice a Palazzo Chigi giovedì e nel consiglio dei ministri ieri mattina. Ma il nodo Rai si è sciolto solo dopo le sei, quando al settimo piano di Viale Mazzini è arrivata l'attesa telefonata da Via XX Settembre. Sandro Curzi era furibondo, tutto il giorno nella sua stanza in un va e vieni di consiglieri e dirigenti, in attesa della convocazione dell'assemblea «totalitaria» degli azionisti. Attaccato al telefono, tre volte a vuoto in cerca di Siniscalco, uno squillo pure a Gianni Letta: «Che succede?». Nei Palazzi, intanto, nasceva il sospetto di un nuovo «trabocchetto» preparato da Berlusconi: anche nella maggioranza si temeva un ripensamento, «in fondo non è convinto... Potrebbe saltare tutto». Siniscalco pare temesse un altro flop a suo nome (dopo aver bruciato Monorchio e, per un pelo, Malgara). A sbloccare la situazione una telefonata di Gianni Letta a Prodi, per accertarsi del consenso su Petruccioli, scontato dal leader dell'Unione. Alle sei a Viale Mazzini chiama Siniscalco, un quarto d'ora dopo che da Montecitorio si rende nota la visita del direttore generale



L'ingresso della sede della Rai, in viale Mazzini 14 a Roma. Foto di Claudio Onorati/Ansa

Flavio Cattaneo a Pierferdinando Casini. Un colloquio «tranquillo e sereno», dicono, almeno con l'Udc e il presidente della Camera. Fra i due i rapporti sono migliorati di recente e quella del Dg è stata una visita di «congedo», o una ricerca di rassicurazioni: sarà dimissionato già martedì. Altre aziende pubbliche non le ha viste, la sua arma è la buonuscita milionaria. Petruccioli potrebbe insediarsi nel Cda di

martedì. Qui si prevede un nuovo scontro, la maggioranza è pronta a votare Alfredo Meocci come Dg. Una figura di garanzia per il premier: la stessa Udc non lo vuole appioppato «in quota». Obiezioni che avrebbe sollevato Marco Follini nel vertice, contrario anche alla nascita di un «sotto consiglio d'amministrazione» zeppo di vicedirettori. Anche l'Usigrai avverte: «La Rai ha bisogno di stabilità, di un presiden-

te assente da 15 mesi, non di una moltiplicazione di caselle». Ma la girandola di nomi impazza: per Fl Comaducci sorpassa Gorla, per An Paglia è tamponato da Rubens Esposito, Gianni Minoli, dato al centrosinistra è sparito dalle «rose», resta il diessino De Bosco, spunta Curzi. In serata nasce un cavillo sull'assenza del delegato Siae per l'assemblea. Si cerca rapida soluzione, nella notte del 30 agosto...

## GENTILONI I «pacchi» di *Affari tuoi* rischiano di sparire

**La posta in gioco** è alta: la concorrenza della Rai con Mediaset, che i Berlusconi (senior e jr) vogliono evitare. E i tasselli chiave di questo gioco (al massacro) sono due: i diritti tv sul calcio e i «pacchi». Il quiz *Affari tuoi* che fu di Bonolis e ora affidato a Fabio Fazio e Teocoli, potrebbe saltare. Lo deduce Paolo Gentiloni, della Margherita, che chiede al direttore di RaiUno, Fabrizio Del Noce alcune cose: «È vero che Endemol, proprietaria del format di *Affari Tuoi*, giudicherebbe incompatibili con il format le modifiche proposte da Fazio e Teocoli? E cosa succederà lunedì, quando è prevista la registrazione del numero zero? Perché è sparita *Affari Tuoi* in prima serata venerdì da settembre-ottobre, annunciata a Cannes? E perché Del Noce - andato giorni fa ai Monopoli - non ha confermato l'abbinamento della Lotteria Italia con *Affari Tuoi* bensì con *La vita in diretta* e *Ballando sotto le stelle*?». Che spariscano i «pacchi» lo prevede anche il ds Giulietti: «Da fiero oppositore di Cattaneo, faccio sapere quali siano stati i punti di conflitto politico e industriale che ha dovuto affrontare in queste ore». Prima di essere sostituito. **n.l.**

# Il partito unitario è sepolto ancor prima di nascere

Berlusconi: «Ci farebbe perdere dal 10 al 13% dei voti»  
Ma Pera e Casini: sarebbe bene vararlo prima del voto

di Marcella Ciarnelli / Roma

**UNA COSTITUENTE** per farla finita con il partito unitario. Se ne riparerà dopo le politiche dell'ipotetica nuova formazione del centrodestra. Ed allora bisognerà ve-

dere chi se ne ricorderà più. «Sarebbe stato bello farlo prima del voto» si è rammaricato Silvio Berlusconi che a Palazzo Wedekind è riuscito nell'impresa di celebrare contemporaneamente un battesimo ed un funerale. «Dentro di me sento che sarebbe stato giusto» ma c'è una «scusa tecnica» che al momento impedisce di procedere secondo la strada di quel partito «unico» prima, e poi «unitario» che pure il premier si era inventato. Focus e sondaggi hanno certificato l'infesta notizia che con un simbolo unico sulla scheda la coalizione di centrodestra «perderebbe dal 10 al 13 per cento dei voti». Con i tempi che corrono meglio non rischiare. I simboli, dunque, non si toccano. Anzi toccherà «ingrandire il diametro per agevolare quegli elettori anziani che hanno difficoltà con la vista».

I costituenti (che non hanno costituito un bel niente) hanno ascoltato il discorso di Berlusconi con l'attenzione dovuta a chi gli sta spiegando che se non si rimboccano le maniche rischiano di tornarsene a casa con le pive nel sacco. E addio seggio alla Camera o al Senato. A mettere a dura prova la resistenza dei componenti dell'assemblea (per ora poco più di 100 ma destinati ad aumentare) aveva provveduto Ferdinando Adornato, il macchinista

del novello partito. Non lo ha fermato neanche il caldo opprimente. Sarà anche, come ha detto Berlusconi, che per «fare le cose buone bisogna soffrire», ma il teorico ha parlato per tre quarti d'ora buoni mentre il premier che sedeva accanto a lui dondolava sulla sedia come un cavalluccio di legno dando chiari segni di insofferenza. Impavido Adornato ha decantato il progetto del partito costituente che avrebbe già bisogno di una cura riconsituente e non ha mancato di mettere il naso in casa d'altri. Siamo tutti più tranquilli perché abbiamo avuto comunicazione ufficiale che quella del centrodestra («è un'identità unica ma con fonti diverse») e che i partiti che ne fanno parte «hanno superato la sindrome di porta Pia» ma anche che a loro interessano «i valori forti e non il pensiero debole e conseguentemente i valori deboli». Sarà questa la base «di un soggetto duttile, flessibile, di massa e aperto», che niente ha a che vedere con il centrosinistra che «è unito dalla più grande lottizzazione della storia della politica italiana. Pensano di avere già vinto e quindi si occupano di spartire posti e ministeri». I partiti che ne fanno parte e che hanno sottoscritto un documento programmatico in cui «c'è la genericità del nulla» in realtà sono solo «portatori di cinismo e nichilismo, per loro tutto va bene, insomma «Francia o Spagna purché se magna».

Irompono nella sala le adesioni per iscritto di Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini. I presidenti di Senato e Camera non nascondono la loro delusione per lo slittamento al dopo voto del partito unitario. «Appoggio con forza l'idea di un

partito dei moderati italiani da creare entro l'autunno per dare una tempestiva risposta di discontinuità ai nostri elettori» scrive Casini. «Nelle mani dei costituenti c'è o una nuova speranza o una ulteriore delusione». La seconda che ha scritto. Marco Follini sceglie di non parlare. «Il mio è un silenzio costruttivo e pensoso». Mentre Gianfranco Fini invita «a non rinunciare» anche «per far capire agli elettori che si va in quella direzione e non è solo propaganda elettorale». Tocca a Berlusconi dire chiaro e tondo che per il momento non se ne fa niente. E anche della riforma elettorale in senso proporzionale che «porterebbe ad una riduzione importante di deputati in Sicilia», quelli del 61 a 0, Schifani in testa al-



Silvio Berlusconi. Foto di Tony Gentile/Reuters

la cui festa di compleanno Berlusconi si è presentato ieri a sorpresa a Palermo. Danni ce ne sarebbero anche in Lombardia e Veneto. Per ora, dunque, si pensi solo alla campagna elettorale. Imperativo categorico «compattezza assoluta». Il premier arriva, senza pudore, a strumentalizzare anche il trentennale dei Popolari europei «che si terrà a

Roma e che utilizzeremo per la nostra propaganda». Con la certezza di lavorare per «un grande partito che farà grande l'Italia», se mai verrà, Berlusconi scioglie l'assemblea. Arrivederci al 20 settembre. Nell'aria però risuona sinistra la colta citazione di Adornato. «Seneca dice: mentre rimandiamo la vita passa...». Appunto.

## NUOVO PSI

E Bobo Craxi avverte il Cavaliere: «Giù le mani da mio padre Bettino»

«Giù le mani da Bettino», Bobo Craxi, figlio dello statista socialista e dirigente del Nuovo Psi non ha gradito che a destra abbiano messo fra i padri nobili del futuro partito unico suo padre. «Quello del partito unico del centrodestra - spiega Craxi - è un processo politico irreversibile ma al quale né il nuovo partito socialista, né i socialisti in quanto tali possono partecipare. Avversario del partito unico del centrodestra è la socialdemocrazia, e noi siamo di matrice socialdemocratica e vogliamo contribuire a rinnovarla». Del resto questa è la base di fondo su cui poggia la proposta con cui Bobo Craxi si sta avviando al congresso del Nuovo Psi. L'assise che a fine ottobre (il 21) dovrà stabilire la collocazione futura del partito. Una questione su cui Bobo Craxi però non ha dubbi: «noi - spiega - partiamo dal giudizio complessivamente negativo che diamo delle politiche della Cdl in questi ultimi anni, per sancire la nostra separazione dalla destra italiana». Separazione già decisa nel consiglio nazio-

nale del 23 maggio scorso. La ovvia conseguenza per Craxi è dunque lavorare alla «nascita di un nuovo soggetto politico dell'unità socialista». Da qui il doppio no al «partito unico dell'Ulivo», e al «partito unico dei moderati». «Noi - dice Craxi - la socialdemocrazia la vogliamo rinnovare. vogliamo unire il garofano socialista e la rosa radicale e per questo, a settembre, ci incontreremo con i radicali per trovare un minimo comun denominatore». Insomma, secondo Bobo Craxi in questa fase «la strada per unire i socialisti non passa per Palazzo Chigi. dobbiamo navigare in mare aperto perché si tratta di una prospettiva per l'avvenire». Fin qui Craxi, ma il segretario del Nuovo Psi Gianni De Michelis non pare altrettanto deciso a portare il partito nel centrosinistra unendolo allo Sdi di Boselli, all'arcipelago di associazioni socialiste (da Formica a Signorile) nate in questi anni di diaspora e ai Radicali. Il suo documento congressuale sarà presentato lunedì.

## la nota

# Gli auguri di Casini si peseranno solo in settembre

DI BRUNO MISERENDINO

**D** alla Costituente una nuova speranza o nuova delusione? La domanda del presidente della Camera Casini, a quanto pare, ha già avuto una risposta. È una nuova delusione. Il partito unitario non vedrà la luce prima delle elezioni, la legge elettorale non verrà cambiata, perché il premier ha deciso che non gli conviene, il leader del centrodestra e candidato premier rimane Berlusconi, salvo che il medesimo Berlusconi disponga diversamente fra qualche mese. Insomma, tanti saluti e buone vacanze.

È accaduto quello che molti avevano previsto. Questo del partito dei moderati è stato più un gioco d'azzardo che un progetto, una ciambella di salvataggio che il premier ha lanciato a se stesso. Quando ha capito che altri volevano sfilargliela, lasciandola annaspere, se l'è riportata a bordo. Pazienza se si è messa in moto una Costituente, se Adornato ci crede, se il centrodestra ne parla. Il premier non vuole perdere in un gioco inventato da lui. Eppure, in questo prevedibilissimo scenario, il presidente della Camera, ossia il candidato naturale alla guida del partito unitario dei moderati, continua a recitare il copione scelto da diverse settimane: vuole apparire come colui che al progetto lanciato da Berlusconi ci crede davvero e che anzi vuole accelerare. Sarà pure una prova di generosità e di sincerità da parte sua, come dice Follini, ma qualche domanda è legittimo porsi. Perché mai il presidente della Camera, che conosce benissimo il premier e le sue intenzioni, continua a rilanciare la palla, se il primo tempo è finito?

La spiegazione più semplice e credibile, visto che Casini è politico accorto e lungimirante, è che in previsione di una probabile sconfitta del centrodestra alle elezioni, il presidente della Camera voglia ritagliarsi un ruolo e un'immagine che lo salvino dalle macerie del crollo. Se lui si accredita fin da adesso presso l'opinione pubblica moderata come l'uomo-guida del partito unitario dei moderati, ossia della possibile novità politica di quel campo, nessuno gli addeberà la sconfitta. Anzi sarà lui il personaggio chiave della necessaria riorganizzazione del centrodestra. Infatti Casini sottolinea che questa idea del partito unitario del centrodestra va coltivata subito, realizzata in autunno, «per dare una risposta di discontinuità ai nostri elettori». Come dire: se c'è una novità in campo, avremo un'arma in più nella competizione elettorale, e anche se si perdesse, sarebbe più facile riorganizzare e dare una prospettiva alla coalizione.

Il problema è che questo schema probabilmente non piace a Berlusconi. Il premier si riserva di decidere fra due o tre mesi, dopo le primarie dell'Unione e in base ai sondaggi, se ricandidarsi davvero nel 2006. Naturalmente se cambierà idea, lo farà assumendo il ruolo del patriarca-saggio che passa la mano a un erede, riservando per se stesso un altro ruolo (magari la guida politica del partito unitario). Questo è il tipo di situazione che fa paura a molti, forse a cominciare da Casini, che non ha alcuna voglia di essere gettato nella mischia per disperazione. Ma fa paura anche a tutta la nomenclatura del centrodestra, perché la scelta in corsa di un candidato nuovo può diventare la toppa peggiore del buco. Arrivederci in autunno.

# Prodi: se vinciamo stop all'occupazione dell'Iraq

## Il Professore: «Dal Polo accettiamo volentieri gli elettori, non i riciclati»

di Giuseppe Vittori / Roma

**SE L'UNIONE** vicesse le elezioni «ritireremo le truppe di occupazione» dall'Iraq. Romano Prodi a tutto campo dai microfoni di Repubblica Radio. Il Professore giudica il pacchetto Pisanu «un buon compromesso». E parla a lungo anche di Bankitalia.

«L'istituto del governatore - spiega - non può essere una carica a vita». Berlusconi? «Ha un'impero spaventoso. Dice che i media sono tutti in mano alla sinistra, ma i dividendi di Mediaset vanno a lui e non alla sinistra». Alla fine il Professore rilancia la proposta di un confronto diretto con il Premier. Anzi, «ce ne vorrebbero più d'uno».

**Il centrosinistra**  
Un messaggio che sembra rivolto soprattutto a Margherita e Udeur. Il centrosinistra, sottoli-

nea, dovrà porsi l'obiettivo di «tirare di qua» - cioè dalla sua metà campo - gli elettori che nel 2001 «hanno votato in buona fede per Berlusconi». Ma «senza cedere a coloro che volessero riciclarsi in previsione di una nuova stagione politica». No «al mercato dei calciatori», quindi, «soprattutto di quelli cui sta scadendo il cartellino» che bisogna «lasciare a casa».

**Primarie**  
«Chi vince le primarie ha la responsabilità di fare il programma che però dovrà essere approvato da tutti i leader della colazione», spiega Prodi ripetendo, nel tempo, che «chi vince non è un dittatore». «Ma Bertinotti è d'accordo?», chiede il giornalista che lo intervista? «Certo. Lo ha detto lui stesso», risponde Prodi. Con

le primarie, aggiunge, «chi vince si occupa del programma che sarà votato a dicembre nel corso dell'assemblea programmatica». **Pacchetto sicurezza**  
Prodi lo considera «di buon senso» anche se «qualche punto può essere migliorato». Per il Professore, in ogni caso, «la cosa importante è che la società italiana non sia gettata nel panico come quella americana». C'è una connessione tra il terrorismo e la guerra in Iraq? «Credo che la madre del terrorismo sia il conflitto israelo-palestinese, certo la guerra in Iraq ha aumentato la tensione».

**Iraq**  
E, a proposito di questione irachena, Prodi ricorda che l'Unione ha votato no al rifinanziamento della missione. Se il centrosinistra andrà al governo, in ogni caso, i militari italiani saranno «criticati come contingente di occupazione, perché il nostro compito sarà quello di aiutare la ricostruzione del Paese». E il Professore ricorda il «voto unanime» del centrosinistra contro la missione. Anche se, aggiunge, avrebbe «preferito che anche le intenzioni e le idee sulle modalità di rientro delle truppe fossero condivise da



Romano Prodi Foto di Alessandra Tarantino/Ap

tutti». Più tardi, di fronte alle polemiche del centrodestra, Prodi ribadisce di aver semplicemente «ripetuto» quel che ha sempre detto: «la natura della nostra missione deve cambiare rispetto a quella attuale». E che le truppe italiane «sono state e continuano ad essere chiaramente percepite come truppe occupanti». Il compito che dovrà assumersi il centrosinistra, quindi, «nel caso che la nostra coalizione arrivasse al governo dell'Italia, sarà esclusivamente finalizzato alla ricostruzione civile e materiale di quel martoriato Paese».

**L'Euro**  
La moneta unica, quindi. «Mi sembra molto umoristica questa campagna elettorale basata sull'euro di Prodi», spiega il Professore che racconta che perfino «a

Berlino» gli facevano «domande sulle persone bizzarre che in Italia criticano l'euro». Poi il ricordo dei «discorsi trionfalistici di Tremonti in favore dell'euro e della straordinaria lode che ne fece Berlusconi». Sono stati «dolori» in sostanza «a non sorvegliare l'euro, che per i più deboli è diventato elemento di inflazione ed elemento di perdita del potere di acquisto».

**Le Tv di Berlusconi**  
Il Cavaliere, registra Prodi, ha il controllo diretto del 46,47% del sistema televisivo privato, e il controllo indiretto dell'altro 46%, cioè la tv pubblica: «In tutto fa il 92% - calcola il Professore - A questa situazione vanno aggiunti i 4.000, 4.500 miliardi del mercato pubblicitario. È un impero spaventoso».

### HANNODETTO

#### CHITI



*Prodi ha ribadito la posizione del centrosinistra. Serve una forza multinazionale*

◆ «Le dichiarazioni di Prodi rispecchiano le battaglie condotte dal centrosinistra. La presenza di una forza militare può avvenire solo sotto egida Onu e con una forza multinazionale che coinvolga anche i paesi arabi»

#### GIOVANARDI



*Definire i nostri soldati truppe d'occupazione è uno schiaffo a Ciampi e al Parlamento*

◆ «Definire truppe di occupazione i nostri militari in missione di pace in Iraq è uno schiaffo al Capo dello Stato, al Parlamento italiano e soprattutto agli uomini e alle donne impegnati in quella missione e alle loro famiglie».

#### BERTINOTTI



*Le sue parole confermano la scelta dell'Unione per la pace contro la guerra*

◆ «Prodi conferma la scelta della pace contro la guerra. Il movimento per la pace ottiene un riconoscimento importante con il ritiro delle truppe italiane come elemento qualificante del programma di politica estera dell'Unione».

#### TAJANI



*Parla di ritiro perché teme di perdere i consensi della sinistra*

◆ «Prodi utilizza per fini propagandistici la proposta del ritiro incondizionato del contingente che opera a Nassiriya. Cerca di non perdere i consensi di quella sinistra sempre più orientata a preferirgli Bertinotti».



LE CANZONI DEL DISSENSO



# Musica per cuori ribelli.



La terza uscita

## I NOMADI

in edicola dal 2 Agosto.

Vasco, Gaber, Nomadi, Battiato, Pino Daniele, Claudio Lolli, Vecchioni, 30 anni di controcanto in 7 cd.

Euro 7,00 + prezzo del giornale

# l'Unità



# Torna a Milano dopo vent'anni la festa dell'Unità

Primarie ed elezioni in primo piano  
Tra gli ospiti attesi Pisanu e Confalonieri

di Carlo Brambilla / Milano

**CAPITALE POLITICA** Dopo quasi un ventennio torna a Milano la festa nazionale dell'Unità. Per la precisione l'ultima volta fu nel 1986 al Parco Sempione: l'anno della catastrofe di Chernobyl, ma anche del Governo Craxi 2 e della prepotente ascesa del

«Corsaro» Raul Gardini all'assalto della Montedison e della vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. Tutto consegnato alla storia. E in quella storia italiana c'era molto di Milano. Così, la festa, lunga ventisei giorni (dal 25 agosto al 19 settembre), torna a Milano, molto semplicemente perché la «capitale del Nord» è il grande obiettivo politico del centrosinistra. E nella presentazione, il segretario dei Ds milanesi Franco Mirabelli ha messo l'accento proprio su questo valore simbolico, parafrasando un'affermazione di Piero Fassino: «Non si può governare l'Italia se non si governa Milano».

«C'è di nuovo a Milano», recita anche il titolo della Festa edizione 2005, tanto per ribadire il concetto che la campagna elettorale dell'Unione partirà proprio da qui. «Per ventisei giorni Milano sarà la capitale politica del Paese», è stato sottolineato da Marina Sereni, responsabile dell'organizzazione ds, «perché qui si terranno le prove generali di Governo». Il programma dei dibattiti politici è ancora in fase di elaborazione ma sicuramente sfileranno tutti i segretari della coalizione di centrosinistra. E ci sarà anche il leader dell'Unione Romano Prodi. Forse due volte: per l'apertura del «Global progressive Forum» (ospitato nella Festa il

9 e 10 settembre) e per un incontro sulle prospettive dell'Unione. Il chiodo fisso: vincere le elezioni e governare l'Italia anche «per un lungo periodo». Il confronto sarà serrato e coinvolgerà anche gli avversari della maggioranza. Gli organizzatori tuttavia non hanno ancora fornito i nomi degli esponenti del centrodestra invitati. Voci danno per certa la partecipazione del presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri. Così come è probabile un confronto sul lavoro fra i segretari dei tre sindacati e il ministro Roberto Maroni. Altre fonti non escludono l'intervento del ministro Beppe Pisanu sui temi della sicurezza e del terrorismo. A metà agosto il calendario politico.

Tutto il resto è invece già pronto e dettagliato. Ed ecco i numeri, grandi numeri. La Festa occuperà 150 mila metri quadrati di cui 20 mila coperti (oltre al Mazda-palace) nelle aree del Monte Stella e del quartiere Lampugnano. Saranno 1.300 posti a sedere negli spazi-dibattito. Le iniziative, fra culturali e politiche, saranno oltre 300. Ancora: 25 mila titoli nella libreria, 200 fra concerti, spettacoli teatrali e cabaret, 2.500 posti nei 13 punti di ristoro e 4.000 per i 10 ristoranti. Oltre 3.000 i volontari. L'ultima cifra riguarda l'attesa di pubblico. «Prevediamo - dicono gli organizzatori - un afflusso di almeno 2 milioni di persone». Mostre, esposizioni, spettacoli: la Festa 2005 si annuncia ricchissima. Fra gli artisti: Moni Ovadia, Daniele Luttazzi, i Subsonica, Grillo, De Gregori, Elio e Le Storie Tese, Venditti e Bryan Adams.

Dopo quasi un ventennio torna a Milano la festa nazionale dell'Unità



## Un Forum del Pse per «curare il mondo»

Alla due giorni dell'Internazionale socialista anche Rifkin e Vandana Shiva

**MILANO** Non si parlerà soltanto di politica interna e dei problemi sociali ed economici italiani alla festa nazionale dell'Unità. A Milano, verrà infatti ospitata una riunione delle forze progressiste mondiali per riflettere sulle tragedie che affliggono le aree più arretrate del mondo. L'occasione dell'incontro sarà data dal Global Progressive Forum, un evento organizzato dal Pse e dall'Internazionale socialista, che si svolgerà il 9 e 10 settembre prossimi.

Dopo il grande successo della prima edizione, che vide riuniti più di mille rappresentanti della politica e della società civile a Bruxelles nel novembre 2003, il Forum di quest'anno punta ad essere uno strumento per discutere e individuare possibili soluzioni a otto temi politici di stringente attualità: lotta all'Aids, riforma delle Nazioni Unite, povertà ed ambiente, commercio, condizione femminile, dimensione sociale della globalizzazione, risorse per il progresso globale e sviluppo dell'Africa. Proprio quest'ultimo tema rappresenterà il fulcro centrale del programma, che sarà articolato in otto seminari e quattro sessioni plenarie, alle quali parteciperanno i più importanti nomi del riformismo italiano e delle istituzioni internazionali. Oltre a Romano Prodi, Piero Fassino e Massimo D'Alema, parteciperanno, tra gli altri, il sindaco di Roma, Walter Veltroni, i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Epifani, Pezzotta e Angeletti, il presidente del Parlamento europeo Josep Borrell, l'Alto Commissario Onu per i rifugiati, Antonio Guterres, il direttore generale del Wto, Pascal Lamy, il capo di Stato polacco, Alexander Kwasniewski. Con loro, due economisti del calibro di Jeremy Rifkin e Vandana Shiva, leader dell'ecologismo internazionale.

L'Africa sarà centrale anche nell'appuntamento della campagna di mobilitazione per la lotta contro l'Aids. Il Forum lancerà una nuova iniziativa - «Africa 21» - che coinvolgerà uomini politici e organizzazioni della società civile per promuovere la pace e la prosperità del continente africano. Altro tema portante della due-giorni milanese sarà la riforma della governance mondiale: ad essa verranno dedicati un seminario sulle Nazioni Unite e un altro su Fondo Monetario Internazionale e Banca Mondiale.



Jeremy Rifkin



Vandana Shiva

### CONCERTI E SPETTACOLI

Subsonica e De Gregori, Luttazzi e Grillo

**Brian Adams**, Luca Barbarossa, Francesco De Gregori, Elisa, Beppe Grillo: sono solo alcuni degli artisti che si esibiranno alla festa nazionale dell'Unità di Milano. Anche quest'anno, come è ormai tradizione, agli abituali dibattiti politici si affiancheranno spettacoli musicali, rappresentazioni teatrali e iniziative culturali.

L'area del Palamazza ospiterà quasi ogni sera un concerto: l'inaugurazione il 25 agosto con Andrea Rivera. Da segnalare, tra gli altri, i Subsonica (il 3 settembre), Venditti (l'8), Barbarossa (l'11), Brian Adams (il 13), Elio e Le Storie Tese (il 14), De Gregori (il 15) ed Elisa il giorno successivo. Lo spettacolo di chiusura sarà affidato, invece, a Beppe Grillo che, per l'occasione, si esibirà per due giorni di seguito, il 18 e il 19 settembre. La satira s'impadronirà del palco del Palamazza anche il 1° settembre, quando Daniele Luttazzi presenterà «Bollito misto con mostarda», il suo nuovo monologo in cui racconta di politica, religione, sesso e in cui si rifletterà, ridendo, sulla disinformazione, la pigrizia elettorale e le ferite inferte ai principi fondamentali della nostra Costituzione.

Molto ricco anche il programma ideato per gli amanti del jazz. Per il quinto anno consecutivo verrà realizzato il Club dell'Atelier, un grande incontro tra i migliori jazzisti nazionali che farà da prologo alla stagione dell'Atelier musicale. L'edizione 2005 presenterà un ampio spaccato delle linee di tendenza che animano la scena del jazz italiano. Un appuntamento che si configura come un vero e proprio «meeting» per realizzare un laboratorio di idee sul jazz contemporaneo. Nell'area mostre sarà invece ospitata una selezione di opere di Pao, artista che dopo anni di street art si è affermato come uno dei punti di riferimento della nuova arte underground italiana. Filo conduttore della rassegna, il concetto di interculturalità e solidarietà.

Tutte le informazioni sul programma della festa sono consultabili sul sito internet [www.festaunita.it](http://www.festaunita.it).



Francesco De Gregori



Beppe Grillo

## Folla di big a Telese per la festa dell'Udeur

Ci sarà anche Gianni Prandini, segretario del Partito Democratico Cristiano (Pdc), alla settima festa dell'Udeur a Telese Terme, dal 29 agosto al 4 settembre. Una partecipazione gravida di promesse: è in programma in settembre una riunione di delegazioni Udeur-Pdc per approfondire possibilità, modalità e impegni politici comuni e per rinsaldare la comune appartenenza democristiana e al Ppe in sede internazionale). La cittadina del beneventano che ospita la festa dell'Udeur, sarà un interessante osservatorio politico e non solo per il fenomeno della transumanza dal centrodestra al centrosinistra. Vi si affolleranno ministri, esponenti di rilievo del centrosinistra e del centrodestra, amministratori locali, rappresentanti del mondo imprenditoriale, sindacale e universitario. Ci sarà anche il presidente della Camera Casini. Dedicata alla politica estera e alla sicurezza - e solennizzata anche dalla presenza di Afef Jnifen, modella e presentatrice tunisina, moglie del presidente di Pirelli e Telecom Marco Tronchetti Provera - la giornata di apertura, il 29 agosto: ci saranno i mini-

stri Fini e Pisanu, De Mita e Amato. Università e ricerca il 30 agosto, con il ministro Stanca. E Francesco Rutelli e Marco Follini si confrontano su «Quale politica per l'Italia del futuro?». Il giorno dopo ecco Romano Prodi, intervistato dal direttore della Stampa Giulio Anselmi. Poi i capigruppo del centrosinistra alla Camera si confronteranno su Dpef e legge Finanziaria. In serata, dibattito su federalismo e Sanità con il ministro Storace. Economia e Mezzogiorno l'1 settembre con i segretari confederali Epifani, Pezzotta e Angeletti e il ministro Micciché. Venerdì 2 settembre si svolgerà il faccia a faccia tra Massimo D'Alema e Clemente Mastella, seguito da un dibattito sulla tv con il ministro Landolfi e il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri: era annunciato anche il dg della Rai Cattaneo, forse non confermerà l'impegno. Il 3 settembre è il giorno delle autonomie locali: dibattito tra i governatori Bassolino, Formigoni, Cuffaro, Loiero e Marrazzo. A conclusione, il 4 settembre, il segretario dell'Udeur Mastella lancerà la sua candidatura alle primarie dell'Unione.

### TGRAI

di PAOLO OJETTI

#### Tg1 La medusa marcia

Gran giornata di fine luglio per Francesco Pionati, che spazia dal Pisanu approvato in Senato, fino a Prodi che «riaccende la polemica». Chissà perché Pionati dipinge Prodi come un piromane, quando sa che il centrosinistra ha firmato una risoluzione unitaria sul ritiro delle nostre truppe dall'Iraq per chiudere l'ipocrita capitolo della «missione di pace». Ma Pionati fa parlare il centrodestra castigatore («Prodi non doveva parlare, ma come? proprio in questo giorno? Fa il gioco dei terroristi») tirando fuori dai loro loculi anche i dimenticati Martusciello e Bertolini per una boccata di video. E se il «partito unitario dei moderati» si arena come una medusa marcia, il Tg1 fa finta di niente e racconta che è cosa fatta. O quasi.

#### Tg2 In vacanza, in vacanza

Non ci vogliono cervelli astuti per capire che Berlusconi frena, Fini tentenna e il partitone dei «moderati» è di là da venire. L'unica non abbastanza astuta per notarlo è Ida Colucci. Pazienza. Tanto ci sono notizie più succose: c'è l'esodo, i milioni di vacanzieri nelle loro auto roventi che si ammassano nei soliti posti. In attesa, fra un paio di settimane, dei controesodo «sotto i primi temporali».

#### Tg3 Le cifre della guerra

Iraq: si resta, come dice Berlusconi, o ce ne andiamo, come promette Prodi? In ogni caso le cifre della guerra dei marines - racconta Corradino Mineo - è paurosa: 1.700 morti e 17.000 fra feriti, invalidi e affetti da battle syndrome. La promessa di Prodi («appena vinciamo, ce ne andiamo») lo ha fatto paragonare a Zapatero: applausi dal centrosinistra, ululati dal centrodestra.

### L'ESPONENTE DS ALLA VERSILIANA DI MARINA DI PIETRASANTA

Veltroni: «Sono pronto a ricandidarmi a sindaco di Roma Le elezioni? Ha ragione Ciampi, prima si vota meglio è»

**PIETRASANTA** «Sicuramente mi ricandiderò a sindaco di Roma, posto che la mia maggioranza mi sostenga». Lo ha detto il sindaco di Roma, Walter Veltroni, intervistato dall'ex direttore del Messaggero, Paolo Graldi, davanti al pubblico del Caffè della Versiliana a Marina di Pietrasanta. «Mi ricandido perché questo è il lavoro più bello che possa capitare di fare, perché riesce a tenere insieme la possibilità di governare una grande metropoli ma anche di occuparsi delle piccole cose, come risolvere i piccoli e grandi problemi delle famiglie». Quanto alla situazione politica italiana il sindaco di Roma ritiene che sia «meglio andare alle elezioni prima possibile». Per Veltroni è «ragionevole, responsabile, il suggerimento del presidente della Repubblica di andare al voto nel prossimo aprile». Un voto che permetterebbe di avere un governo nel pieno delle sue funzioni prima dell'estate. «Io ho paura - spiega Veltroni - di un anno di strazio, di aggressioni verbali e colpi bassi, in un momento di emergenza come questo, quindi meglio votare prima e dare un assetto stabile per cinque anni al paese».

L'incontro alla Versiliana però ha permesso all'esponente di sinistra anche di entrare nel merito del nuovo scandalo che sta investendo la Banca d'Italia. Veltroni pur dicendosi «non entusiasta» delle

intercezioni telefoniche che escono sui giornali, sul ruolo di Fazio ha detto che «probabilmente, la maturazione della società comporta che sia difficile oggi avere incarichi a vita».

## Favelas e grattacieli

Quaderni dell'America Latina 6



a cura di Maurizio Chierici  
prefazione di Walter Veltroni

il secondo volume  
in edicola con l'Unità

6,90 euro  
oltre al prezzo  
del giornale.

**l'Unità**

Il ragazzo era stato iscritto dai suoi genitori delusi per la sua dichiarata omosessualità

**NEL TENNESSEE** L'appello disperato lanciato su Internet da un ex-recluso, Zack: un campo tra i boschi dove ragazzi e ragazze vengono curati con digiuni e preghiere. La storia ha diviso l'America: da una parte i difensori dei diritti civili, dall'altra gli integralisti religiosi

di Bruno Marolo / Washington

**L**A GUERRA CONTRO l'omosessualità ha la sua Guantanamo. È un campo tra i boschi del Tennessee dove ragazzi e ragazze vengono curati a forza con digiuni e preghiere. Un appello disperato lanciato su Internet da un recluso ha diviso l'America. Psicologi e difensori dei diritti civili sono sulle barricate accanto alle organizzazioni gay. Dall'altra parte si battono personalità come il reverendo Jerry Falwell, ascoltato consigliere del presidente George Bush, la madre di una chiacchierata diva di Hollywood, e una schiera eterogenea di integralisti religiosi e omosessuali pentiti.

Ieri Zach Stark, di 16 anni, ha lasciato il campo. Aveva fatto di tutto per mantenere riservato il proprio cognome, ma il suo sfogo su Internet ha messo in moto ingranaggi più grandi di lui. Il 6 giugno aveva scritto: «Ho avuto un lungo colloquio con mio padre e mia madre. Mi hanno annunciato di avermi iscritto a un programma organizzato dagli integralisti cristiani per i gay. Mi hanno detto che sono una grande delusione per loro, e che la strada su cui mi sono messo non è quella che Dio ha tracciato per me. Perciò sono qui in lacrime».



Gay Pride Parade nella Fifth Avenue a New York Foto di Jennifer Szymaszek/AP

Il messaggio del ragazzo è stato ripreso dai giornali locali e il pubblico ha appreso l'esistenza del «Campo di recupero per omosessuali» organizzato da Love in Action (Amore in Azione), un gruppo diretto da un pastore protestante di Memphis, il reverendo John Smid. Il campo offre un programma di due settimane per 1500 dollari, e di sei settimane per 4 mila dollari nei «casi più ostinati». Un opuscolo illustra i metodi di cura: «Ogni ospite, maschio o femmina, viene incoraggiato a comportarsi in modo adeguato per il suo sesso. E' categoricamente escluso ogni oggetto, indumento, o azione che ricordi comportamenti non appropriati del passato». Niente abbracci, ma virili strette di mano. Le pacche sulle spalle

non devono somigliare a carezze. I ragazzi non possono portare anelli o collane, per le ragazze sono vietati i pantaloni. Proibite per tutti le marche di abiti «sessualmente allusive». Al primo posto della lista nera figura Calvin Klein. Anche la musica è proibita: non soltanto le canzoni sexy di Madonna o Britney Spears, ma anche, esplicitamente, Bach e Beethoven, salvo le messe e le altre composizioni religiose. Spiega il reverendo Smid: «Mentre sono qui, i ragazzi possono ascoltare soltanto musica sacra che li aiuti a riflettere sulle loro vite. Cerchiamo di ridurre al minimo i contatti con l'esterno per evitare che vengano bombardati di messaggi nocivi». Il reverendo si dichiara ex omosessuale. Oggi è sposato con una donna. Ammette di essere ancora atti-

rato dai giovinetti ma assicura di avere rinunciato per sempre allo «stile di vita gay». Affidereste vostro figlio minore alle sue cure? Il dipartimento della sanità dello stato del Tennessee ha avuto qualche dubbio, e ha aperto una inchiesta su di lui. L'accusa era di praticare terapie psichiatriche senza la qualifica professionale necessaria. Gli ispettori dello stato si sono trovati di fronte a una formidabile batteria di avvocati, reclutati dalle organizzazioni religiose. «Love in Action» si è messa al riparo cambiando qualche frase sul suo sito internet. Ora sostiene che gli ospiti del campo non sono sottoposti a cure, ma ricevono consigli morali e spirituali. Il reverendo Smid farebbe soltanto il suo mestiere di pastore. Quando ancora nessuno conosceva il

suo cognome, Zach ha raccontato in un blog l'effetto del campo su di lui: «Mi sento all'inferno. Sono lacerato da emozioni contrastanti. Non so neppure che giorno sia, ho perso la nozione del tempo». Qualcuno si è domandato se il ragazzo esistesse davvero, ma ogni dubbio è caduto quando suo padre, Joe Stark, è uscito allo scoperto con una intervista a Christian Broadcasting Network, la rete radiofonica del pastore integralista Pat Robertson. «Fino a quando Zach avrà 18 anni - ha sostenuto - secondo la legge del Tennessee io sono responsabile della sua tutela, e voglio che si renda conto delle conseguenze che dovrà subire se continuerà con il suo distruttivo stile di vita omosessuale. Voglio offrirgli una possibilità di recupero».

Non occorre altro per mobilitare la macchina da guerra del reverendo Jerry Falwell, che ha procurato tre milioni di voti a George Bush in cambio della promessa di combattere l'aborto e inserire nella costituzione il divieto dei matrimoni gay. «Lasciare che un ragazzino manifesti liberamente le sue tendenze omosessuali - ha proclamato Falwell - sarebbe come permettergli di giocare sull'autostrada». Il fuoco sacro della crociata divampa da un capo all'altro dell'America. La fondazione Exodus International raccoglie fondi per una ricerca scientifica ispirata dalla fede, allo scopo di dimostrare che l'omosessualità non è irreversibile. La psicoterapeuta Nancy Heche tiene conferenze sull'esperienza di sua figlia, Anne Heche, che per tre anni ha avuto una relazione molto pubblicizzata con la collega Ellen DeGeneres e ora vive con un uomo.

## Staminali, il repubblicano Frist volta le spalle al presidente Bush

Il capogruppo del Senato Usa: come medico voterò a favore della ricerca sulle cellule embrionali. Irritata la Casa Bianca

di Roberto Rezzo / New York

«NON È SOLO UNA QUESTIONE DI FEDE, questo riguarda la scienza». Bill Frist, capogruppo repubblicano al Senato, ha voltato le spalle al presidente Bush, annunciando di essere a favore dei finanziamenti pubblici alla ricerca sulle cellule staminali. Il suo voto è considerato cruciale per il passaggio al Senato del disegno di legge già approvato da un'insolita coalizione fra democratici e repubblicani alla Camera. Un disegno di legge che la Casa Bianca minaccia di bloccare con il veto. Frist ha fatto sapere di essere prima di tutto un medico, e in tutta coscienza di non potersi opporre a studi che promettono di curare un giorno malattie

contro cui oggi la medicina è impotente. La sortita di Frist ha scatenato un putiferio tra la destra religiosa. «Il senatore Frist non si aspetti il sostegno del movimento per la vita se si azzarda a votare per gli esperimenti sulle staminali - ha dichiarato il reverendo Patrick Mahoney, leader della Christian Defense Coalition, la coalizione per la difesa della cristianità - Non può stare con i piedi in due scarpe: o si difende la vita umana o si danno fondi per fare esperimenti sugli embrioni». Una vera e propria dichiarazione di guerra, che secondo alcuni osservatori potrebbe suonare come la fine di ogni velleità presidenziale per Frist alle elezioni del 2008. Potrebbe essere vero il contrario. Frist, un chirurgo specializzato di trapianti di cuore e polmone, fiero oppositore dell'aborto, sul tema delle staminali si trova in sintonia con la maggio-

ranza dell'opinione pubblica americana. E trova molta attenzione nel suo partito. «Sono sicuro che il presidente ascolterà con attenzione quello che Frist ha da dire - commenta il senatore repubblicano Arlen Specter, protagonista di una battaglia personale contro il cancro - Non sto dicendo che sarà per forza d'accordo, ma credo che ci farà fare un passo avanti verso un accordo su questo problema». La Casa Bianca ha incassato il colpo con misurato fastidio. «Il presidente ha detto chiaramente come la pensa - è la replica del portavoce Scott McClellan - Dal suo punto di vista quando è in gioco la vita umana, allora si tratta di una questione di principio». Bush e Frist si sono incontrati ieri mattina alla Casa Bianca, una stretta di mano per le telecamere, poi un colloquio a porte chiuse da cui entrambi si sono guardati bene dal lasciar trapelare nulla. Frist, uno dei candidati di punta del partito repubblicano al-

presidenziali del 2008, si è progressivamente smarcato dalle posizioni dell'amministrazione Bush, cercando di rappresentare più il centro che gli estremisti religiosi. In crollo nei sondaggi, sfiduciato dalla maggioranza degli americani, Bush non è più considerato un modello di strategia elettorale vincente. Frist sembra convinto che in questo momento è più importante corteggiare i moderati in fuga piuttosto che cedere al ricatto dei fondamentalisti cristiani. Il suo intervento al Senato ha suscitato gli applausi dell'opposizione democratica. «Frist è un uomo di scienza che ha onorato il giuramento d'Ippocrate», dice solenne il decano Ted Kennedy. «Un annuncio che restituisce speranza a milioni di americani - secondo Harry Reid, senatore democratico del Nevada - Abbiamo ancora molta strada da fare per far approvare questa legge, ma il leader della maggioranza oggi ha fatto un grande passo».

**NEW YORK** Ha dato false informazioni al Senato, l'opposizione è sulle barricate, ma Bush si prepara a nominarlo comunque ambasciatore alle Nazioni Unite. John Bolton, ex sottosegretario di Stato, finito sotto inchiesta per documenti taroccati su presunti traffici d'uranio di Saddam in Africa, continua a mettere in imbarazzo la Casa Bianca, che s'è piccata di farlo ambasciatore a dispetto dello sbarramento opposto dal Senato. Bolton ieri è stato costretto a riprendersi indietro, riscrivere e restituire corretti i moduli presentati alla commissione Affari esteri del Senato, cui spetta la ratifica delle nomine presidenziali del corpo diplomatico. Si era «dimenticato di indicare che era stato interrogato dall'ispettore generale del dipartimento di Stato a proposito sulla circolazione di false documentazioni per giustificare la guerra in Iraq. «Non mi spiego proprio come Mr. Bolton sia sia potuto dimenticare un

particolare del genere. Dal mio punto di vista questo conferma tutte le riserve che avevamo a proposito della sua nomina - commenta il senatore democratico Joseph Biden, il presidente della commissione Affari esteri - Spero proprio che il presidente non faccia l'errore di nominarlo con un sotterfugio». La Casa Bianca lo può fare in virtù del regolamento che concede al presidente di procedere alla nomina, in caso di urgente necessità, durante la pausa estiva del Senato. Una nomina temporanea. Tanto basta al presidente Bush, secondo quanto confermato

dal suo portavoce venerdì, mentre salutava i senatori in partenza per le vacanze: «Abbiamo bisogno del nostro rappresentante presso le Nazioni Unite. Questo è un periodo cruciale ed è importante che si proceda verso una riforma comprensiva. È chiaro che John Bolton gode del sostegno della maggioranza al Senato, ma sfortunatamente i democratici si sono messi a fare giochetti politici». L'opposizione s'è messa di traverso sulla nomina di Bolton per un manifesto problema di competenze, e per la sua vecchia reputazione di denigratore dell'Onu. ro.re.

## Nazioni Unite, più vicina la nomina per Bolton

Washington non ha intenzione di cambiare idea nonostante gli scandali e le proteste dei democratici

### Buon Compleanno

Auguri a

Lorenzo Gandini

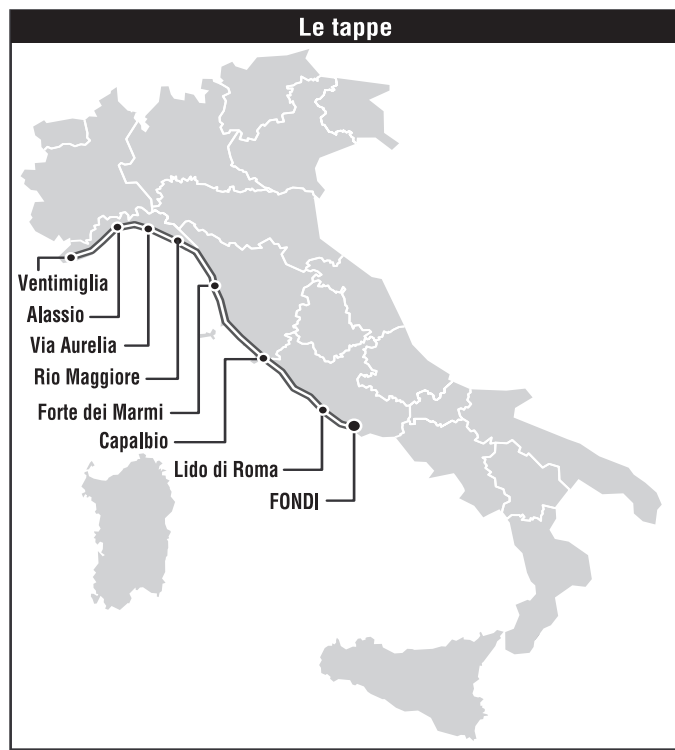
per i suoi 80 anni da: Tullia, Nadia, Rosella, Gianni, Giancarlo Federica, Azzurra, Dorian e da l'Unità

di Luca Bottura

# Tutti al mare Fondi

vent'anni dopo

Vent'anni fa la gioventù nera di Sperlonga decise che la vicina spiaggia naturista andava bonificata: ne andava del buon nome cittadino e delle casse del turismo locale, a caccia di visitatori più vestiti e meglio forniti economicamente. Nel repulisti ci scappò il morto. Vent'anni fa, il Serra faticò non poco a trovare tracce dell'accaduto. Oggi, sul lungomare pasciuto e sonnacchioso, che conduce a Formia e poi alla Campania, la memoria collettiva s'è definitivamente estinta. Esercenti e abitanti non sanno. Non ricordano. Non sanno ricordare. Inoltre, per soprappiù, laddove c'era posto anche per la ribellione minima dei taschevuote e dei senza tasche, alberga un noleggiatore di aquascooter gestita da Alleanza Sportiva: il braccio agonistico che Alleanza Nazionale ha creato nel '94 sul modello della Uisp. Proprio lì mi imbatto nel volantino che annuncia una «Festa della gioventù» a Fondi: pochi chilometri nell'interno, trentamila abitanti, grosso centro ortofrutticolo. La organizza Area, ossia la corrente di Alemanno e Storace. La tentazione è troppo forte: la mitica destra sociale, cribbio. La destra sociale che riscuote consensi anche al di qua del muro un po' come i forzisti che stimano Bertinotti «perché quello sì che è un comunista vero».



ne. Per far capire che non se ne può appropriare la sinistra». Il secondo è più consentaneo. Mi racconta della sua associazione di volontariato «La formica» - fanno pure commercio equo e solidale - e chiacchierando scopriamo diverse idee comuni. Finquando non sbuglio domanda: «Strano vederti qui. Ma per chi voti?». Non risponde. Magari ritiene che la Formica per sopravvivere debba mimetizzarsi. Non avrebbe torto. Qui Forza Italia ha il 75 per cento: 24 consiglieri a 4. E Claudio Fazzone, ex presidente del Consiglio Regionale del Lazio, ora consigliere segretario, primo deputato nazionale nativo di Fondi, è una sorta di viceré mica tanto vice. Dicono ci sia del suo nelle dimissioni del sindaco precedente, che ora dicono lavori in Regione. Volendo, potrebbe imporre lo jus primae noctis. Figurarsi che ci mette a schiacciare una formica. Due stand più avanti ecco gli ultras del Fondi. La squadra è in Eccellenza, ma possiede una tifoseria di

## Il feudo nero tra condoni e vecchio Duce

categoria superiore. In tutti i sensi. A sorpresa (il logo è un'ascia bipenne, come quella di Ordine Nuovo) sono schierati a destra. Un ragazzo oversize sui 25 mi regala un trattatello sociologico in cinque righe, senza reticenze: «A metà anni '90 la politica ha deciso di convogliare l'energia skinhead in un progetto preciso. La curva è un luogo perfetto per indottrinare i giovani, inculcare un'ideologia. Li prendi a 15 anni, sono malleabili. Affidabili. Ormai il nostro è trasversale. Contro il Livorno, che è rosso, gli ultras di Lazio e Roma hanno menato insieme. Coalizzati. Il giorno che ho visto all'Olimpico lo striscione 'Roma è fascista' è stato il più bello della mia vita». Son soddisfazioni. Mi sposto verso il ragazzo della maglietta poetica, che tra parentesi sfoggia un look da centro sociale. Mi rimbalza. Se voglio c'è il presidente di Area: Crescenzo Di Mugno. Ventitré anni, ultras pure lui. Indossa una polo Fred Perry beige.

Parte bene, parla a raffica: «Siamo indipendenti - mi spiega -. Per questa festa non ci dà una lira nessuno. Facciamo volontariato sociale. Siamo usciti da An perché hanno tradito l'identità. Non vogliamo morire facendo i portaborse di Berlusconi. La salva-Previti è uno scandalo. An è l'erede di un movimento legalitario: essere i reggicoda di uno così non è proponibile. Anche perché fa il tirapiedi di Bush. Io sono antiamericano... C'è un disegno...». Ahia. «C'è un disegno di cui l'Italia è vassalla. Tu credi davvero che le bombe a Londra le abbiano messe gli islamici? Io ci sono stato, in quella metropolitana. Se fai scoppiare una bomba vera, altro che settanta morti. Si sono creati un nemico in vitro. Israele? No, non sono antisemita. Ma quando ho visto Fini con la kippa mi è venuta la pelle d'oca. Noi eravamo contro la prima guerra in Iraq e siamo contro questa. Ci andavano pure Fini e Alemanno, ai sit in. Ma adesso mi

sa che Fini ha altre cose a cui pensare...». E giù una serie di allusioni che ricalcano quelle espresse da La Russa, Gasparri e Matteoli a proposito della stabilità sentimentale del vicepremier. Saluto Crescenzo, che va a concedersi alle telecamere di Canale 7, rete egemone in zona, alla quale spiega quant'è bella la sua iniziativa. La domanda della cronista è sostanzialmente: dica quello che vuole. Lui lo dice. Non si piace. Rifanno. Mentre sto per rimettermi in strada, scopro però che durezza e purezza sono una bufala ad uso del cronista. Mi hanno sffottuto, questi di Area. Altro che fascisti: dopo essere usciti da destra hanno svoltato al centro. E in centro, è noto, spesso ci sono i ristoranti migliori. Me lo spiega di Massimo Di Fazio, segretario dei Ds locali, uno dei 4 piccoli indiani che si spendono in consiglio comunale cercando nelle raccolte di firme il consenso in voti che manca. E, mi chiede di scriverlo, si sente un po' abbandonato da Roma: «Di Mugno è uscito da An, ma verso Forza Italia. Governano e sono cinghia di trasmissione per il partito unico che domina la città. Negli anni scorsi hanno ricevuto fior di finanziamenti dal Comune, per le loro feste della gioventù. Per quest'anno manca ancora la delibera, ma...». Ora mi spiego il palco chilometrico attorniato da 8 video al plasma. Per 40/50 spettatori in tutto. Ciò che mi spiego meno è come il centrosinistra sia finito sotto 4-24 dove negli anni '80 governava. Sarà stata l'incapacità di trasformarsi in ufficio collocamento, in un Comune dove le collaborazioni sono a

Anche gli aquascooter sono in mano ad An. Nell'entroterra la solita «Festa della gioventù» con processo a Fini

Lo vale un giro, no? In piazza De Gasperi, etichette e slogan. Quello della festa sta appeso su un lato della gelateria, all'angolo con via Italo Balbo: «Perché sai che certe emozioni, specialmente se sincere, le conservi nel cuore e diventano bandiere». Se sia Benito o Mogol, non è chiarissimo. L'altro claim, come direbbero in pubblicità, campeggia sul retro della maglietta di un ragazzo che sta montando il palco: «Siamo figli di un albero che ha i suoi frutti in terra e radici in cielo». E questo è Mogol sicuro. O i Pooh. Gli stand dovrebbero aprire alle 18, preceduti da un torneo di calcetto per bambini che infatti se le stanno dando di santa ragione sull'asfalto di fianco alla chiesa. Alle 21 è prevista l'esibizione di una cover band degli U2: giovani che suonano musica del passato peggioranda. Siamo perfettamente in tema. Ma alle 19.15 ancora non si vede nessuno. E siccome sto gironzolando da un po' con taccuino e telefono troppo in vista, sono stato identificato. Un tizio, o una tizia, tenta di stabilire una connessione col mio cellulare e dare un'occhiata ai miei dati. Il nickname: «Duce». Pazienza, mi qualificherò. Il primo approccio è con due ragazzi dello stand di Azione Cattolica. La domanda è semplice: cosa accidenti ci fate a una festa nera? Il primo mi liquida velocemente spiegandomi che loro vanno dove li chiamano, e che ha esposto la bandiera della pace sul tavolino «come provocazio-



Fotomontaggio di Daniele Clarotto

Ore 8: squilla il telefono. È il premier, che mi dice: «Uela Supergnocchi, el ghe da laura. Un pericoloso eversore si aggira per le nostre belle contrade e me fa danà. «Uno solo?». «Sì, è uno che preoccupa gli italiani dicendo loro che va tutto male, che c'è la recessione, che son calati consumi e che noi al governo non sappiamo neanche dove sbattere la testa». «Ossignur, e che è 'sto terrorista?». «È il leader della pericolosissima setta integralista chiamata Confcommercio: Osama Billè». «Osama Billè? Lo conosco benissimo, è quello che scrive le sue fatwe sugli scontrini fiscali. Però in Italia gli scontrini

### LE AVVENTURE DI SUPERGNOCCHI

## Il fantasma di Osama Billè e la fatwa degli scontrini

di Gene Gnocchi

fiscali sono pochissimi, quindi non è che di fatwe finora ne abbia emesse poi tante...». «Quando il Paese chiama, Supergnocchi, non

si discute. Neutralizzalo». Grazie ai miei superpoteri, intercetto Billè dal parrucchiere mentre si sta facendo la revisione giornaliera alla

sua celebre pettinatura ondulata. Aspetto che la parrucchiera, cioè Gianni Letta, lo infili sotto il casco e poi, grazie alla mia superpresa, collego il casco all'edizione mattutina del tg4. Poi giro la manopola al massimo. Quando esce, Osama Billè è un'altra persona: Filippo d'Aquarone. E con voce felpata mi sussurra: «No, no, la ricevuta non la voglio più. Tenetvela voi. Basta che ce 'sta o sole che c'è rimasto o' mare. Chi ha avuto, avuto avuto, chi ha dato ha dato dato...». Quando ha finito di cantare tre interi album di Mario Merola, mi getta le braccia al collo commosso: «Supergnocchi, scioglio la Confcom-

mercio. Non faremo mai più male a quel sant'uomo del presidente del consiglio. Tu che hai i superpoteri, non puoi mettere una buona parola con Adornato che mi faccia parlare con Sacconi che eventualmente possa fare il mio nome a Maroni per intercedere con Alfredo Mantovano in modo che mi faccia avere un posto da usciere capo a Montecitorio? O sennò faccio anche le telepromozioni Eminflex». È fatta: Osama Billè è definitivamente disinnescato. Il Paese può riacquistare il giusto ottimismo. Mi strucco da Supergnocchi e riprendo la mia partita a sudoku con Gavino Angius.

Destra sociale, ultras curvaroli e assessori forzisti: e in Comune il centrosinistra è sotto 4 a 24...

chiamata diretta. O forse la battaglia contro l'abusivismo, che qui colpisce soprattutto la costa: circa 8000 case sconosciute al catasto, scalinate che partono dalle ville in riva al mare, abusive pure quelle, e arrivano dritte in acqua. Cartelli che rivendicano la proprietà privata sul territorio demaniale. Le giunte rosse (rosate, meglio) abbatteranno. Il sindaco attuale, Luigi Parisella, ha dichiarato che «sono sacrosanti i diritti di chi ha costruito abusivamente e ha diritto alla sanatoria perché è una legge dello Stato». Fa il geometra. Tra le forzature, ci sarebbe pure quella di Fazzone. Da quando era il capocorta di Nicola Mancino, ne ha fatta di strada. E anche qualche muro. E bagni. Trasformando un fabbricato rurale in una reggia da 8 camere, 5 toilette, due salotti da 213 metri quadrati. Ne scrisse Gian Antonio Stella sul *Corriere*, tre anni fa. Legambiente protestò. Non è successo nulla. Se possibile, anzi, il consenso dell'Onorevole è aumentato. Perché a Fondi il lavoro c'è (alcuni ex consiglieri comunali, per dire, lavorerebbero in Regione o all'Ente parco) e gli abusivi certificati hanno una speranza in più: se non arriva il condono, si può sempre scovare una leggina che permette di accorpate alcuni terreni e aumentare le cubature. Come ha fatto Fazzone, legalmente. Mentre quelli che non vogliono portare le borse al premier si candidavano per portare le sue.

luca@bottura.net  
9 - continua



Dino Audino Editore perché il talento da solo non basta [www.audinoeditore.it](http://www.audinoeditore.it)



pp. 128 € 12,00



pp. 144 € 13,00



pp. 192 € 18,00



pp. 160 € 15,00



pp. 144 € 13,00



pp. 192 € 16,50

Partenze al buio? Con **viaggiesapori**

fai luce sulle tue vacanze

con la pila tascabile.

A SOLO 4 EURO IN PIÙ.

viaggiesapori

Campania • Documenti Bellunese • L'isola

La Campania al buio • L'isola di Capri • L'isola di Ischia

Agosto/Settembre 2005

N°8/9 • AGOSTO/SETTEMBRE 2005 • €3,90 IN ITALIA

# viaggiesapori

www.viaggiesapori.it

Il mensile di chi viaggia con gusto

## Campania

Da Paestum a Palinuro,  
la magia del Tirreno

### GLI ITINERARI

#### DOLOMITI

Dolci montagne  
del Bellunese

#### SLOVENIA

La nuova Ljubljana

#### SICILIA

Selvaggia Linosa

#### VENEZIA

Il piccolo mondo  
del Lido

#### LOMBARDIA

Franciacorta:  
vendemmia in bici

30  
weekend  
golosi  
in ITALIA

### LE GUIDE

#### ALBERGHI

Affascinante Lisbona

#### RISTORANTI

Cene raffinate  
nelle Grandi Cantine

#### PRODOTTO

I fagioli

#### LIQUORI

Amar ed elisir d'erbe

viaggi e sapori. L'unico mensile di chi viaggia con gusto.

**Giorgio Gaber**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola il 2° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

13

sabato 30 luglio 2005

Unità  
**10**

**ECONOMIA & LAVORO**

**Giorgio Gaber**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola il 2° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

# La Serravalle

La Provincia di Milano è il nuovo socio di maggioranza della società autostradale Serravalle. Con l'acquisizione - annunciata ieri dal presidente Filippo Penati - del pacchetto azionario detenuto dal gruppo Gavio è passata dal 37,7 al 52,7%.

L'obiettivo, ora, è la quotazione in Borsa



## IL GREGGIO TORNA A VOLARE E DI NUOVO SOPRA I 161 \$

Riprende la corsa al rialzo del petrolio, che ieri a New York ha toccato nuovamente i 61 dollari al barile, un livello che non si vedeva da oltre due settimane. A causare l'ultima impennata ha contribuito anche l'incendio a una raffineria della Bp in Texas, facendo scattare i timori che le società di raffinazione non riescano a tenere il passo rispetto alla domanda. Il prezzo dell'oro nero ha guadagnato un 3,7% rispetto alla scorsa settimana, e ha segnato un incremento del 42% nel confronto con i livelli di un anno fa.

## ULTIMA COLATA A CORNIGLIANO L'ALTOFORNO VERRA' SPENTO

Sono iniziate ieri le operazioni di spegnimento dell'altoforno dell'Ilva a Cornigliano che chiude la sua attività dopo 53 anni, dando così inizio al processo di riconversione dell'area siderurgica dal "caldo al freddo", dopo la firma all'atto integrativo dell'accordo di programma, avvenuta tre giorni fa a Roma. Da anni lo stabilimento del ponte genovese era al centro di dibattiti e polemiche per la presenza dell'inquinante altoforno nel centro cittadino.

# Caso Fazio, il governo decide di rinviare

Il governatore «sereno», resta al suo posto. Prodi: non faccio il tifo, non voleva nemmeno l'euro

di Bianca Di Giovanni / Roma

**STALLO** Dopo i fuochi d'artificio, il nulla. Il Consiglio dei ministri non ha affrontato l'«affaire» governatore, Antonio Fazio è «tranquillo», anzi secondo alcuni parlamentari la questione Bankitalia addirittura non esiste. Una pura invenzione giornalistica. In realtà il

governo si ritrova in un vero cul de sac. E forse ci rimarrà fino a fine legislatura. Silvio Berlusconi è sotto il pressing della squadra - sempre più numerosa - che vorrebbe defenestrare Fazio subito, per evitare al Paese ulteriore discredito sui mercati internazionali. Tesi sostenuta da Domenico Siniscalco appoggiato da Giulio Tremonti. Ma d'altro canto il premier sa benissimo che una destituzione oggi del governatore potrebbe significare il caos nello scontro in atto: una vera slavina che coinvolgerebbe anche le strutture interne della Banca, con esiti imprevedibili. Senza contare il fatto che si delegittimerebbero tutte le operazioni degli ultimi mesi, con effetti non certo positivi sui mercati. Ultimo: il centro-destra non ha un nome di livello da proporre. A questo punto non resta che prendere tempo, attendendo gli esiti dell'inchiesta giudiziaria. Il massimo che si arriverà a fare è proporre l'emendamento sul mandato a termine - bocciato dal centro-destra - alla riforma del risparmio.

«Abbiamo rinviato la relazione di Siniscalco al prossimo consiglio dei ministri - ha dichiarato il premier al termine del consiglio di ieri - Se ne parlerà il 3 agosto». Gianni Alemanno, ex amico del governatore, conferma il rinvio, ma aggiunge: «Non si sa ancora in quale forma». Insomma, non si sa se ci sarà una relazione e su cosa verterà. Sulla questione Bankitalia «il governo è attento e vigile» - aggiunge Mario Baccini - Ma se ne parlerà in una sede politica». Insomma, i contorni dell'intervento politico sfumano, fino quasi a scomparire. C'è chi, co-

me Gianni De Michelis, contattato per telefono, nega addirittura che la riunione dell'altro ieri avesse dato il mandato a Siniscalco di redigere una relazione. Il segretario del Nuovo Psi nega anche di aver parlato di Unipol - come riportato dal Corsera - durante quella riunione. Insomma, la situazione si fa sempre più rarefatta, anche perché il rapporto tra politica e Banca d'Italia è tra i più delicati che esistano. «Sicuramente c'è una cosa che il governo non può fare - fanno notare fonti vicine a Bankitalia - Un processo sommario al governatore in consiglio dei ministri è impossibile. Una relazione sulle operazioni bancarie è stata già fatta al Cicer. Cos'altro si vuole fare?». A Palazzo Koch si ostenta tranquillità. «Ho pranzato con il governatore e l'ho trovato tranquillo - dichiara il senatore Luigi Grillo, suo amico e tradizionale commensale - Sono andato ad esprimergli la mia solidarietà». Sempre a Palazzo Madama oltre 60 senatori della maggioranza hanno scritto una lettera aperta al presidente Carlo Azeglio Ciampi, chiedendogli di intervenire in difesa della Banca.

Ma nelle stesse stanze continuano le pressioni affinché si faccia piena luce sulle operazioni appena autorizzate da Via Nazionale. «È urgente sapere se la Banca d'Italia abbia rilevato connessioni o analogie tra le modalità di svolgimento dell'Opa sull'Antonveneta e che sono state censurate dalla Consob e dall'autorità giudiziaria, con quelle che hanno caratterizzato l'Opa della Banca Nazionale del Lavoro - si legge in un'interrogazione di 19 senatori dell'opposizione - E inoltre, se il ministro dell'economia non ritenga indispensabile che la Banca d'Italia confermi l'effettivo possesso da parte del signor Ricucci, nel tempo in cui compariva tra i più rilevanti azionisti della Bnl, dei requisiti d'onorabilità richiesti dalla legislazione bancaria».



Domenico Siniscalco e Antonio Fazio Foto di Claudio Onorati/Ansa

# Gli «schizzi di fango» fanno litigare le Procure

Il Corriere della Sera fa il nome del giudice Castellano: ha telefonato a Consorte. «Siamo amici»

di Susanna Ripamonti / Milano

**TALPA** È arrivato solo ieri mattina alle 11, nell'ufficio del procuratore di Roma Giovanni Ferrara, il fascicolo spedito dalla procura di Milano relativo alle intercettazioni di una quindicina di telefonate registrate in meno

di un mese tra il giudice milanese Francesco Castellano e l'ad di Unipol Giovanni Consorte. Ma a quell'ora, i magistrati della Capitale avevano già letto, sulle pagine del *Corriere della Sera* il contenuto di quegli atti che avrebbero dovuto essere tutelati da riserbo assoluto. E a questo punto si è scatenata la caccia alla «talpa», quella vera, che ha diffuso la notizia, premurandosi però di definire una tempistica che potesse confondere le acque e scaricare su Roma le responsabilità della violazione del segreto istruttorio. In teoria infatti, il fascicolo avrebbe dovuto arrivare nella Capitale verso le sette della sera precedente, quando le redazioni dei giornali erano ancora in piena attività. Ma si è bucata una ruota di questo meccanismo. Il fascicolo è arrivato al destinatario con 16 ore di ritardo e dopo che il



Francesco Castellano Foto Guatelli/Ansa

*Corriere* ne aveva già rivelato i contenuti. Ieri il procuratore milanese Manlio Minala ha convocato gli Stati generali per affrontare la questione: i pm titolari dell'inchiesta Eugenio Fusco e Giulia Perrotti, il coordinatore Francesco Greco, gli alti gradi della guardia di Finanza. Ma anche da Roma sono partite telefo-

nate avvelenate, in un clima di sospetti che certamente non giova alla serena collaborazione tra le due procure.

Veniamo ai fatti. La notizia che il giudice Francesco Castellano, (noto al grande pubblico per aver emesso il verdetto che ha proscioltosi Silvio Berlusconi al processo Sme) fosse caduto nella rete delle intercettazioni telefoniche circolava già da qualche giorno, ma in termini troppo vaghi e generici per essere pubblicata. Ora il *Corriere* ci informa che dal 5 luglio fino a pochi giorni fa ci sono state una quindicina di telefonate tra il magistrato e Consorte, il super-manager delle coop rosse indagato nell'inchiesta su Antonveneta e impegnato nella scalata a Bnl. Sempre dalle intercettazioni risulta che Consorte racconta ad alcuni suoi collaboratori di un presunto interessamento di Castellano sulla procura di Roma. Può trattarsi di una millanteria, ma anche di una possibilità concreta, visto che Castellano e il pm romano Achille Toro, che si occupa del versante capitolino dell'inchiesta su Antonveneta si conoscono bene, sono entrambi esponenti di punta di Unicost, la corrente moderata della magistratura. Ma ci vuole altro per accusare un magistrato di aver commesso un illecito penale, tanto più che per quello che se ne sa, Castellano non dice nulla di compromettente nelle intercettazioni. Potrebbe trat-

tarsi di un fatto di rilievo disciplinare: Consorte è indagato e non è bello che un giudice meneghino abbia rapporti troppo confidenziali con una persona sottoposta a indagini, ma la valutazione del caso sarebbe spettata alla Procura di Brescia, che per statuto deve occuparsi dei reati della magistratura milanese. Perché invece, in fascicolo va a Roma? Negli uffici di piazzale Clodio si mormora che qualcuno, a Milano, abbia tentato di sfruttare la pessima fama della procura romana, da sempre considerata il «porto delle nebbie» in cui tutto si insabbiava, per liberarsi di un fascicolo ingombrante, ma contandosi su una fuga pilotata di notizie, che avrebbe comunque lasciato un segno. Nei prossimi giorni dovrebbe continuare la trasmissione degli atti dell'inchiesta tra Milano e Roma, ma in questo clima parlare di collaborazione è solo una formula rituale. Castellano ha comunque confermato le frequenti telefonate con Consorte, al quale è legato da vecchia amicizia. «Consorte mi aveva esternato la sua determinazione in ordine alla possibilità di acquisire la Bnl. Io, meravigliato, gli raccomandai vivamente soltanto la necessità di attenersi a regole di assoluta trasparenza, tanto più che si trattava di un contesto caotico, come andavano scrivendo i giornali». Idem Consorte: un legame di vecchia data, esteso a un gruppo di amici bolognesi.

**L'INTERVISTA PIERLUIGI STEFANINI**

Il presidente di Coopadriatica (5mila dipendenti): siamo uniti nel sostenere il progetto Bnl, daremo una mano alle piccole e medie imprese

# «Troppi veleni e pregiudizi contro l'Unipol e le cooperative»

di Oreste Pivetta / Milano

Dopo l'aumento di capitale di Holmo, che è un altro passo del cammino di Unipol verso la Banca nazionale del lavoro, il primo commento di uno dei sottoscrittori, Pierluigi Stefanini, presidente di Coop Adriatica, che significa un colosso della distribuzione con tredici ipermercati (il quattordicesimo verrà presto inaugurato a Rimini) e cinquemila dipendenti, è stato, con orgoglio: «Tutti d'accordo e nella piena consapevolezza dell'impegno. Altro che scatole cinesi. Holmo controlla il 51 per cento di Finsoe, che controlla Unipol. Tutto in modo trasparente, secondo le regole».

**Vi hanno accusato anche da sinistra**

**di finanziare con i soldi della cooperazione gli immobiliari, di finanziare persino Ricucci contro il Corriere.**

«Ma che cosa sarebbe cambiato per i cosiddetti immobilari se a condurre i giochi fossero stati gli spagnoli? Assolutamente niente. La verità che è c'è un pregiudizio nei nostri confronti, c'è qualcuno che vorrebbe negare alla cooperazione la possibilità di fare impresa, di stare sul mercato come tutti gli altri. Stare sul mercato, vincere la sfida, significa poter alimentare la nostra tradizione, la nostra cultura. Troppi veleni in giro...».

**Come affermare in banca la responsabilità sociale dell'impresa?**

«Cerchiamo nel mercato di starci con i nostri valori, secondo un nostro modo d'essere, rispettando una dimensione sociale anche nella dimensione economica. Milioni di soci che partecipano in differenti maniere alla vita della cooperazione rappresentano pluralismo e democrazia. Anche in questo senso diamo un contributo al paese».

**Va bene, questa è l'idea ispiratrice. Ma poi allo sportello di una banca Unipol che cosa si dovrebbe trovare di diverso rispetto ad altre banche?**

«Si dovrebbe trovare intanto una maggiore attenzione ai contenuti di tutela del risparmio...».

**Non cercherete di vendere alla vecchietta con la pensione i fondi**

**azionari più avventurosi, solo perché sono più convenienti alla banca...**

«Questo vorremmo. E poi vorremmo corretta gestione nelle attività del gruppo, chiarezza su tutti i fronti, coerenza sempre rispetto ai nostri valori».

**L'assemblea degli azionisti di Holmo ha offerto qualche indicazione?**

«S'è manifestata la piena condivisione delle cooperative a sostegno di questo progetto, che tende a creare un soggetto forte e innovativo dal punto di vista dell'integrazione tra bancar e assicurazione. Una scelta giusta: ci sono milioni di risparmiatori e il nostro impegno ha la sua rilevanza sociale. Se si fa questo è

ovvio che lo si faccia per creare valore.

Ma lo si fa anche per qualificare servizi alle piccole e medie imprese e al mondo cooperativo. Lo si fa anche perché la cooperazione, presente in tanti settori, ha tutto il vantaggio ad organizzare una propria attività bancaria e assicurativa: sono sinergie che aiutano a crescere».

**I sindacati attendono con qualche perplessità il piano industriale. Quando ci sarà?**

«Entro un mese sarà presentato. L'importante è dimostrare anche con quel piano che la nostra non è una operazione speculativa di trading. Non vogliamo guadagnare e scappare. Staremo per fare impresa e per contribuire a nostro modo al benessere del Paese».

**ACER - DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA**

Piazza della Resistenza 4 - 40122 - BOLOGNA

**AVVISO DI GARA**

E' indetta per il giorno 1 settembre 2005, alle ore 9,00, un pubblico incanto per il risanamento conservativo ed adeguamento igienico funzionale del fabbricato sito in Bologna Via Albani 24-26, APPALTO N.° L. 10391, 10391/R2, per un importo complessivo dell'appalto di € 1.585.528,49# I.V.A. esclusa di cui € 1.530.446,80# a corpo, soggetti a ribasso d'asta ed € 55.081,69# per oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza, non soggetti a ribasso. Le offerte e documentazione richiesta dovranno pervenire, all'indirizzo e con le modalità indicate nel bando, entro le ore 12,00 del giorno 30 agosto 2005. Il Bando di gara è pubblicato sulla G.U.R.L. del 30.07.2005 N.° 176, affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bologna e all'Albo dell'ACER, dove è disponibile, nonché immesso sul sito internet: www.acerbologna.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO arch. Marco Masinara

# Unicredito parte per l'alleanza europea con HVB

## 7mila sportelli in 19 Paesi. Profumo non parla del caso Fazio: «Buone vacanze»

■ Giampiero Rossi inviato a Genova

**CONTROTENDENZA** Una normale - anche un po' noiosa - assemblea dei soci di una banca. Quella che si è tenuta ieri a Genova per Unicredit era straordinaria soltanto sul piano formale, perché all'ordine del giorno c'era la ratifica definitiva dell'aumento

di capitale necessario per consumare il matrimonio con la tedesca Hypovereinsbank (Hvb) e con le due controllate Bhp (Polonia) e Bank Austria. Un passaggio senza tumulti, senza rese dei conti tra schieramenti diversi, senza pacchetti di azioni congelati per interventi esterni, senza la fastidiosa sensazione di avere la magistratura incollata ai telefoni. A ben guardare, la più grossa "grana" che è stata sollevata da un azionista all'amministratore delegato Alessandro Profumo ri-

guarda le code che i clienti sono costretti a sopportare davanti a certi sportelli, a partire da quello della sede ufficiale di Unicredit, in via Dante a Genova. Insomma, una bella differenza rispetto al clima teso che si respirava due giorni prima a Padova, durante la riunione dei soci di Antonveneta. Ma non è tutto: mentre l'intero sistema bancario italiano è scosso da una pesante cri-

**L'istituto è lanciato nella creazione della «prima banca paneuropea» che avrà 28 milioni di clienti**

si di autorevolezza e credibilità, Unicredit è ormai definitivamente lanciata nell'operazione opposta e si accinge a dare vita alla «prima banca pan-europea», cioè a un sistema forte di 28 milioni di clienti raggiunti attraverso una rete di 7.000 sportelli. E, in particolare, il nuovo soggetto italo-tedesco potrà contare una posizione di leadership assoluta in quattro paesi di riferimento (Italia, Germania, Austria e Polonia), rinforzata dalla vicinanza geografica tra aree ricche come le regioni settentrionali del nostro paese, la Baviera tedesca e l'Austria, dove sarà capillare il presidio degli sportelli bancari. L'amministratore delegato ha comunicato all'assemblea che il bilancio del primo mese di lavoro comune fra Unicredit e Hvb è stato positivo: «Le cose stanno andando meglio delle migliori aspettative». In particolare, «il rischio di problemi nell'esecuzione dell'operazione è molto basso». Profumo ha ricordato che l'operazione «solleciterà anche altri istituti a intraprendere operazioni cross border: ma noi conserviamo il vantaggio fondamentale dovuto all'esserci mossi per pri-



Carlo Salvatori ed Alessandro Profumo Foto di Luca Zennaro/Ansa

mi, fatto che riduce le opzioni strategiche degli altri». Proprio ieri il consiglio di Unicredit ha autorizzato a modificare il corrispettivo in denaro, delle offerte volontarie attraverso le quali si punta al 100% del capitale di Bank Austria e di BPH, per adeguarsi alle eventuali indicazioni delle autorità bancarie locali, chiamate a pronunciarsi sulla congruità del prezzo offerto. Per

**Deliberato un aumento di capitale fino a un massimo di due miliardi e 343 milioni**

l'offerta sulle azioni di Bank Austria il prezzo, ora pari a 70,04 euro, potrebbe variare per effetto dell'adozione di un modello di calcolo diverso da quello utilizzato da UniCredit da parte dell'Austrian takeover commission, che si pronuncerà entro il 5 agosto. Quindi è toccato all'assemblea deliberare l'aumento del capitale fino a un massimo di 2 miliardi e 343 milioni di euro. L'aggregazione avverrà tramite il lancio di un'offerta pubblica di scambio (tra il 23 agosto e il 6 ottobre) sulla base di un rapporto di 5 azioni Unicredit per ciascuna azione Hvb. Profumo si gode il momento ed evita qualsiasi domanda, compresa quella sulle telefonate di Fazio. Il suo commento: «Buone vacanze a tutti, io vado al ma-».

# L'Eni macina ancora risultati da primato

## L'utile netto sale a 1,9 miliardi. Ha giovato il prezzo del petrolio

■ / Milano

**BOOM DI PROFITTI** Come prevedibile, visto l'andamento del prezzo del petrolio, Eni ha chiuso il secondo trimestre del 2005 con un utile netto di 1,9 miliardi, in

aumento del 39,1% rispetto all'analogo periodo del 2004 dovuto essenzialmente all'aumento dell'utile operativo a 3,65 miliardi (+41,3%). Lo ha comunicato il gruppo, aggiungendo che il semestre ha archiviato un utile netto di 4,3 miliardi, con un aumento del 29% sul 2004. La produzione di idrocarburi del secondo trimestre è stata di 1,725 milioni di barili al giorno con un aumento del 6,4% rispetto al secondo trimestre 2004 per l'entrata a regime dei giacimenti avviati a fine 2004.

A spingere i risultati di Eni, attestati nella parte alta delle attese degli analisti, ci sono il favorevole andamento dello scenario caratterizzato, come detto, dall'aumento del prezzo del Brent del 46% e del margine di raffinazione del 29% (i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dall'indebolimento del 4,7% del dollaro sull'euro); ed ancora, da una forte crescita delle attività di "esplorazione & produzione" (+6,4% produzione di idrocarburi dovuta all'avvio di nuovi giacimenti

principalmente in Libia e Angola), dalla crescita nel "gas & power" delle vendite di gas naturale (+7,2%), dovuta all'espansione nei mercati europei, ed infine dai maggiori impieghi nella produzione di energia elettrica nelle centrali dell'Eni.

Il gruppo precisa che per il trimestre l'utile netto a valori correnti è aumentato del 34,4%. I ricavi della gestione sono saliti del 26,3% a 15,84 miliardi (+23% nel semestre a 32,49 miliardi).

Relativamente ai singoli settori, "exploration & production" ha registrato un utile operativo nel secondo trimestre di 2,7 miliardi, con un aumento del 49,3% sullo stesso periodo del 2004. "gas & power" si è attestato a 592 milioni (+4,6%), "refining & marketing" a 596 milioni (+98%).

L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2005 ammonta a 9.546 milioni di euro con una diminuzione di 914 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2004 dovuta essenzialmente al flusso di cassa generato dalla gestione. Gli investimenti tecnici di 3.070 milioni (3.680 nel primo semestre 2004) hanno riguardato essenzialmente lo sviluppo di giacimenti di idrocarburi, le attività di ricerca esplorativa, lo sviluppo e il mantenimento della rete di trasporto e della rete di distribuzione di gas naturale in Italia, il proseguimento del programma di costruzione delle centrali di generazione di energia elettrica.

# Crac Parmalat, i giudici chiedono il rinvio a giudizio per sei banche

## Ubs Limited, Citybank, Morgan Stanley, Deutsche Bank, Db Ag e Nextra sono accusate di concorso in agguato con gli ex vertici dell'azienda

■ di Susanna Ripamonti

La Procura di Milano ha finalmente chiesto il rinvio a giudizio per gli istituti di credito coinvolti nel crack Parmalat: sei banche e 13 loro amministratori. Si tratta di Ubs Limited, Citybank, Deutsche Bank, Deutsche Bank Ag (con sede a Londra), Morgan Stanley (sede milanese londinese) e la società di gestione del risparmio Nextra, indagata in base alla legge sulla responsabilità amministrativa delle società che in questo caso, per la prima volta in Italia, è stata applicata anche agli istituti di credito. Le banche sotto accusa non avrebbero adottato i modelli di organizzazione e di gestione per prevenire reati come quelli accertati dalla Procura, «traendo dalla condotta delittuosa dei soggetti sottoposti - i quali non hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi - un profitto di rilevante entità».

Per tutti l'accusa è di concorso in agguato con altre persone, tra cui i 32 imputati (come Calisto Tanzi, Fausto Tonna, Alberto Ferraris, Gian Paolo Zini, i revisori dei bilanci e anche le società di revisione e Bank of America) perché fino al dicembre del 2003, quando si scoprì che il gruppo di Collecchio era al collasso, tutti «diffondevano, in tempi diversi ed anche per il tramite della sede amministrativa di

Collecchio denuncia Standard & Poor's per gli errori commessi nel determinare il rating



Foto Benvenuti/Ansa

Milano della Parmalat Finanziaria spa, notizie false» al mercato sui sei di emissioni di bond e titoli obbligazionari ed altre tre operazioni fi-

nanziarie. E ciò per «provocare una sensibile alterazione del prezzo dei titoli Parmalat quotati alla Borsa valori di Milano e degli altri strumenti finanziari emessi dalla Parmalat o collegati al suo rischio». Alcuni imputati nel filone principale hanno patteggiato la pena, mentre Calisto Tanzi e altre 15 persone fisiche e tre giuridiche saranno processate il prossimo 28 settembre davanti ai giudici della prima sezione penale del Tribunale di Milano. Ieri si è anche saputo che Parmalat ha inoltrato una denuncia alla Procura di Milano contro Standard & Poor's, l'agenzia di rating che non è stata in grado di riflettere nei suoi rating i gravissimi problemi di credito del gruppo alimentare. Stan-

dard & Poor's ha tenuto Parmalat a livello di investment grade fino a poco prima che la crisi esplodesse nel dicembre 2003, quando ha ridotto il rating due volte in due giorni.

Un portavoce di Standard & Poor's si è limitato a dire che l'agenzia non ha ricevuto alcunché e non ha commentato ulteriormente. Nel passato, Standard & Poor's aveva detto di non aver avuto indizi dei problemi di Parmalat prima del novembre 2003, quando la società è stata messa in credit watch. Ora i pm di Milano decideranno se dar seguito alla denuncia, che non è una richiesta di danni ma, se accolta, potrebbe aiutare Parmalat in caso di una causa civile di più vaste dimensioni.

### CDB WEB TECH

#### Il «salva-aziende» bipartisan guidato da un manager sotto processo

**Vola in Piazza Affari** Cdb Web Tech, dopo l'annuncio della nuova iniziativa di Carlo De Benedetti - con Silvio Berlusconi - per il rilancio delle aziende in crisi. Ieri è salito di oltre il 30%, sopra i 4 euro, toccando i massimi dal novembre del 2001 e mettendo a segno scambi pari a circa 30 volte la media giornaliera. Il titolo, ignorato dagli analisti - l'unica copertura è quella di Banca Intermobiliare - è da sempre seguito con grande attenzione dai traders online, dice un operatore che non sa fornire spiegazioni per l'andamento di ieri. Tanto più che Cdb - collocato all'inizio del 2000 a 38,8 euro per azione, poco prima dello scoppio della bolla speculativa sui titoli tecnologici - è reduce dai minimi dell'anno a 2,54 euro, toccati appena lo scorso 7 luglio.

Secondo quanto annunciato ieri, da Cdb verranno scorporate tutte le attività attuali (eccetto i 50 milioni di cassa), che saranno girate ad una nuova società, per la quale a sua volta è prevista

la quotazione. L'attuale Cdb dovrebbe prendere il nome di MeC (Management e Capitali). Dei 500 milioni di dotazione iniziale del fondo, circa 250 verranno dal mercato tramite un aumento di capitale aperto al pubblico. L'altra metà arriverebbe invece dai nuovi soci: Fininvest - che parteciperà con 50 milioni di euro, Della Valle (50 milioni) Sopaf (25 milioni), il fondo Usa Ramius, Bim e, a titolo personale, Luca Cordero di Montezemolo, Nerio Alessandri e Arnaldo Borghesi.

Una curiosità. Il fondo, che ha come obiettivo quello di rilanciare le medie imprese in difficoltà, avrà come «timoniere» Corrado Ariaudo, già direttore generale della Olivetti. Ariaudo, secondo quanto scrive il sito di Beppe Grillo (www.beppegrillo.it) è sotto processo ad Ivrea per bancarotta per distrazione. Cosa che ha spinto l'animatore del sito a lanciare un consiglio alle medie imprese: «navigate a vista senza timoniere».

avviso a pagamento



### Scrivici quello che vuoi.

Volere è un diritto che nessuno può negarci. Questi post-it® sono nuovi strumenti per ricordarlo. Scrivici quello che vuoi e attaccali bene in vista: libera la tua volontà in un mare di piccoli manifesti gialli. Guerre, privilegi, indifferenza, precarietà: se vuoi sconfiggerli, attaccaci.

SCRIVICI QUELLO CHE VUOI ANCHE QUI:

SMS - MMS 347 4640010 • 333 5875868 • 393 4226498 • 320 0456389  
INTERNET www.faustobertinotti.it • voglio@faustobertinotti.it

GUERRE PRIVILEGI INDIFFERENZA PRECARIETA  
ATTACCIAMOLI

## Il 16 ottobre, alle primarie dell'Unione vota Fausto Bertinotti.

SCOPRI DOVE TROVARE I POST-IT® SU WWW.FAUSTOBERTINOTTI.IT

# Il caro-petrolio fa correre l'inflazione

I prezzi salgono del 2,1%, il Dpef è da riscrivere. I sindacati: sarà un autunno nero per le famiglie

di Felicia Masocco / Roma

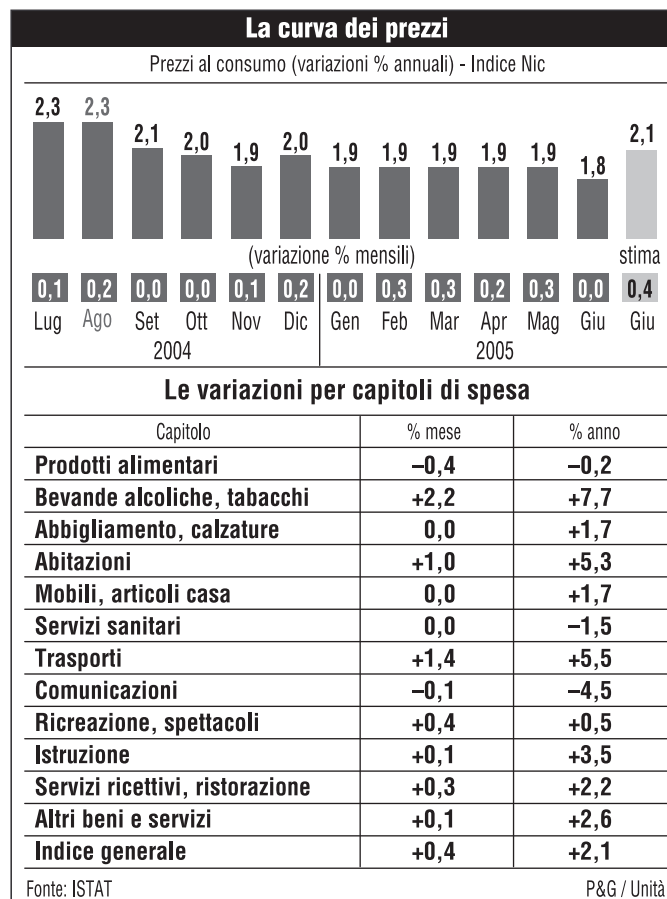
**L'UNICA RIPRESA** che c'è è quella dell'inflazione che a luglio rialza il capo, segna +2,1% rispetto a un anno fa e va a riposizionarsi sui livelli di settembre 2004. Rispetto allo scorso giugno i prezzi sono cresciuti dello 0,4%. È la stima dell'Istat, che addebita l'accelerazione al prezzo

dei tabacchi, a quello dei biglietti aerei e dei prodotti energetici con la benzina e il gasolio che scontano il rialzo del petrolio sui mercati internazionali. Rallentano invece gli alimentari (-0,2% in un anno, -0,4% in un mese). Ma è ben magra consolazione se paragonata al volo spiccato dal carburante. La benzina verde in un anno è rincarata del 9,5% (3,5% in un mese) e per il gasolio per auto l'aumento è stato addirittura a due cifre: +20,9% rispetto al luglio 2004, +4,7% l'aumento dal giugno scorso. Per non parlare dei biglietti aerei: +35,9 (in dodici mesi), +9% su giugno. Crescono i trasporti (+1,4% sul mese, +5,5% sull'anno). E va malissimo la voce «abitazione, acqua, elettricità e combustibili, insomma quelle spese che per le famiglie è assai difficile comprimere: registrano +1% rispetto a giugno; +5,3% rispetto a luglio 2004. In crescita anche i servizi bancari (vedi corrente) sempre più «salati» con +9% sull'anno. «È drammatico» dice il presidente della Confesercenti Marco Venturi per il quale il forte aumento dell'inflazione è dovuto solo e soltanto «alla crescita di prodotti il cui

prezzo è formato soprattutto da tasse e balzelli vari, ormai diventati insopportabili»: «Lo Stato e i petrolieri si comportano da predatori, mentre commercianti e cittadini tirano la cinghia». Per la Confcommercio l'aumento era «largamente prevedibile». I consumatori parlano di un dato «più vertiginoso rispetto ai numeri diffusi nei mesi scorsi, anche se ancora lontano dalla realtà». Una realtà in cui le responsabilità di chi ha speculato certo pesano. I prezzi tornano a correre «perché il governo ha aumentato le imposte indirette e non ha ridotto le accise», spiega la segreteria confederale della Cgil Marigla Maulucci, «le previsioni del Dpef sono già smentite». Il documento di programmazione economica approvato appena l'altro ieri fissa l'inflazione del 2006 all'1,7%. Praticamente da riscrivere.

Le dolenti note non si fermano purtroppo al costo della vita. L'Istat ha diffuso anche i dati dell'occupazione nelle grandi imprese. A maggio è diminuita dello 0,3% rispetto a un anno

**La grande impresa ha perso in un anno 12mila posti, solo in parte compensati dalla crescita nei servizi**



prima (-0,9% al netto della cassa integrazione) ed è rimasta invariata rispetto ad aprile. In termini assoluti si sono persi in un anno 6mila posti di lavoro (al lordo della cassa integrazione). Ma si tratta di un saldo: nell'industria la perdita è stata di ben 12mila posti, mentre nei servizi c'è stato un aumento di 6mila. Basti pensare quel che è accaduto nella produzione dei mezzi di trasporto (soprattutto in Fiat): l'anno scorso a maggio le ore di cassa integrazione erano 45 ogni mille lavorate, quest'anno sono state 124,8 ogni

mille lavorate. Un boom. È la conferma che l'industria in Italia è in caduta libera. E se non si fa qualcosa andrà sempre peggio. «Sarà un autunno durissimo per il paese» afferma Carla Cantone della segreteria Cgil. Non solo c'è il dramma dell'occupazione - «sta saltando anche la valvola del lavoro precario» - «Ci sono due trimestri di Pil negativo e il cinquantaduesimo mese consecutivo di stagnazione con la caduta dell'indice della produzione industriale». Al sindacato il compito di «rilanciare



Foto di Dario Orlandi

l'iniziativa per porre la questione sociale ed industriale al centro dell'attenzione politica». Duro anche il giudizio della Cisl, Raffaele Bonanni punta il dito contro «la totale mancanza di politiche industriali vere», «finora l'esecutivo ha fatto solo finta di fare qualcosa. Briciole». La situazione rischia di aggravarsi, ne è convinto anche Paolo Pirani, della segreteria Uil. «Occorre una svolta nella politica economica coinvolgendo da subito tutte le forze sociali. Non sono in grado? Vadammo a casa».

## La beffa delle tariffe Telecom

**Chiamare «3» costerebbe fino a 40 centesimi al minuto**

È «insoddisfacente» la riduzione tariffaria per le chiamate fisso-mobile, messa a punto dagli operatori telefonici italiani. Il giudizio è di Altroconsumo che mette sotto accusa le nuove tariffe proposte da Telecom a seguito della riduzione dei costi di terminazione sulle reti mobili decisa dall'Autorità per le comunicazioni. «Telecom ha perso un'occasione» - affermano dall'associazione dei consumatori.

L'Authority - ricorda Altroconsumo - è intervenuta nei confronti dei primi tre operatori di telefonia mobile italiani (Tim, Vodafone e Wind). Mentre la sorpresa è arrivata con le tariffe del quarto operatore, 3. Nelle ore di punta la tariffa verso questo operatore arriva a quasi 40 centesimi al minuto, il doppio rispetto a Tim e Vodafone. Il problema per il consumatore, affermano dall'associazione, è che non necessariamente conosce l'operatore del destinatario della telefonata e quindi il costo relativo. Altroconsumo chiede quindi che «l'Authority introduca al più presto modalità agili e veloci affinché l'utente possa conoscere che operatore sta chiamando e quanto, in definitiva, sta pagando».

Ieri Telecom ha presentato all'Autorità per le telecomunicazioni la rimodulazione delle tariffe fisso-mobile. L'entrata in vigore è prevista dal primo settembre. Il piano, secondo indiscrezioni, «spalmerebbe» la riduzione chiesta dall'autorità soprattutto sullo scatto alla risposta, che scende così a circa 6,60 centesimi (da 10), e sulla tariffa applicata nella fascia serale-notturna e al sabato e nei giorni festivi, che scende a 10 centesimi/minuto (da 12) indipendentemente dall'operatore verso cui è diretta la telefonata. In fascia oraria «peak» (8-18.30 giorni feriali) le tariffe sono diverse a seconda dell'operatore mobile verso cui è diretta la chiamata: circa 17 centesimi/minuto verso Tim e Vodafone (da 18), 23/24 verso Wind (da 26), 31,9 verso «3», aumentata dagli attuali 24 centesimi.

## La nostra industria non sa più competere

**Bankitalia: perdiamo quote di mercato, aumenta solo il lavoro precario**

di Bianca Di Giovanni

**DECLINO** Cosa è successo all'Italia nel 2004? Meglio, cosa è accaduto al sud, che per la prima volta da un decennio cresce meno del Pil nazionale? E cosa al Nord Ovest, che invece recupera terreno? A queste e a molte altre domande risponde il bollettino di Bankitalia sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane presentato ieri da Giancarlo Morcaldo, direttore centrale dell'area ricerca.

In effetti a guardare i numeri l'anno appena trascorso mostra parecchie peculiarità rispetto al passato. Il nord-ovest rialza la testa, con una crescita dell'1,1%, quasi pari alla media nazionale (1,2%). Il Centro «esplosa», mettendo a segno il 2,3%, più del doppio del

dato nazionale. Il Nord Est declina: segna un Pil dello 0,8% (sotto di tre decimi rispetto alla media) dopo un decennio in cui era andato sempre un po' meglio del resto del Paese, ma il vero tonfo si registra a Sud, dove la crescita si ferma allo 0,6%: la metà di quell'1,2 italiano. Dal 1996 il dato era stato sempre superiore. Qual è il problema?

«Ci sono fattori che attengono alla domanda interna, non all'export - spiega Morcaldo - A risolvere le sorti del nord ovest sono sytate le opere pubbliche e l'edilizia residenziale. A Sud l'industria di cuoio e calzature risente della delocalizzazione. Pesa poi la tendenza dei consumi, che crescono nel Mezzogiorno appena di mezzo punto, rispetto all'1,3% del centro-nord. A Sud l'andamento delle opere pubbliche risulta infine meno favorevole». Preoccupante anche l'andamento dell'occupazione, la cui crescita nel mezzogiorno torna

sotto quella del Pil (+0,8%). Nel frattempo si ingrossano anche i flussi migratori verso nord, arrivati a 150mila unità nel 2003 e poi scesi a 130mila nel 2004. Apparentemente il divario di ricchezza pro-capite con il nord si accorcia. Il prodotto per abitante delle regioni meridionali, che nel 1995 era pari al 56% di quello del Centro Nord, ha raggiunto nel 2004 il 60%, ma la riduzione del gap risente dei flussi migratori dal centro-sud verso il nord. Resta pesante l'altro gap storico nel Paese: quello sui saggi di interesse. Nel 2004 i tassi di interesse

**Dopo dieci anni il Sud cresce meno del Pil nazionale perché le grandi opere vanno al Nord Ovest**

sui prestiti a breve termine alle imprese sono stati dell'8% al Sud contro il 6,1% del Centro-Nord. Nonostante ciò i finanziamenti alle società sono cresciuti lo scorso anno più al Sud (+7,5%) che nel resto d'Italia (+4%).

Sul fronte del commercio internazionale, i dati Bankitalia confermano i segni di declino già più volte denunciati. A perdere terreno è stato soprattutto il Nord Ovest: tra il '96 e il 2004, le quote di mercato dell'export proveniente dall'area (valutate a prezzi correnti) sono scese dal 2,1% all'1,6%. Meno penalizzate invece quelle del Nord Est (dall'1,4% all'1,3%) e quelle del Centro (dallo 0,7% allo 0,6%). Le quote del Sud sono invece rimaste costanti allo 0,4%.

Negli ultimi 4 anni il settore abbigliamento ha perso in termini di valore aggiunto il 14,9%, mentre per pelli e calzature il calo è stato ancora più accentuato, del 18,9%.

### BREVI

**Gruppo Energia**  
Elettricità e gas  
spingono in alto il fatturato

Decisa crescita per i conti del Gruppo Energia, controllato dalla Cir di Carlo De Benedetti. Nei primi sei mesi il fatturato è cresciuto del 23,6% a 575,9 milioni di euro grazie al buon andamento delle vendite sia del gas (più 32%) sia dell'energia elettrica (più 8%). L'utile netto è balzato del 90% a 19,9 milioni di euro contro i 10,5 dello scorso anno.

**Tecnosistemi**  
Protesta a Palermo  
Bloccati i treni per l'aeroporto

1104 lavoratori della Energy System di Carini, gruppo Tecnosistemi, hanno bloccato la metropolitana che collega Palermo all'aeroporto. I lavoratori, in cassa integrazione da due anni, chiedono l'intervento di Sviluppo Italia a garanzia dell'operazione che vede la Sme Impianti interessata a rilevare gli impianti. La Sme prevede il riassorbimento di soli 9 lavoratori.

**Trasporto merci**  
Interrotte le trattative per il contratto  
Sciopero il 12 settembre

Si sono interrotte le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori del trasporto merci. I sindacati hanno di conseguenza proclamato

uno sciopero di 24 ore a sostegno della vertenza per il 12 settembre. Il contratto che riguarda circa 700mila persone è scaduto da 19 mesi.

**Rubinetteria Ravani**  
Il pretore ordina il reintegro  
di una delegata Fiom licenziata

Il giudice del lavoro di Bergamo ha accolto il ricorso contro il licenziamento della delegata Fiom della Rubinetteria Ravani dopo una serie di proteste contro la messa in mobilità di diversi lavoratori. Il comportamento dell'azienda è stato giudicato antisindacale e discriminatorio.

**Cartiera di Arbatax**  
Sulla torre dello stabilimento  
in difesa dei posti di lavoro

Protesta dei lavoratori della Cartiera di Arbatax per la difesa dei posti di lavoro e la corrispondenza degli stipendi arretrati. Per tener desta l'attenzione dell'opinione pubblica, ieri mattina, alcuni operai hanno deciso di manifestare su una torre a diversi metri d'altezza.

**Colle Val d'Elsa**  
Alla cristalleria Calp  
150 lavoratori a rischio

Centocinquanta posti su 760 a rischio alla Calp, la cristalleria di Colle Val d'Elsa, che vanta la maggior quota di mercato a livello mondiale nel settore. La denuncia è della Rsu cui è stato comunicato il nuovo piano industriale.

**Abbonamenti 2005**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	574 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
	6 gg / Italia	131 euro
Internet	1 mese	15 euro
	3 mesi	40 euro

**promozione** valida fino al 30 settembre 2005

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul c/c postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul c/c bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 02940 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNITRR)

Carta di credito Visa o Mastercard  
(segnalo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella casella se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereci via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** pubblicità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011/6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131/445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165/231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141/351011  
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080/5485111  
BIELLA, via Roma 5, Tel. 015/8491212  
BOLOGNA, via Parmegiani 6, Tel. 051/6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051/4210855  
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070/308308  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095/7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961/724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984/72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171/609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055/561192-579968

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055/6821553  
GENOVA, via D'Annunzio 21/109, Tel. 010/53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0832/913839  
IMPERIA, via Affari 10, Tel. 0832/273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832/314185  
MESSINA, via L. Bonino 15/c, Tel. 090/6504.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321/33241  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049/8754711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091/6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965/24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522/360511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06/4200891  
SALERNO, via Roma 176, Tel. 0984/501555-501556  
SARAGUSSA, via Teracati 3/5, Tel. 091/412131  
SARAGUSSA, via Teracati 3/5, Tel. 091/412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161/250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il marito Augusto, i figli Antonio e Alfredo, i nipoti, Viola, Flavio, Giacomo, Laura, i parenti e gli amici tutti che l'hanno seguita in questo periodo finale annunciano la scomparsa della compagna

**MARINA MARCIALIS LOMBARDOZZI**

Considerava la vita un dono prezioso. Ha utilizzato ogni attimo della sua esistenza nel modo che riteneva migliore per sé e per i suoi cari, per le sue amicizie e per tutti coloro che ad essa si rivolgevano o che le erano stati affidati come le centinaia di alunni e alunne che hanno avuto l'opportunità di averla come insegnante severa, affettuosa, creativa, desiderosa di esercitare l'amore per la cultura, la conoscenza, lo spirito critico. Ti ringraziamo: riposa in pace perché così come serena-

mente hai affrontato le difficoltà della vita accetti la morte come un inevitabile e naturale evento. L'ultimo saluto sarà al Tempio Egizio del Verano oggi alle ore 10.

Sabato 30.07.2005

L'Amministratore Delegato, Giorgio Poidomani, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione di NIE esprime profondo cordoglio a David Grieco per la perdita del padre

**BRUNO**

Roma, 30 luglio 2005

Isabella Corsini e tutti gli amici de l'Unità sono vicini a David Grieco in questo doloroso momento per la morte del padre

**BRUNO**

Roma, 30 luglio 2005

Ricordiamo con immutato affetto la compagna

**MARIA POGGI**  
Sezione Pio La Torre

1976 2005

Il compagno

**ANDREA REDETTI**

è vivo nel cuore di chi lo ha conosciuto. Sta a noi dare vita, anche ora, alla sua aspirazione ad un mondo migliore.

La moglie e i figli.

Padova, 30 luglio 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**PK** pubblicità

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665258

**Cambi in euro**

1,2093	dollari	-0,001
135,9100	yen	-0,090
0,6893	sterline	-0,001
1,5607	fra. sviz.	-0,002
7,4591	cor. danese	-0,002
30,1500	cor. ceca	-0,036
15,6466	cor. estone	+0,000
7,8870	cor. norvegese	-0,012
9,4048	cor. svedese	+0,005
1,5904	dol. australiano	-0,007
1,4856	dol. canadese	-0,008
1,7697	dol. neozelandese	-0,006
244,9900	fior. ungherese	-0,090
0,5738	lira cipriota	+0,000
239,5100	tallero sloveno	+0,000
4,0715	zloty pol.	-0,018

**Bot**

Bota 3 mesi	99,76	1,71
Bota 12 mesi	98,04	1,84

**Borsa**

**Enel sugli scudi**

Piazza Affari ha chiuso in negativo la sua settimana, sospinta al ribasso nel pomeriggio dopo la diffusione dei dati preliminari del Prodotto interno lordo Usa. L'indice S&P/Mib ha così registrato un calo dello 0,24%, fermandosi a quota 33.693, mentre l'indicatore principale, il Mibtel, ha perso lo 0,18%, chiudendo a 25.772 punti. Ed ancora, il TechStar si è mosso in forte controtendenza mettendo a segno un progresso addirittura del 3,09%. Nella norma per

questo periodo dell'anno i volumi delle contrattazioni, con un controvalore per quasi 3 miliardi di euro. Enel è stata la stella del listino principale, chiudendo a +1,61%, con un ultimo prezzo di 7,06 euro, grazie al rialzo del target price a 8,5 euro da 7,9 euro deciso da Morgan Stanley, che ha confermato il giudizio «overweight». L'alto prezzo del petrolio ha premiato anche gli altri titoli energetici, con Saipem ed Eni che hanno guidato il listino principale per quasi tutta la giornata per poi chiudere in ribasso per delle prese di profitto.

**Alitalia**

**Ridotto il capitale**

L'assemblea straordinaria di Alitalia ha approvato la riduzione del capitale da 1,43 miliardi a 291 milioni a copertura delle perdite al 31 marzo, che ammontano a 1,14 miliardi. È stato anche approvato l'accorpamento delle azioni, in ragione di una nuova ogni 30 possedute, con il nuovo valore di 2,25 euro, mentre è stato eliminato il valore nominale delle azioni. Gli azionisti hanno anche dato il via libera alla proposta del consiglio di amministrazione di ristrutturare

il prestito obbligazionario «Alitalia 2,9% 2002-2007 convertibile». La data di scadenza del bond è stata spostata dal 22 luglio 2007 al 22 luglio 2010. Costualmente è stato incrementato il tasso di interesse annuo dal 2,9% al 7,5%. La ristrutturazione del prestito obbligazionario costerà alla compagnia 64 milioni di euro. La ristrutturazione - secondo la compagnia - rappresenta uno dei principali requisiti al fine di sostenere adeguatamente, dal punto di vista finanziario, il piano industriale 2005 - 2008.

**Autogrill**

**Ricavi in altalena**

Primo semestre in crescita per Autogrill. L'utile netto ha visto un incremento del 47,4% a 45 milioni di euro con un Ebitda in rialzo del 6,9%, su 1,5 miliardi di fatturato. L'indebitamento finanziario netto è invece a quota 1,071 miliardi, 331,7 dei quali ascrivibili al consolidamento della spagnola Aldeasa. In aumento dell'8,5% anche i ricavi della controllata americana Autogrill Group. In Italia il periodo gennaio-giugno ha visto una flessione del fatturato del 3,3% a 482,3 milioni di euro, un

dato legato alla riduzione dei punti vendita sulla rete autostradale e a un leggero calo dei volumi di traffico. Mentre nel resto d'Europa si è registrata una contrazione dei ricavi dell'1,9% a 231,6 milioni. Fanno eccezione la Spagna, dove le stazioni ferroviarie dell'alta velocità hanno segnato un aumento del 20,5% delle vendite, e la Francia, dove i risultati in autostrada sono migliorati (più 2,9%) con l'acquisizione di Mirabellier, e grazie all'aeroporto di Marsiglia. La controllata Aldeasa ha concluso il semestre con ricavi in aumento del 5,2%.

**In sintesi**

**Il gruppo**

**Volkswagen** ha visto una calo dei profitti nel secondo trimestre 2005 del 6,8%. La causa, le vendite fiacche soprattutto sul mercato cinese e americano. L'utile netto è sceso a 333 milioni di euro rispetto ai 357 dello stesso periodo del 2004. Buoni invece i dati complessivi del primo semestre: i profitti infatti sono cresciuti del 5,2% (403 milioni di euro) grazie agli sconti sul mercato europeo che hanno attirato i clienti. Il fatturato è aumentato dell'1,9% a quota 46 miliardi di euro.

**Aem Milano**

Mediobanca ha ricollocato la quota del 5,1% di Aem ceduta da Edison. Il pacchetto azionario è stato acquistato da tre istituzioni finanziarie che ora detengono, ciascuna, quote inferiori al 2%. Le azioni Aem sono state ricollocate allo stesso prezzo unitario di 1,7592 euro.

**Cremonini**

ha avviato operativamente la gestione dei servizi di ristoro e di intrattenimento sulla tratta ferroviaria Parigi-Nimes-Montpellier a bordo dei treni francesi idtg. Il contratto siglato nello scorso febbraio, che riguarda tutti i treni idtg della rete ferroviaria francese, dovrebbe sviluppare un fatturato complessivo di circa 4 milioni.

**Brembo**

ha chiuso il secondo trimestre con un utile netto in calo del 7,3% a 8,7 milioni e un fatturato in crescita del 9% a 197,5 milioni. Il margine operativo lordo è sceso del 6,6% a 26,5 milioni, mentre è aumentato l'indebitamento finanziario netto, che a fine giugno ha raggiunto quota 169,8 milioni.

**Pirelli**

ha perfezionato, dopo l'approvazione delle autorità competenti, l'accordo di joint venture annunciato il 16 giugno con Roadone Tyre per la produzione di pneumatici in Cina. La JV, di cui Pirelli sarà socio di maggioranza con il 60% circa del capitale, produrrà pneumatici radiali per autocarro nella provincia di Shandong. L'investimento iniziale previsto da Pirelli nella JV ammonta a circa 70 milioni di dollari (60 milioni di euro).

**Indesit Company**

prosegue il mini-rally in Borsa in vista della diffusione dei risultati del secondo trimestre, attesi per mercoledì prossimo. Il titolo del gruppo marchigiano produttore di elettrodomestici è al suo terzo vistoso rialzo consecutivo con scambi superiori alla media con 361 mila pezzi transitati contro i «normali» 213 mila. Indesit porta a più 5,73% il rialzo della settimana.

**Azioni**

NOME/TITOLO	Prezzo (lire)	Prezzo (euro)	Prezzo (euro)	Var. rif. (%)	Var. % 21/05	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni)
<b>A.S. Roma</b>	1020	0,53	0,53	-0,32	-14,78	73	0,47	0,63	-	69,83
<b>Ases</b>	17888	9,23	9,23	-0,35	14,83	126	7,97	9,76	0,7890	1965,24
<b>Accapas-Aps</b>	17047	8,80	8,81	0,11	-3,89	9	8,45	10,04	0,2900	482,83
<b>Aeq Marcla</b>	972	0,50	0,50	1,17	30,16	59	0,38	0,55	0,0207	194,01
<b>Aeq Nicolay</b>	7544	3,90	3,92	-0,25	51,30	5	2,52	4,09	0,0880	52,28
<b>Aeq Potabil</b>	34663	17,90	17,90	1,07	-0,54	0	16,88	18,34	0,1000	145,95
<b>Acsm</b>	4781	2,47	2,48	0,53	-4,93	12	2,36	2,96	0,0700	92,58
<b>Accelios</b>	17969	9,28	9,19	-3,04	46,40	252	6,31	9,75	-	209,36
<b>AdF</b>	24734	12,77	12,73	-0,74	33,48	13	9,57	13,93	0,0600	115,41
<b>Aedes</b>	11259	5,82	5,76	-0,47	47,51	177	3,94	8,52	0,1500	582,12
<b>AEM</b>	3427	1,77	1,76	-0,84	3,21	3490	1,56	1,91	0,0530	3186,08
<b>AEM To w08</b>	1043	0,54	0,54	-0,65	21,78	80	0,44	0,64	-	-
<b>AEM Torino</b>	3952	2,04	2,03	-0,78	9,67	306	1,86	2,27	0,0410	960,61
<b>Alerion</b>	916	0,47	0,47	0,58	-0,48	377	0,46	0,51	0,0050	189,33
<b>Alitalia</b>	476	0,25	0,24	-1,63	-3,15	4876	0,22	0,27	0,0413	951,39
<b>Alleanza</b>	18453	9,53	9,48	-1,50	-7,41	5983	8,69	10,63	0,3600	8065,64
<b>Amga</b>	3328	1,72	1,72	0,12	17,50	204	1,46	1,91	0,0200	598,26
<b>Amplifon</b>	104500	53,97	53,95	-0,17	31,38	4	37,78	56,15	0,2400	1067,02
<b>Arquati</b>	658	0,34	0,34	-	-	0	0,34	0,34	0,0100	8,35
<b>ASM Brescia</b>	4934	2,55	2,54	-0,08	1,23	237	2,47	3,05	0,0100	192,93
<b>Astaldi</b>	9906	5,12	5,12	-0,56	48,20	152	3,45	5,43	0,0750	573,54
<b>Auto To MI</b>	35050	18,10	18,09	0,60	-4,08	152	15,41	20,94	0,2000	1592,98
<b>Autogrill</b>	22796	11,77	11,68	-1,24	-4,81	1258	10,64	12,83	0,2000	2995,05
<b>Autostrade</b>	40371	20,85	20,80	-	4,47	2340	19,17	23,24	0,5100	11820,19
<b>Azimut</b>	10986	5,67	5,66	0,77	44,30	39,94	3,94	5,76	0,0500	819,21
<b>B Antonveneta</b>	48813	25,21	25,20	-0,55	29,36	348	19,49	27,60	0,4500	7782,07
<b>B Bilio</b>	27185	14,04	13,80	-0,63	8,00	2	11,94	14,04	0,1150	-
<b>B Carigo</b>	5770	2,98	2,98	0,10	0,71	594	2,83	3,08	0,0723	2860,49
<b>B Carigo r</b>	6861	3,44	3,44	-	1,50	0	3,30	3,61	0,0823	527,80
<b>B Carlo-R</b>	12251	6,33	6,36	0,43	13,12	63	5,54	7,03	0,0830	740,26
<b>B Desio-Br</b>	11554	5,97	6,00	-0,08	14,38	12	5,22	7,02	0,1000	78,78
<b>B Fideuram</b>	8254	4,26	4,20	-1,41	11,68	439	3,82	4,35	0,1600	4178,98
<b>B Finmat</b>	2447	1,26	1,24	-0,96	97,01	6331	0,64	1,28	0,1000	458,68
<b>B Intermobil</b>	13620	7,03	7,10	2,13	28,27	84	5,44	7,06	0,1750	1077,32
<b>B Intesa</b>	7774	4,01	4,01	-0,25	13,64	10456	3,52	4,09	0,1050	24023,25
<b>B Intesa r</b>	7315	3,78	3,78	0,27	18,88	212	3,13	3,81	0,1160	3522,95
<b>B Lombarda</b>	21831	11,28	11,27	-0,97	14,53	400	9,85	11,37	0,3500	3617,34
<b>B Profilo</b>	3834	1,98	1,97	-	11,68	218	1,77	2,07	0,1100	244,49
<b>B Santander</b>	19643	10,14	10,14	1,50	9,91	1	8,96	10,19	0,0842	-
<b>B Sardegna r</b>	31083	16,05	16,10	0,32	9,05	8	14,72	16,37	0,5100	105,95
<b>Banca Itis</b>	21543	11,13	11,15	0,51	15,03	100	9,18	11,22	0,1400	238,65
<b>Banca Italease</b>	28892	14,82	14,95	0,23	0,21	489	13,62	15,18	-	129,76
<b>Basinnet</b>	870	0,50	0,50	0,58	3,62	330	0,47	0,55	0,0930	30,57
<b>Bastogi</b>	573	0,30	0,30	0,20	10,22	2053	0,14	0,30	-	200,07
<b>Bayer</b>	57004	29,44	29,40	-0,68	16,73	3	23,67	29,65	0,5000	-
<b>Beghelli</b>	1190	0,61	0,61	-1,00	-7,77	83	0,56	0,67	0,0258	122,88
<b>Benetton</b>	15864	8,19	8,19	-0,21	16,11	337	7,06	10,10	0,3400	1487,51
<b>Beni Stabill</b>	1774	0,92	0,92	0,63	20,99	514	0,74	0,92	0,2000	155,88
<b>Blesse</b>	8491	4,38	4,42	1,73	68,89	317	2,60	4,47	0,1200	120,12
<b>Biipelle Inv</b>	11811	6,10	6,10	-	2,87	9	5,90	6,71	0,3500	1675,59
<b>Bnl</b>	5172	2,67	2,67	-	21,96	5045	2,01	2,86	0,0801	8105,57
<b>Bnl rnc</b>	4399	2,27	2,28	0,88	21,56	75	1,77	2,50	0,0415	52,71
<b>Boero</b>	31368	16,20	16,20	-	21,80	0	13,27	17,06	0,4000	70,31
<b>Bon Ferraresi</b>	63781	32,94	32,84	-0,58	66,45	4	19,52	34,75	0,1200	185,29
<b>Brembo</b>	12663	6,54	6,36	-4,94	18,39	264	5,52	6,64	0,1800	456,76
<b>Brioscchi</b>	859	0,44	0,44	0,27	90,55	1919	0,23	0,50	0,0038	215,05
<b>Brioscchi w</b>	151	0,08	0,08	4,55	412,50	6950	0,01	0,09	-	-
<b>Bulgari</b>	18861	9,74	9,70	-0,56	5,98	829	8,37	10,01	0,2200	2897,96
<b>Burani F.G.</b>	21419	11,06	11,27	2,93	34,72	463	8,21	11,06	0,1100	309,74
<b>Buzzi Unic r</b>	16997	8,78	8,77	-0,33	14,91	16	7,60	9,77	0,3140	506,50
<b>Buzzi Unicom</b>	23863	12,32	12,28	0,01	13,60	201	10,77	12,97	0,2900	1929,02
<b>C Latte To</b>	8781	4,54	4,56	0,64	-3,90	12	4,42	4,99	0,0300	45,35
<b>Callag Edit</b>	14361	7,42	7,41	-0,52	3,11	106	6,82	7,54	0,2000	927,13
<b>Callagiron r</b>	13070	6,75	6,75	0,45	18,42	1	5,70	6,89	0,0800	6,14
<b>Callagione</b>	13242	6,84	6,89	1,07	20,13	61	5,69	6,84	0,0600	740,60
<b>Camfin</b>	4200	2,17	2,16	0,60	10,63	919	1,95	2,46	0,0300	750,37
<b>Camfin w06</b>	549	0,28	0,28	1,40	40,25	27	0,20	0,34	-	-
<b>Campari</b>	12425	6,42	6,42	-0,22	36,33	162	4,49	6,49	0,1000	1863,50
<b>Capitalia</b>	9273	4,79	4,80	0,08	41,14	11399	3,29	4,91	0,0800	10615,66

**Nuovo mercato**

NOME/TITOLO	Prezzo (lire)	Prezzo (euro)	Prezzo (euro)	Var. rif. (%)	Var. % 21/04	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (milioni)	
-------------	---------------	---------------	---------------	---------------	--------------	------------------------------	------------------	------------------	-----------------------	--





**Giorgio Gaber**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola il 2° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

18

sabato 30 luglio 2005

**Unità**  
**10**  
**LO SPORT**

**Giorgio Gaber**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola il 2° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

# Ducento

Se fosse una gara di atletica, starebbe per suonare la campanella. Sono scattati gli ultimi 200 giorni al 10 febbraio 2006. Uno sprint faticoso ma esaltante, perchè sul traguardo ci sono i Giochi di Torino, che per la terza volta portano l'Olimpiade in Italia



Nuoto 15,30 Rai2



Calcio 20,30 Sportitalia

**INTV**

■ 09,00 Eurosport  
Beach Volley, World Tour  
■ 10,30 Sportitalia  
Auto, Trofeo Maserati  
■ 12,00 Eurosport  
Auto, Fia World Touring  
■ 12,50 Rai2  
Gp d'Ungheria, qualifiche ufficiali  
■ 13,15 SkySport2  
Sky Volley  
■ 14,30 Italia1  
Moto, Gp d'Ungheria: prove MotoGp, 250, 125

■ 15,15 Eurosport  
Volley, Mondiale Gp  
■ 15,30 Rai2  
Nuoto, Mondiali  
■ 17,00 Sportitalia  
Beach Volley  
■ 19,15 SkySport1  
Sport Time  
■ 19,55 Italia1  
Wrestling, Smackdown  
■ 20,30 Rai3  
Rai Sport Notizie  
■ 20,30 Sportitalia  
Roma-Panathinaikos

## Genoa, la rabbia dei tifosi finisce in piazza

Corteo di 10mila supporter rossoblù: tensione al porto, bloccata l'A10, assedio a Il Secolo XIX

■ Matteo Basile / Genova

**PIAZZA DE FERRARI** si riempie lentamente di tifosi. Giovani, giovanissimi, l'ala più dura del tifo rossoblù. Ma anche famiglie con bambini, signore, anziani. Arrivano qui per protestare contro l'esclusione del Genoa dalla serie A, per quello che ritengono uno

scippo sportivo e, in un certo senso, uno schiaffo alla città. L'amarezza di aver assaporato solo per qualche giorno la gioia della promozione in serie A dopo 10 anni di attesa nell'oblio della Serie B, che si mescola all'orgoglio di esserci, comunque, e di far sentire la propria voce. «Carraro imprenditori e autorità avete infamato il Genoa e la città», recita lo striscione che apre il corteo. Le frange più dure della tifoseria gridano la loro rabbia contro tutto e tutti: il presidente della Federcalcio Carraro, i pm genovesi, il sindaco di Genova Pericu e il presidente della Regione Burlando, accusati di non aver difeso abbastanza il Genoa. Ci sono giovanissimi, che il Genoa in serie A lo hanno visto solo di sfuggita. Ci sono le famiglie con bambini che danno il senso di una manifestazione volutamente pacifica. C'è un signore sulla settantina, bardato di rossoblù dalla testa ai piedi che cammina da solo, a testa bassa, con in mano una bandiera del Genoa con un drappo nero in segno di lutto. Il bimbo di 5 anni che ostenta orgoglioso una maglia del bomber Milito di almeno tre taglie più grande del dovuto.

Un corteo composto da circa 10 mila persone attraversa le strade del centro paralizzandone completamente la viabilità. Attimi di tensione quando nelle vicinanze del terminal traghetti, i gruppi più duri della tifoseria minacciano il blocco dei traghetti in partenza da Genova, ma dopo una breve mediazione con i rappresentanti della tifoseria organizzata, il buon senso prevale, anche se la manifestazione si è conclu-

sa presso il casello autostradale di Genova Ovest, che è rimasto chiuso per poco più di un'ora. Una coda del corteo - circa un migliaio di persone - si è poi portata sotto la sede del quotidiano Il secolo XIX: ci sono stati lanci di fumogeni, bottiglie di vetro e petardi e alcune cariche di alleggerimento da parte della polizia. A regalare un briciolo di speranza alla piazza ci pensa Mattia Grassani, uno degli avvocati del Genoa e già legale del Catania nell'estate dei ripescaggi dalla C alla B e del Modena lo scorso anno, a seguito dell'inchiesta sul calcioscommesse. «Perlomeno siamo già in B», ha affermato Grassani. Ma in che modo? Il collegio difensivo del Genoa sembra muoversi su due possibili canali. Il primo riguarda la possibilità che i giudici della CAF, che dovrebbero esprimersi entro il 7 di Agosto, possano mitigare la sentenza di primo grado, accogliendo le istanze della difesa specie per quanto riguarda i dubbi espressi circa la possibilità che si possa essere consumato un illecito senza il coinvolgimento di nessun calciatore. La seconda ipotesi avrebbe invece del clamoroso: in base alla sentenza di primo grado infatti, il Genoa risulta retrocesso all'ultimo posto dello scorso campionato di serie B, ma a seguito delle inadempienze fiscali di numerose società si libererebbero dei posti nel campionato cadetto ed il Genoa potrebbe puntare ad un ripescaggio.

**Cori da stadio e slogan contro tutti Ci sono frange ultrà ma anche famiglie con bambini**



Il corteo dei tifosi genoani passa per le strade del capoluogo ligure Foto di Luca Zennaro/Ansa

**l'opinione**

**PIPPO RUSSO**

**LE NUOVE CURVE**

### Quando gli ultrà fanno politica

**M**agari qualcuno storcerà il naso, ma non è eresia sostenere che attorno alle tifoserie calcistiche si addensino oggi le residue forme di mobilitazione e partecipazione di massa espresse dalla società italiana. Lo testimoniano le manifestazioni «di parte», cui danno vita in questi giorni i sostenitori dei club penalizzati dalla tornata di giudizi emessi dagli organi giurisdizionali della FIGC e del Coni. E lo ribadiscono tutte le iniziative trasversali cui negli ultimi anni il mondo ultras italiano ha dato vita, elaborando strategie e adottando pratiche proprie di un movimento collettivo.

I giorni attuali sono caratterizzati dalle manifestazioni, talvolta violente, delle tifoserie di Messina, Torino e soprattutto Genoa. Quasi sempre si tratta di mobilitazioni «casalinghe», consumate all'interno dei confini municipali di cui il club colpito dal provvedimento giurisdizionale-sportivo è rappresentante. Ma si assiste

anche a iniziative in trasferta; come quella inscenata da qualche centinaio di tifosi della Salernitana a Roma presso il Coni, nei giorni in cui venivano condotte le istruttorie che avrebbero portato alle drastiche decisioni della Camera di Conciliazione e Arbitrato. Tutte manifestazioni cui viene dato corso a partire dall'identificazione in una fede e dalla difesa di una passione; ma anche articolate sulla scorta di una capacità mobilitativa, per spiegare la quale sarebbe sciocco appellarsi all'irrazionalismo o a una generica propensione all'antagonismo e al ribellismo.

Le tifoserie che affollano e affolleranno le piazze in questi torridi giorni d'estate non si limitano a «votare coi piedi» esse non stanno soltanto a rivendicare le proprie ragioni deambulando in massa lungo percorsi comunali e sedi istituzionali, o occupando i centri nevralgici delle città, o disorganizzando alcune funzioni vitali per i sistemi urbani come quella della viabilità. I soggetti collettivi che in queste

ore vediamo mobilitati in ogni parte di Italia vanno oltre, esprimendo forme di partecipazione che sono «politiche» a tutti gli effetti.

La loro azione parte da una definizione della situazione in corso, si struttura elaborando strategie chiare e forme non episodiche di mobilitazione (infatti possono ripetersi per più giorni), e individua degli obiettivi da realizzare e una fazione avversa rispetto alla quale alternare opposizione dura e pura e tattiche negoziali. I giorni correnti sono quelli della contrapposizione violenta, scaturita dalla ferita inferta a una sede calcistica menomata attraverso l'utilizzo di logiche e procedure diverse da quelle che i gruppi in questione riconoscono come le sole vincolanti: cioè, quelle espresse dal campo di gioco al termine della contesa sportiva. Ma alimentare il giudizio alla stretta attualità condurrebbe fuori strada. In occasioni fra loro diverse, distinte tifoserie hanno preso posizione per manifestare istanze su

temi di loro stesso interesse. Dalla legislazione penale sul teppismo da stadio alla lotta contro il «calcio moderno», dalla protesta contro il caro-biglietti all'organizzazione di manifestazioni unitarie di portata sorprendente per numeri e trasversalità. Si dirà che a guidare tali mobilitazioni siano i gruppi ultras, avanguardie non rappresentative dell'universo. Facile rispondere che avanguardie organizzate siano anche i partiti e i sindacati, i cui sforzi di mobilitazione di quella entità mitica che si suole etichettare come «società civile» producono risultati sempre meno incoraggianti. Nel Paese in cui tre elettori su quattro disertano i referendum su questioni vitali come quelle legate al tema della fecondazione assistita, la passione calcistica e le sue forme di organizzazione collettiva riescono nell'intento di attivare le residue espressioni di partecipazione di massa. Può piacere o non piacere. Ciò che davvero non si può fare è ignorarlo.

## Parlamento in campo: «Titolo sportivo ai Comuni»

Una proposta bipartisan volta a salvaguardare la categoria di appartenenza

■ Nedo Canetti / Roma

**IL CAOS DEL CALCIO** è ormai di casa anche in Parlamento. Interrogazioni, interpellanze, proposte di legge. Deputati e senatori sono alle prese con retrocessioni,

esclusioni, fallimenti. Anche qualche ministro ha pensato bene di entrare pesantemente in campo. Ieri, altri due capitoli. Alla Camera il titolare del Welfare, Roberto Maroni, ha depositato alla com-

missione Lavoro un documento, nel quale sono elencate tutte le società di A, B e C non in regola con i contributi Inail ed Enpals; a Palazzo Madama, un nutrito gruppo di senatori di maggioranza ed opposizione (primo firmatario il diessino Stefano Passigli) ha presentato un ddl che prevede di assegnare la titolarità sportiva delle squadre di calcio ai comuni. L'iniziativa del ministro leghista ha immediatamente scatenato reazioni. Il sen. Roberto Manzione, della Margherita sostiene che la documentazione presentata da Maroni dà un'unica certezza: «In questa vicenda esiste un bugiardo: o è il

ministro o è la Federcalcio». Per il titolare del Lavoro, infatti, le società in situazione debitoria sono molte di più di quelle non iscritte al campionato. Nel dossier, alla data del 30 giugno (ultima per avere in conti in regola per l'iscrizione al campionato), risultano in debito, per l'Inail, il Cagliari (anche per l'Enpals), il Palermo e la Reggina, per la A; Arezzo, Ascoli (anche per l'Enpals), Avellino, Bari, Brescia, Catania, Catanzaro, Cesena, Crotone, Genoa, Pescara, Piacenza, Treviso e Vicenza per la B; 21 squadre di C1 e 20 di C2. Per l'Enpals, l'elenco comprende, oltre alle citate, 6 società di C1 e

8 di C2 non sanzionate. «Sarebbe curioso capire -per il senatore diellino- quali criteri la Figc ha deciso di iscrivere alcune società e condannarne altre, dato che, se sono veri i dati del ministro, versano tutte praticamente nelle stesse condizioni». «A chi dobbiamo credere?» si domanda. Passigli e gli altri firmatari del ddl presentato al Senato indicano una strada per tutelare le società di antiche tradizioni che, per vicende economiche, rischiano di scomparire. Propongono di separare l'attività agonistica ed i suoi risultati dall'andamento gestionale, soggetto, più di altre attività a possibili dissesti.

Come? Stabilendo che il «titolo sportivo» sia determinato dai risultati in campo e non dalla gestione economica. In caso di dissesto il titolo -e solo il titolo- ritorna nella disponibilità del comune e può essere dato in concessione ad una nuova società. «Viene così -spiegano- salvaguardato il diritto di una squadra a continuare a militare nel campionato corrispondente ai risultati conseguiti. Giocatori e beni resterebbero alla società fallita. La nuova potrebbe iscriversi al campionato con una nuova squadra o prendere in affitto dal curatore fallimentare la vecchia squadra».

**estate uniti.**



**l'Unità on line.**

**l'Unità non vi lascia mai, basta abbonarsi a [www.unita.it](http://www.unita.it): un mese 15 euro, 3 mesi 40 euro, 6 mesi 66 euro, 1 anno 132 euro.**

con la carta di credito bastano 48 ore. offerta valida fino al 30 settembre 2005

**l'Unità**

# Quell'oro di Filippo come un crescendo rossiniano di 100 mt

Il segreto di Magnini è nel carattere  
Dalla sua Pesaro l'eredità di un vincente

di Novella Caligaris / Montreal

**IL RANOCCHIO** è diventato principe. Filippo Magnini ha fatto suo il regno dei 100 stile libero, la gara delle gare nel programma olimpico e mondiale di nuoto. Gara che ha portato alla gloria Johnny Weissmuller, Don Schollander, Mark Spitz, Alexander Po-

pov, ovvero i miti di varie epoche. I nuotatori personaggi per eccellenza anche fuori dalla vasca. Gara che Filippo ha sposato da soli quattro anni, passando dalla rana ai misti per poi approdare alla velocità dello stile libero. Filippo ancora non se ne rende conto, fa fatica a credere che sia tutto vero, si guarda allo specchio e si dà un pizzicotto per essere sicuro di essere sveglio e di non sognare. Ha vinto davvero, ha vinto dominando, ha vinto con record dei campionati, italiano e soprattutto

con la seconda prestazione mondiale della storia. Davanti a lui solo il primato dell'olandese volante Peter van den Hoogeband, qui assente per infortunio, che però non ha mai conquistato il titolo iridato. Un nuotatore anomalo Magnini. Uno che dalla sua Pesaro, dal suo mare si è trasferito prima a Torino e poi a Roma per ragioni di nuoto. Uno che da giovanissimo prediligeva la rana e i misti e quasi per caso è approdato alla velocità pura. Un ragazzo normale, non il gigante super muscolato. Un metro e ottantacinque centimetri per 75 chili di peso, longilino senza bicipiti alla Carnera né quadricipiti da culturista. Uno che ama più la gara che la noia delle ripetizioni in allenamento. Un agonista per eccellenza che

non vuole mai perdersi anche quando gioca a beach volley sulla spiaggia con i vecchi amici di scuola, con la sua compagnia. Uno che giovedì non si è fatto impaurire dalla velocità esplosiva del sudafricano Roland Schoeman né dalla fama, ormai un po' offuscata di Michael Phelps. Filippo ha fatto la sua gara sfruttando gli avversari e controllando tutti fino all'ultima bracciata arrivando a toccare quel forse muro con troppa fretta, in scivolata, ma con la certezza di avere fatto tutto il possibile per vincere. Poi il dubbio, ha guardato il tabellone ha dovuto strofinarsi gli occhi due volte prima di mettere a fuoco prima posizione con il suo nome non rendendosi conto del tempo. Giustamente il cronometro ai mondiali viene dopo, l'imperativo numero uno è arrivare primi. Ma la vittoria è stata ancora più dolce condita dal secondo tempo mai nuotato al mondo. Lui pesarese come Rossini ha nuotato con il ritmo in crescendo che il suo celebre concittadino esprimeva nella musica e come una gazza ladra ha rubato l'oro a chi pensava di averlo già in tasca. Lui, fanatico di Valentino Rossi, che ha avvicinato una volta in discoteca, ma allora senza oro al collo. Figlio di un insegnante di musica e di un ragioniere ha ereditato dai genitori, sempre al suo fianco anche qui a Montreal, le loro caratteristiche adottandole nella tattica di gara. Calcolatore nei primi cinquanta, poderoso generoso ed estroso nella seconda vasca. Una nuotata elegante ed efficace un ciclo di bracciate perfettamente sincronizzate a sei colpi di gambe. Gambe fortissime propulsive come un motore fuoribordo capaci di sollevare il suo corpo sul pelo dell'acqua come le ali nell'aliscafo, permettondogli così di sfruttare una maggiore velocità a parità di potenza grazie alla posizione più idrodinamica. Atleta allegro, genuino, simpatico, solare con solide basi educative. Un pro-



Filippo Magnini esulta dopo aver conquistato l'oro mondiale nei 100 stile libero

## Il padre: «Quando si mette in testa una cosa...»

Giovedì sera erano in tribuna, come fanno da anni, papà Gabriele intento alle riprese, ne ha una collezione, mamma Silvia a trattenere il fiato per quella manciata di secondi. Poi all'arrivo, quando lo speaker ha pronunciato le parole magiche "the winner is Filippo Magnini", la videocamera ha cominciato a saltare. «Pazienza, il filmato non è venuto bene, ma che soddisfazione, ancora non ci crediamo - dice papà Magnini, ragioniere a Pesaro, a Montreal con sua moglie, Silvia, per seguire le gare di suo figlio - Noi non siamo una famiglia di sportivi e quello che ha fatto ha dell'incredibile. Il podio forse ce lo aspettavamo, perché lo conosciamo. Quando si mette in testa una cosa prima o poi ci riesce. Lo faceva anche quando era più piccolo. E lui è uno che le cose se le è sempre guadagnate, faceva dieci gare, la rana, i misti, lo stile e poi l'ultimo giorno tirava sempre fuori la prova d'orgoglio e vinceva». Sono ancora emozionati i signori Magnini. Dopo essere stati inondati di messaggi e telefonate anche quando in Italia era notte fonda, sono riusciti a salutare il neo campione del mondo dei 100 sl. «Lo abbiamo abbracciato, poi però non abbiamo mica dormito. E chi ci riusciva? Mi ha impressionato vedere la gente sugli spalti che quando è stato fatto il nome di mio figlio è rimasta ammutolita. Noi invece abbiamo urlato» sorride papà Magnini.

## MotoGP: male Valentino Nelle prove Barros in testa

**HOHENSTEIN-ERNSTHAL** Alex Barros in grande spolvero, Valentino Rossi nelle retrovie. Questo il responso delle prime prove libere del Motogp di Gp di Germania. Il brasiliano della Honda è stato il più veloce nelle prove libere dopo aver rimediato anche due cadute. In 55 minuti, il campione verdeoro ha superato i tempi di altre due Honda: quella di Sete Gibernau, secondo e di Nicky Hayden, terzo. Dietro lo statunitense c'è la Ducati di Carlos Checa. Valentino Rossi è solamente tredicesimo, dopo che il campione del mondo è caduto finendo sulla ghiaia. Il fuoriclasse aveva già detto che di non amare questo circuito, definito da lui «uno dei miei peggiori». Migliore degli italiani è Max Biaggi, giunto settimo. Loris Capriossi ha segnato l'undicesimo tempo. Melandri ha chiuso quattordicesimo.

## I guai della Ferrari non finiscono mai Il Gp di Ungheria è già tutto in salita

Problemi di elettronica per Schumacher costretto a lungo ai box nelle prove Raikkonen: «Siamo veloci ma inaffidabili, difficile raggiungere Alonso»

Lodovico Basalù /Budapest

Magari ci sarà anche un fondo di verità nel fatto che le nuove regole hanno svantaggiato più di tutti la Ferrari, con quelle gomme che devono durare per una gara intera e il motore che si deve mettere sul gruppone due Gran premi. Ma il regolamento FIA 2005 vale anche per tutti gli altri, e riesce dunque difficile capire come Michael Schumacher abbia passato più tempo ai box che in pista nella prima giornata di prove di un Gp di Ungheria formato arrosto, tanto è stato il caldo registrato. «Problemi di elettronica alla F2005 del pilota tedesco», dicono in modo stringato alla Ferrari. Fatto sta che il sette volte iridato, quinto dopo la prima

ora, è precipitato all'ultimo posto nella seconda. Posizione occupata anche dal "debuttante" Chanoch Nissany, "pilota del venerdì" della Minardi, che si è beccato oltre 14 secondi dai primi (Wurz con la McLaren e Zonta con la Toyota, mentre tra i migliori ci sono anche Button, Raikkonen e Trulli), ma non per problemi elettrici, bensì per problemi di piede. A 42 anni suonati, compiuti ieri, è stato in ogni caso il primo israeliano iscritto ufficialmente alle prove di un Gran Premio. Ma parliamo di cose più serie. Ovvero dei problemi di Schumacher. «Peccato - ha spiegato Schumi - il guasto mi ha impedito di capire che

tipo di gomme montare. Sentirò quello che ha raccolto Barrichello, anche se conosco a memoria le caratteristiche dell'Hungaroring, almeno quanto basta per sapere cosa fare. La gara? E' più a quella che pensiamo, non tanto alla posizione sulla griglia». Da parte sua, Rubinho ha chiuso le prove al secondo posto nella prima ora e al settimo nella seconda, con in più il fuoriprogramma di un testacoda. «In quel momento non ho più avuto il controllo della macchina, a causa di un assetto non indovinato. Sono diventato così un semplice passeggero!», ha sentenziato il brasiliano. E il delusissimo Raikkonen? «Siamo sempre veloci - giura il finlandese - ma dopo i tanti guai di affidabilità verificatisi alla mia McLaren

credo che sarà dura insidiare Alonso e la Renault a livello di titolo. Per il resto ribadisco che corro per vincere, altrimenti potrei anche essere tentato da qualche altra squadra». Parole grosse, perché al momento non si vede dove il pilota di Helsinki possa andare, anche se la Ferrari farebbe carte false per averlo in prospettiva 2007. Quando Schumacher avrà forse appeso il casco al chiodo o magari deciso di chiudere la gloriosa carriera alla corte di una squadra tedesca. Spostandosi infine alla Renault dell'ambrato Briatore, grande festa per i 24 anni di Alonso, solo 8' nell'ora conclusiva di test. «A parte la gradita torta, i bagordi è meglio che li rimandiamo a domenica sera», le sornione parole dello spagnolo.

## BREVI

### Champions

Preliminari, sorteggio amaro per le italiane Shacktar per l'Inter e Sporting Lisbona per l'Udinese

Gli ucraini dello Shacktar Donetsk per l'Inter e i portoghesi dello Sporting Lisbona per l'Udinese. Questo il sorteggio del terzo turno preliminare di Champions League per le due squadre italiane interessate. A Nyon è stato anche definito che entrambe giocheranno in trasferta la partita d'andata il 9 o il 10 agosto mentre il ritorno è programmato per il 23 o il 24 dello stesso mese.

### Ciclismo

Caso Simeoni: Cipollini citato a giudizio Chiesta l'archiviazione per Armstrong

Cipollini è stato citato a giudizio dal procuratore capo di Lucca Giuseppe Quattrocchi per violenza privata contro il suo ex compagno di squadra Filippo Simeoni (Domina Vacanze). L'ipotesi di accusa si riferisce alle presunte pressioni che Cipollini avrebbe fatto affinché Simeoni non partecipasse ad alcune gare. L'inchiesta si riferisce al Tour dell'anno scorso, quando l'americano bloccò un tentativo di fuga di Simeoni. Per Armstrong chiesta l'archiviazione, potendosi la sua condotta configurarsi come agonismo sportivo.

### Serie A

Totti: «Lo scudetto? Anche la Roma in lotta fino all'ultima giornata»

Roma in corsa per lo scudetto fino alla fine. È la promessa di Francesco Totti nel ritiro di Castelrotto. «Per lo scudetto non ci sono solo Milan e Juve - dice Totti -. L'Inter quest'anno è fortissima, ma lo è anche la Roma. Possiamo arrivare fino alla fine. Voglio fare grandi cose sia con la Roma sia con la Nazionale».

LE CANZONI DEL DISSENSO

GIORGIO GABER

# Musica per cuori ribelli.

La seconda uscita

## GIORGIO GABER

in edicola

Vasco, Gaber, Nomadi, Battiato, Pino Daniele, Claudio Lolli, Vecchioni.

30 anni di controcampo in 7 cd.

Euro 7,00 + prezzo del giornale

# l'Unità

**Giorgio Gaber**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola il 2° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

20

sabato 30 luglio 2005

Unità  
**10**  
IN SCENA

**Giorgio Gaber**

**MUSICA PER CUORI RIBELLI**  
30 anni di controcanzoni in 7 cd

in edicola il 2° cd  
con l'Unità a € 7,00 in più

# La Mobilizzazione

A OTTOBRE LA «GIORNATA DELLA CULTURA»  
PERCHÉ SIA L'ANIMA DEL GOVERNO PRODI

Appuntamento a fine ottobre per una «giornata per la cultura» a carattere nazionale ma a partire da una grande manifestazione romana alla presenza di Prodi. Tanto per ribadire, che nel programma de L'Unione la questione cultura deve essere tra i punti cardine. A promuovere l'iniziativa è il neonato «Coordinamento del Politecnico», al quale fanno capo esponenti



del mondo dello spettacolo e della cultura. Registi come Bellocchio, Gregoretti, Lizzani, Magni, Maselli, Pontecorvo, Scimeca, Scola, Sorrentino, Vicari; intellettuali come Massimiliano Fuksas, Dacia Maraini, Romano Luperini, Clara Sereni, come Furio Colombo, Stefano Rodotà, Luigi Pestalozza, Giovanni Berlinguer, Enzo Siciliano; critici come Guido Barbieri, Bruno Torri, Gianni Canova. Tutti convinti che «la conoscenza - scrivono in un documento - e in essa la cultura, è un settore strategico per la vita democratica di ogni paese. Fondamento della stessa democrazia. Un diritto del cittadino, un dovere dello Stato». Nelle prossime settimane i gruppi di lavoro incaricati dal Comitato elaboreranno le proposte di politica culturale da portare alla manifestazione nazionale.

Gabriella Gallozzi

**I CONTI CON LA STORIA** Che succede? A leggere i titoli delle interviste a registi italiani pubblicate dal Corriere della Sera, pare che artisti come Bertolucci, Calopresti, Olmi e Virzì siano stati umiliati e offesi dalla sinistra, meglio, dal Pci. Andiamo a vedere...

di Toni Jop



Un'immagine da «Novecento» di Bernardo Bertolucci

Intanto, i titoli. «Il mio Novecento tradito dal Pci» (parola di Bertolucci), «Calopresti: sono nato comunista ma quanta nostalgia per la Dc», «Squitiere: l'egemonia di sinistra è una leggenda cinematografica», (Olmi) «Quando la sinistra mi impediva di lavorare», «Dario Argento: Berlusconi, l'ex compagno», (Virzì) «Quei

# Sinistra, hai fatto piangere il cinema?

compagni radical chic che mi spedirebbero in Siberia», «Comencini: noi di Lotta Continua facevamo la rivoluzione al cinema». Farina del Corriere della Sera che da qualche settimana, con una certa ritualità, pubblica belle interviste a cineasti italiani, firmate da Barbara Palombelli. È un gioco di specchi: le parole rimbalzano come immagini in meraviglianti carambole che sembrano fatte apposta per stupire, per rivelare, per togliere le mutande del pudore alle statue del passato. Ed ecco, finalmente senza veli, il sesso di questo tempo trascorso; e che sesso. I messaggi si incrociano a livelli sfalsati, disorientano, sorprendono, un po' confondono. Perché è così che si reagisce d'istinto di fronte alle lacrime degli adulti; questa, poi, è gente che non piange mai. Invece, in un mare di frustrazioni e di umiliazioni, ecco che i ricordi si fanno coraggio ed emergono come bolle d'aria in cerca della superficie.

Anni di repressione e di sofferenze; poi, oggi, davanti a Barbara Palombelli, la verità: il Pci era un kapò, i comunisti non sapevano cosa fosse la libertà, purtroppo c'erano, il Pci era un mastino in agguato contro l'arte e la sua libera dinamica, il Pci, nonostante fosse all'opposizione, aveva in mano le leve di un governo sotterraneo delle cose e le usava per reprimere il libero cinematografare. Guai a chi non ci crede: il malessere antico non è cantato da interpreti sospetti ma da autori di rango che alla loro qualità professionale e artistica legano militanza o condivisione con e per gli ideali della sinistra, anche per quella che parlò e operò a Botteghe Oscure, la piccola patria del Pci. Fatta eccezione per Squitieri - su di lui non grava l'ombra minacciosa della sinistra storica - che in originale controtendenza, nel titolo - attenzione, stiamo parlando, fin qui, solo dei titoli - par che voglia smentire esattamente l'impianto di questo lamento collettivo antisistema.

Squitieri sostiene - spero se ne accorga: a evidente difesa del vecchio Pci - che in fondo quella egemonia che allora si attribuiva al Partito Comunista sul vasto mondo del cinema italiano, era una leggenda, non era vera. Questa è bella: «E delle cose che si aspettavano - dicevano millenni fa in Grecia - nessuna accadde, a quelle che invece non si aspettavano una via trovò il dio». Così è se vi pare e anche se no. Nel dettaglio, con la speranza di non annoiare i lettori, Bertolucci racconta fatti veri: di come il suo *Novecento* sia stato stroncato da Amendola - ala destra nobile e storica del Pci - e rigettato con foga, nella seconda parte, da Pajetta, ala sinistra,

simpatico ma temibile, gentile ma durissimo come un Aguirre comunista. Me lo ricordo, Pajetta, attaccare fortissimo la politica di Berlinguer dall'immenso palco a San Giovanni a Roma, proprio mentre si celebrava il funerale del grande Enrico: non era un opportunista e non gliene fregava niente di essere opportuno, era Pajetta e basta. Bertolucci dice cose vere: racconta, infatti, che la Federazione giovanile comunista di Veltroni lo appoggiò, non solo; rispetto all'oggi, il regista si dice disposto a salvare proprio Veltroni. Ma sulla base di quale riflessione? Forse perché lo vede esente dalle stimate comuniste? Neanche per sogno: «Veltroni - dice Bertolucci a Barbara Palombelli - è capace di guardare al futuro senza dimenticare le radici in cui tutti amiamo riconoscerci». Ma allora? Calopresti. Lui, rievoca, era di Lotta Continua. Un compagno di Lotta Continua: non vorrei bestemmiare, ma per quel che ricordo, i compagni di Lotta Continua avevano due nemici, i padroni e il Pci e mi sfugge ora chi dei due fosse il primo della lista. Ciononostante, Calopresti stringendo sull'oggi dice: «Mi piace la follia ecumenica di Veltroni, uno che vuole mettere d'accordo tutte le diversità del mondo, dall'Africa al Turchino Terzo». E la storia della nostalgia della Dc? «Che gente perbene, che belle facce - democristiani e comunisti l'uno contro l'altro ndr...oggi non li condannerei più e capisco la nostalgia diffusa». Olmi. Dice cose vere anche lui: racconta del suo «intermediario del Pci» - sarebbe bello sapere chi era - che spiegandogli i motivi dei ritardi in cui incorse «l'autorizzazione finale» a girare un film sulla ritirata di Russia, gli sussurrò che la ragione stava nella sua inaffidabilità politica. Questo sussurro finisce nel titolo mentre l'unica censura subita dal regista, un onesto e prezioso intellettuale cristiano, è imposta dalla Dc sul suo film dedicato a De Gasperi merita solo un catenaccio.

Argento. Sincero come l'acqua: credeva che Berlusconi fosse socialista. «Sono sempre stato un compagno, voto a sinistra da sempre», quando lavorava a Paese Sera non sopportava «l'invadenza dei dirigenti del Pci» se arrivava, ad esempio, «un Giancarlo Pajetta e ci imponeva di non scioperare». Cambiato? «No, io sono rimasto tra Ulivo e Ds». Virzì. Vi ricordate del titolo sulla Siberia in cui lo spedirebbero i compagni? La sua intervista inizia così: «Il mio governo ideale? Un'accoppiata fra Walter Veltroni e Romano Prodi». Però, con Virzì conviene spiegarsi una volta per tutte: la storia della Siberia lui la lega a un pezzo apparso a suo tempo sulle pagi-



**Bernardo Bertolucci**  
«Il mio «Novecento» tradito dal Pci»



**Mimmo Calopresti**  
«Sono nato comunista ma quanta nostalgia per la Dc»



**Ermanno Olmi**  
«Quando la sinistra mi impediva di lavorare»



**Paolo Virzì**  
«Quei compagni radical chic che mi spedirebbero in Siberia»

ne culturali dell'Unità firmato non da un critico ma da un collaboratore di pregio (docente di diritto costituzionale e allievo di Norberto Bobbio) che ha fornito del film *Caterina va in città* una lettura che ne inseriva lo sguardo in una involontaria cultura di destra. I critici dell'Unità non hanno mai stroncato quel film ma se uno spettatore dotato di mezzi culturali adeguati fornisce, motivandola, una analisi spiazzante...ben venga, viva la libertà di pensiero, abbasso la Siberia e i gulag. Cristina Comencini: «Il mio preferito è Piero Fassino, è un vero capo, uno che sa ascoltare, capire, orientare; è proprio una persona di cui ci si può fidare, insieme a Walter Veltroni».

Di Squitieri abbiamo già detto ma vogliamo citare una sua frase che dice quanto il regista sia simpaticamente arruffato: «Mi sono allontanato dalla sinistra quando arrivò il terrorismo: non c'erano ragioni per sparare, nessuna motivazione razionale poteva giustificare l'omicidio». Rob de mat: quel «terribile» Pci si è dannato per sconfiggere il terrorismo che, lo si sapeva, mirava proprio contro di lui e Squitieri dice che...Pazienza per lui un bel battesimo (rosso) di desiderio. Per noi, un'altra giornata trascorsa in pace col nostro passato.

## CONFRONTI Il regista rigetta le nostre critiche e accusa l'Unità Martinelli, questa è democrazia

Questa - a differenza di quella che abbiamo allestito ieri - non è satira. La voglia di scherzare ce l'ha fatta passare proprio Renzo Martinelli, il regista che sta in queste settimane lavorando al suo nuovo film «Il mercante di pietre» del quale abbiamo riferito ieri. «Certo - confida al Corriere della Sera in relazione alla nostra valutazione sulla sua cultura e sul suo lavoro - capisco che mi esporrà a pericoli. Theo Van Gogh in Olanda è stato ucciso da un marocchino per il suo «Submission». Cosa possiamo dire mentre veniamo piazzati, disperatamente nostro malgrado, nella prima fila di un plotone di esecuzione? Che in questa accusa sta tutta la differenza tra la nostra cultura e quella di Martinelli. Lui sostiene che per fronteggiare il terrorismo dobbiamo abbandonare la democrazia, noi al contrario non ci sposteremo di un millimetro dalla convinzione che la nostra democrazia è l'arma migliore nei confronti del terrorismo. Lui pensa che «multiculturalismo» e «multirazzialità» siano concetti buoni

per sciacciarsi i denti, noi pensiamo che non si tratti di colluttori ma della sola casa in cui l'umanità potrà alimentare in pace la propria sopravvivenza. Ci siamo permessi di sottolineare, in democrazia, queste differenze e la pericolosità, a nostro giudizio, del punto di osservazione adottato dal regista. Pericoloso non per lui - ci ascolti, signor Martinelli: chi ferisce lei ferisce noi - ma per le nostre convivenze, per i nostri figli, per i nostri amici e anche per i nostri nemici. Noi non vogliamo annientare ma convincere, non vogliamo combattere ma discutere, non vogliamo demonizzare ma capire, non vogliamo imporre i nostri modelli ma confrontarli e metterli in discussione. Più facile dirlo che farlo, è vero, ma ci proviamo con grande umiltà. Ci siamo permessi di mostrare cosa c'era di terribile nelle parole di Martinelli perché crediamo nella democrazia. E difenderemo la libertà di Martinelli di dire cose atroci a costo di noi stessi, perché crediamo nella democrazia.

t.j.

**SI PUÒ FARE** Dalla morte di Baldoni al genocidio del Darfur alle sette sataniche. La nuova fiction di Gilberto Squizzato in onda a fine agosto su Raitre è una scommessa

di Bruno Vecchi / Milano

# M

allora è possibile? È possibile realizzare una fiction Rai senza necessariamente acquistare il format all'esterno dell'azienda. Utilizzando esclusivamente le risorse professionali interne. È possibile, soprattutto, realizzare un prodotto di finzione che parli dell'attualità, che osservi con attenzione la cronaca. È esattamente quanto accade con *Suor Jo* di Gilberto Squizzato (andrà in onda su Raitre dalla fine di agosto). Tre puntate di 100 minuti l'una per raccontare, attraverso la storia di una giovane volontaria, molte storie: dalla morte di Enzo Baldoni al genocidio del Darfur, dagli scandali finanziari delle grandi multinazionali ai delitti satanici, passando per le reti terroristiche internazionali.

Non è nuovo Squizzato a questo tipo di operazioni sulla fiction, che prendono lo spunto dal giornalismo d'inchiesta che arriva professionalmente. Dopo aver lavorato anche nel cinema come aiuto di Lattuada e Lizzani. Un tempo questi lavori si sarebbero chiamati docu-fiction. Ma è un termine abbastanza riduttivo dal quale Squizzato prende le distanze. «*Suor Jo* è una fiction a tutti gli effetti. Ma una fiction che tratta vicende di bruciante attualità. È il suo punto di forza». Anche il personaggio della protagonista, la volontaria che fino a due anni prima si spogliava in un peep show, è preso dalla realtà. «È ispirato a due vere sore, che hanno vissuto un'esperienza simile a quella di Jo. Una delle due faceva veramente la spogliarellista. Adesso è una suora di clausura».

È la vita. E spesso si dice che la vita superi qualunque fantasia. E proprio su questa commistione (vero e fantastico) Squizzato ha lavorato con l'altro sceneggiatore Giuseppe Genna, autore di spy story che ha regalato a *Suor Jo* uno dei personaggi dei suoi romanzi, il commissario Lopez. È Lopez a condurre l'inchiesta per la morte di un giovane, trovato carbonizzato in un castello della provincia milanese, dalla quale parte il racconto.

**Suor Jo è un'ex prostituta oggi volontaria impegnata in realtà scottanti**

# Fatta in casa, punge e costa poco È «Suor Jo», la nuova fiction Rai



Una scena di «Suor Jo». la fiction di Gilberto Squizzato (nella foto a destra) in onda su Raitre

È sempre lui, con le sue indagini, a sprofondare nei mille misteri che finiscono per concatenarsi l'uno all'altro. «Ma anche in questo caso abbiamo guardato alla realtà», puntualizza Squizzato. «A Gallarate erano le cellule che in un centro islamico arruolavano i kamakaze. È per quell'episodio che la Lega si è scatenata contro le moschee, ma la meschee non c'entravano nulla». E ancora: «Le inchieste del commissario Lopez finiranno per scontrarsi anche con l'ambiguità di una parte dei servizi segreti. Il tutto però sarà romanizzato. Altrimenti avrei fatto un'inchiesta giornalistica».

E allora torniamo alla finzione. All'intrecciarsi di tante storie. Ai tanti filoni che il racconto affronta. «Ogni puntata avrà una sua storia. Ma *Suor Jo* è in realtà un film di 6 ore, che continua ad aprire connessioni e link narrativi. Cercando nuove frontiere nel mettere in scena una fiction», prosegue Squizzato. «Al pubblico cerchiamo di offrire qualcosa di nuovo». Anche la scelta della location non è casuale. Cusago è un paesino alle porte di Milano. Un piccolo paese racchiuso nel palmo di una mano: una piazza sulla quale si affaccia un castello. Ed è già finito lì. La scenografia ideale nella quale muovere i personaggi, facendoli

**Una produzione a basso costo realizzata con le forze interne della Rai di Milano**

incrociare, sfiorare, quasi toccare l'un l'altro. In più, Cusago appartiene a quella realtà sospesa tra passato e futuro, in cui il business convive con l'agricoltura. È lì che vive il boss. È lì che hanno sede i suoi loschi affari, coperti da una finanziaria del latte. Ogni riferimento al latte, ovviamente, è casuale. Ai loschi movimenti che hanno fa-

cile cittadinanza in un paese nel quale ormai sembra possibile tutto e il contrario di tutto, un po' meno. Ma unendo così tanti temi in una sola fiction, dal terrorismo alle sette sataniche, non si corre il rischio di fare un po' i catastrofisti? «Catastrofista è il resto della tv», dice Squizzato. «Catastrofico è il palinsesto di Raiuno. Catastrofi-

ca è una televisione succube dei telefilm americani che non cerca nuovi linguaggi». Lui un'altra idea l'avrebbe anche: una sorta di *Heimat* italiana. Il Novecento raccontato da una serie di personaggi che si passano il testimone della storia. Forse un giorno si farà. In fondo, tra i tanti compiti di una televisione pubblica c'è anche rac-

**TEATRO** Allo Stabile dell'Aquila il testo di von Kleist nell'adattamento di Riccardo Reim, per la regia di Franco Ricordi

## Giove presto vattene, sta arrivando Anfitrione, mio marito

di Aggeo Savioli

**A**nfitrione, generale tebano, tornando da una battaglia peraltro vittoriosa, trova il letto coniugale temporaneamente occupato da qualcuno che ha assunto le sue sembianze: si tratta, nientemeno, del sommo Giove, smanioso di giacersi con la bella Alcmena, onesta sposa del guerriero; e dalla breve unione, come poi sapremo, nascerà un eroe di duratura fama, Eracle ovvero Ercole. Il caso si ripete in Sosia, servo di Anfitrione, fatto becco dal Dio Mercurio, esperto in trasformismi, che ne seduce la moglie Caride.

Questa la situazione di partenza di una mitica vicenda, argomento della tragicommedia del lati-

no Plauto, e, alcuni secoli dopo, dell'opera omonima del francese Molière. Altri rifacimenti seguirono, fino all'epoca nostra. Ma l'*Anfitrione* di cui siamo stati spettatori e che, prodotto dallo Stabile dell'Aquila, circola questa estate per i teatri antichi della Penisola, è, sia pure con richiami a modelli precedenti, il testo dell'autore germanico Heinrich von Kleist (1777-1811), deprezzato a suo tempo da Goethe, ma oggetto in seguito dell'ammirazione di Thomas Mann. Traduzione e adattamento recano la firma di Riccardo Reim, e non escludono qualche passo versificato. Ma prevale una prosa asciutta e moderna, che dà risalto a quanto qui si anticipa di temi venuti in evidenza nella drammatu-

gia novecentesca, come lo sdoppiamento della personalità. Una nota del regista Franco Ricordi (che sostiene anche il ruolo di Mercurio) fa riferimento specifico alla crisi d'identità che colpirebbe masse umane e singoli individui nei frangenti bellici o postbellici. Certo, il lato comico dell'intrigo è tenuto abbastanza a freno, e prende rilievo soprattutto nella figura di Sosia, disegnata a dovere da Giancarlo Ratti. Una giusta accoppiata ci è parso notare in Pino Micol, che ci propone un Giove per nulla caricaturale, ma neppure troppo austero, e in Maximilian Nisi, attore emergente, nei panni del protagonista giovane e valido. Non trascurabile davvero l'apporto delle interpreti femminili: Tiziana

### LA TRAMA, LE TRAME

**LA STORIA È SEMPLICE.** Molto semplice. Una storia come molte altre. Ma solo in apparenza. L'ispettore dei servizi segreti Guido Lopez arriva a Cusago, un paesino nell'hinterland milanese, sulle tracce di un losco faccendiere, Giorgio Arcangeli. Deve sostituire il collega Corradi, misteriosamente massacrato da ignoti. La notte del suo arrivo, una neonata è abbandonata in un frigorifero dentro una discarica. La salva Suor Jo, una giovane volontaria che manda avanti con grande impegno una comunità alloggio per sbandati e marginali. Ha una storia particolare alle spalle, Suor Jo: fino a due anni prima faceva la spogliarellista in un night club di proprietà del faccendiere Arcangeli. Passano pochi giorni quando, finita una festa al castello, un giovane è trovato carbonizzato in un bosco dove un gruppo di satanisti celebra riti. Ovviamente, dell'inchiesta è incaricato Guido Lopez. Però non sarà per niente facile sciogliere un nodo che si fa sempre più intricato. Perché ad ogni passo, l'ispettore dei servizi segreti si troverà ad aprire nuove porte, che conducono a sempre nuovi misteri. In un gioco di scatole cinesi che sembra senza fine. Non solo. Lopez scopre anche che la chiave di molti dei misteri è proprio Suor Jo, interpretata da Valeria Barecca, giovanissima attrice diplomata alla scuola Paolo Grassi di Milano. Tra gli altri protagonisti della fiction, Oliviero Corbetta, nel ruolo dell'ispettore Lopez, Ninni Bruschetta, Maurizio Trabani, Federica Restani, Giorgio Gentile.

B.V.



contare la Storia, con la maiuscola, del paese in cui viviamo. Se poi il risultato si ottiene utilizzando le risorse interne a disposizione, è la perfetta quadratura del cerchio.

*Heimat* resta per il momento un'idea nel cassetto. Il presente di Squizzato è *Suor Jo*: ha appena finito il montaggio. Soddisfatto del

lavoro? «Tecnicamente il risultato è perfetto. Abbiamo girato in tre mesi, in digitale, elaborando il colore elettronicamente». Negli studi di corso Sempione. Ad un costo che è l'infinitesima parte di quanto costerebbe una produzione acquistata in esterno. Adesso la risposta spetta al pubblico. Alla terribile e infernale macchinetta dell'Auditel. «Con *Suor Jo* abbiamo realizzato una fiction che non vuole né consolare né deprimere, è la perfetta quadratura del cerchio. «*Heimat* resta per il momento un'idea nel cassetto. Il presente di Squizzato è *Suor Jo*: ha appena finito il montaggio. Soddisfatto del

### LA RASSEGNA

Una settimana di concerti  
**Aria di Mahler soffia in tutto il Sudtirolo**

È in corso la 25esima edizione della «Settimana musicale» dedicata a Gustav Mahler. La manifestazione ha preso il via lo scorso 9 luglio e proseguirà fino al 6 agosto. Ad ospitare l'evento, uno dei luoghi più affascinanti delle Alpi, la Val Pusteria. E non si tratta di un caso: proprio in una delle località pusteresi più conosciute (Dobbiaco), Mahler amava trascorrere le proprie vacanze estive, ed è proprio qui che compose, fra le altre, la celebre *Das Lied von der Erde*, la Nona sinfonia e la Decima, incompiuta. La «Settimana» è stata inaugurata dalla giovane orchestra «Bundessjugendorchester» diretta da Gerd Albrecht, che ha eseguito la Prima sinfonia mahleriana, composta tra il 1884 e il 1888. I concerti si snodano per tutte le località della valle, sconfinando nel vicino Tirolo orientale e arrivando fino a Cortina d'Ampezzo.

a.b.

Se pensate che sarebbe stato bello leggere tantissime altre cose sull'Iraq, lasciatevi raccontare la Colombia con la stessa tenerezza.



Venerdì 5 agosto sarà in edicola «Piombo e tenerezza» di Enzo G. Baldoni, con Diario Mese a 5 euro in più. Il racconto di sette settimane in Colombia, cavalcando il caso e le coincidenze, tra cantanti lirici e cocaleros, travestiti e guerriglieri. Per riprendere il filo del discorso interrotto in Iraq.

**diario**

Contro la banalità della vita moderna.

Scelti per voi



Il viaggio di Capitan...

Nel Seicento, una compagnia di guitti accoglie tra le sue fila il nobile e squattrinato barone di Sigognac. Questi fa breccia nel cuore della timida Isabella e della smorfiosa Serafina. Venendo a mancare Matamor, il barone si offre, per amore, di prenderne il posto nella recita che dovranno intraprendere nel castello del marchese di Bruyère, e assume il nome di Capitan Fracassa...

02.00 CANALE 5. AVVENTURA. Regia: Ettore Scola Francia/Italia 1990

Blob

Cinquanta minuti speciali della "fluida" trasmissione quotidiana di Raitre dedicati interamente alle trasmissioni di politica. Gli anni presi in esame vanno dalla prima "Tribuna politica" del 1962 alla metà degli anni Settanta, quando la tv era in bianco e nero. I grandi protagonisti della storia politica italiana (Togliatti, Amendola, Saragat...) saranno poi messi a confronto con spezzoni di varietà televisivi della stessa epoca.

20.00 RAI TRE. VIDEOFRAMMENTI. "Telepolitica"

Chocolat

Nel piccolo villaggio francese di Lansquenet arrivano Vianne e Anouk, madre e figlia, con l'intenzione di aprire una cioccolateria. L'evento risveglia i desideri repressi della piccola comunità ma il conte di Reynaud è convinto che la scintillante vetrina del negozio di Vianne porterà il paese alla rovina. In soccorso della donna arriva l'affascinante zingaro Roux...

21.00 RAI UNO. COMMEDIA. Regia: Lasse Hallstrom Usa 2000

La vocazione sospesa

Un abate vede la sua vocazione messa in discussione dalle dispute teologiche all'interno della sua comunità: da una parte ci sono i fautori della vergine, dall'altra i sostenitori della gerarchia ecclesiastica. Un film sulla libertà sotto forma di scontro dialettico. A seguire il documentario di Aleksandr Sokurov "Dialoghi con Solzenicyn", montaggio di interviste del dissidente russo.

00.50 RAI TRE. DRAMMATICO. Regia: Raoul Ruiz Francia 1977

Programmazione

RAI UNO

06.10 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm  
09.05 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Due giorni importanti"  
09.50 SETTEGGIORNI PARLAMENTO. Rubrica  
10.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
10.30 UNA STORIA QUALUNQUE. Film Tv (Francia/Italia, 2000). Con Nino Manfredi, Bruno Volkowitch. Regia di Alberto Simone  
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto in cornice" Con Angela Lansbury  
13.30 TELEGIORNALE  
14.05 LINEABLU. Rubrica. "Pesaro". Con Donatella Bianchi  
15.30 QUARK ATLANTICO - IMMAGINI DAL PIANETA. Documentario. "Le strane vie della seta"  
16.10 SPECIALE - STELLA DEL SUD. Rubrica. "Tanzania"  
17.00 TG 1. Telegiornale  
17.15 A SUA IMMAGINE. Rubrica. Conducente Lorena Bianchetti  
17.45 ZORRO. Telefilm. "La riscossa di Garcia". Con Guy Williams  
18.10 DON MATTEO 4. Serie Tv. "Debito per la vita". Con Terence Hill, Nino Frassica  
19.10 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Ultimo gioco"

RAI DUE

07.00 NUOTO. Campionati mondiali. Sintesi delle gare notturne  
07.30 CRESCERE CHE FATICA. Telefilm. "Bella dentro"  
08.00 TG 2 MATTINA. Telegiornale  
08.20 RAGAZZE A BEVERLY HILLS. Telefilm. "Fidati di me"  
09.00 TG 2 MATTINA. Telegiornale  
09.05 CLUB DISNEY. Rubrica. Conducono Chiara Tortorella, Massimiliano Ossini. All'interno:  
10.30 TG 2 MATTINA L.I.S.  
10.35 TSP REGIONI. Rubrica  
11.15 THE GEENA DAVIS SHOW. Sitcom. "Foto pericolose"  
11.35 INCANTESIMO 7. Serie Tv. Con Paola Pitagora, Delia Boccardo  
12.35 TG 2 GIORNO. Telegiornale  
12.50 PIT LANE. Rubrica. Conducono Franco Bortuzzo, Francesca Ceci. All'interno:  
AUTOMOBILISMO. G.P. d'Ungheria di Formula 1. Qualifiche  
14.05 TG 2. Telegiornale  
14.20 CD LIVE: ESTATE. Musicale. Conducono Alvin, Giorgia Palmas. Con Eleonora Colombo  
15.30 NUOTO. Campionati mond. Nuoto; finali: pallanuoto masc. Da Montréal, Canada. (dir.) All'interno: TG 2

RAI TRE

06.00 RAI NEWS 24. Attualità. "Morning News"  
07.00 MAGAZZINI EINSTEIN. Rubrica. "Lo spettacolo della cultura: Grand Tour"  
08.00 IL DIVERTINGOLESE. Rubrica  
09.00 LA CITTÀ SI DIFENDE. Film (Italia, 1951). Con Fausto Tozzi, Gina Lollobrigida. Regia di Pietro Germi  
10.20 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO. Rubrica  
12.00 TG 3. Telegiornale  
RAI SPORT NOTIZIE. News  
12.15 I DUE CROCIATI. Film (Italia, 1969). Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Giuseppe Orlandini  
APPUNTAMENTO AL CINEMA  
14.00 TG REGIONE. Telegiornale  
14.20 TG 3. Telegiornale  
14.45 TGR SPECIALE LEONARDO. Rubrica  
15.15 GEO MAGAZINE 2005. Documentario. "Storie di donne nigeriane"  
15.30 LIVE 8. Musicale. "Concerto del 2 luglio dal Circo Massimo a Roma"  
19.00 TG 3. Telegiornale  
19.30 TG REGIONE. Telegiornale

RETE 4

06.15 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm. "Un amico d'infanzia". Con Paul Gross, David Marciano  
07.15 TG 4 RASSEGNA STAMPA  
07.30 MI SERVE UN'IDEA  
08.00 DUE PER TRE. Situation Comedy. "Cena a sorpresa". Con Johnny Dorelli, Loretta Goggi  
08.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Il caro estinto". Con Tom Selleck, John Hillerman  
09.30 VALERIA MEDICO LEGALE 2. Miniserie. "Una mamma per Valeria". Con Claudia Koll  
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE  
11.40 FORUM. Rubrica. Conducente Rita Dalla Chiesa  
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE  
14.00 HORNBLLOWER. Miniserie. "Il diavolo e la duchessa". Con Ioan Gruffudd, Robert Lindsay  
16.00 IERI E OGGI IN TV. Show  
17.00 DONNAVENTURA. Rubrica  
18.00 PIANETA MARE. Rubrica. Conducente Tessa Gelisio. Con Umberto Pelizzari, Gloria Bellicchi  
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE  
19.35 IERI E OGGI IN TV. Show. "Speciale Sandra e Raimondo". A cura di Paolo Piccioli

CANALE 5

06.00 TG 5 PRIMA PAGINA.  
07.55 TRAFFICO. News  
07.57 METEO 5  
08.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale  
08.35 CONTINENTI. Documentario. "Viaggio in Africa: dall'egitto al Madagascar". 2ª parte  
09.10 LA TUNICA. Film (USA, 1953). Con Richard Burton, Jean Simmons. Regia di Henry Koster  
12.00 DOC. Telefilm. "Amori e compromessi". Con Billy Ray Cyrus, Derek McGrath  
13.00 TG 5. Telegiornale  
METEO 5  
13.40 DON LUCA. Situation Comedy. "Chi non muore si rivede". Con Luca Laurenti, Paolo Ferrari  
14.10 SE FOSSI IN TE. Film (Italia, 2001). Con Emilio Solfrizzi, Gioele Dix. Regia di Giulio Manfredonia  
16.00 CORTO 5. Cortometraggio  
16.15 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Telegiornale  
16.20 IO E ZIO BUCK. Film (USA, 1989). Con John Candy, Amy Madigan. Regia di John Hughes  
19.00 CARABINIERI. Serie Tv. "Posta in arrivo". Con Manuela Arcuri, Ettore Bassi. Regia di Raffaele Mertes

ITALIA 1

07.00 NIKKI. Situation Comedy. "Il prestito" - "Un compleanno speciale". Con Nikki Cox, Nick von Esmerch  
10.35 BAYWATCH. Telefilm. "Vivere al massimo" - "Notte del delirio". Con David Hasselhoff, Yasmine Bleeth  
12.25 STUDIO APERTO 13.30 TOP OF THE POPS. Musicale. Conducono Daniele Bossari, Silvia Hsieh  
14.30 MOTOCICLISMO. Grand Prix. G.P. di Germania - Prove MotoGp. (dir.)  
15.00 MOTOCICLISMO. Grand Prix. G.P. di Germania - Prove 125cc. (sint.)  
15.15 MOTOCICLISMO. Grand Prix. G.P. di Germania - Prove 250cc. (dir.)  
16.10 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Telegiornale  
16.15 ADVENTURE, INC.. Telefilm. "Gli immortali". Con Michael Biehn, Karen Cliche  
17.15 TOPO GIGIO SHOW. Show. Con i Fichi d'India  
18.25 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Telegiornale  
18.30 STUDIO APERTO  
19.00 MONSTER JAM. Rubrica  
19.55 WRESTLING. Smackdown!

LA 7

06.00 TG LA7. Telegiornale  
METEO. Previsioni  
OROSCOPO. Rubrica  
TRAFFICO. News traffico  
07.30 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm. Con John Astin  
08.00 GLI EROI DI HOGAN. Telefilm. Con Bob Crane  
08.30 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO. Telefilm. Con Ernest Borgnine  
09.00 L'INTERVISTA. Rubrica. A cura di Alain Elkann  
09.35 LA VENDETTA DI URSUS. Film (Italia, 1961). Con Samson Burke. Regia di Luigi Capuano  
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "L'indagine" 2ª parte  
12.30 TG LA7. Telegiornale  
13.00 ALLA CORTE DI ALICE. Telefilm. Con Cara Pifko  
14.00 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Miniserie. Con James Arness. Regia di Bernard McEveety, Vincent McEveety  
16.00 L'INFALLIBILE ISPETTORE CLOSEAU. Film (USA, 1967). Con Alan Arkin. Regia di Bud Yorkin  
18.00 PHANTOM - ALLA RICERCA DEL TESCHIO SACRO. Film (Australia/USA, 1996). Con Billy Zane. Regia di Simon Wincer

SERA

20.00 TELEGIORNALE  
20.30 RAI SPORT NOTIZIE. News  
20.35 SUPERVARIETÀ  
21.00 CHOCOLAT. Film commedia (USA, 2000). Con Juliette Binoche, Lena Olin, Johnny Depp. Regia di Lasse Hallstrom  
23.10 TG 1. Telegiornale  
23.15 GUARDA CHE LUNA. Varietà  
00.50 TG 1 - NOTTE. Telegiornale  
01.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO  
01.15 L'APPUNTAMENTO. Rubrica  
01.30 AROUND MIDNIGHT - I CORTI DI MEZZANOTTE. Corti  
02.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA

20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Gioco  
20.30 TG 2. Telegiornale  
21.00 OMICIDI DI FUOCO. Film Tv thriller (Germania, 2003). Con Lisa Martinek, Anja Kling. Regia di Uwe Janson  
22.45 TG 2 DOSSIER STORIE. Attualità. A cura di Mauro Mazza  
23.45 TG 2. Telegiornale  
23.55 NUOTO. Campionati mondiali. Finali: nuoto. Da Montréal, Canada. (dir.)  
02.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
02.35 IL CAFFÈ. Talk show. Conducente Giorgia Caruso (r.)

20.00 BLOB. "Telepolitica"  
20.50 TIMBUCTU - UN MONDO DI ANIMALI. Rubrica di natura  
23.05 TG 3 / TG REGIONE  
23.25 VIZIATI - QUANTO CI HANNO ROVINATO CINQUANT'ANNI DI TV? Doc. "Stregoni e supercincini"  
00.10 TG 3. Telegiornale  
00.20 TG 3 AGENDA DEL MONDO  
00.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
00.45 FUORI ORARIO, COSE (MAI) VISTE. All'interno:  
00.50 LA VOCAZIONE SOSPESA. Film (Francia, 1977). Con Didier Flamand, Pascal Bonitzer

20.10 RENEGADE. Telefilm. "Rancho Escondido"  
21.00 MAIGRET E IL CASO SAINT-FIACRE. Film Tv pol. (Francia, 1995). Con Bruno Cremer, Jacques Spiesser. Regia di Denis de La Patellière  
23.00 L'ANGELO E L'ASSASSINO. Film Tv thriller (Germania, 1997). Con Christiane Pual, Heino Ferch. Regia di Uwe Janson  
00.50 TG 4 RASSEGNA STAMPA  
01.05 IERI E OGGI IN TV. Show. "Azzurro 1984. La finale"  
04.15 MI SERVE UN'IDEA

20.00 TG 5 / METEO 5  
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Show  
21.00 SEI UN MITO! Show. "Questa notte è per te". Conducono Teo Teocoli, Roberta Capua. Con Marco Milano  
23.30 N.Y.P.D. - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm  
01.00 TG 5 NOTTE / METEO 5  
01.25 PAPERISSIMA SPRINT. (replica)  
02.00 IL VIAGGIO DI CAPITAN FRACASSA. Film (Francia/Italia, 1990). Con Massimo Troisi, Ornella Muti

21.05 CI PENSA BEAVER. Film comm. (USA, 1997). Con Christopher McDonald  
22.55 FINAL RUN - CORSA CONTRO IL TEMPO. Film Tv azione (USA, 1999). Con Robert Ulrich, Patricia Kalember  
00.25 GRAND PRIX MOTO  
01.10 SECONDO VOI. Rubrica.  
01.50 SHOPPING BY NIGHT  
02.15 MARATONA: "MARLON BRANDO". All'interno:  
02.20 L'ISOLA PERDUTA. Film (USA, 1997). Con Marlon Brando, Val Kilmer

20.00 TG LA7. Telegiornale  
20.35 MISSIONE NATURA. Doc.  
21.00 LA NOTTE DELL'IMBROGLIO. Film (USA, 1992). Con James Woods  
22.55 L'OMBRA DEL NEMICO. Film (USA, 1997). Con Rob Lowe. Regia di Joakim Ersgard  
00.35 TG LA7. Telegiornale  
00.55 SPOTTAMBULLI. Rubrica  
01.55 KISS OR KILL. Film drammatico (Australia, 1997). Con Frances O'Connor. Regia di Bill Bennett  
03.45 CNN NEWS. Attualità

Satellite

SKY CINEMA 1  
15.05 LOADING EXTRA. Rubrica  
15.15 FRIDA. Film biografico (USA, 2002). Con Salma Hayek  
17.20 EXTRA LARGE. Rubrica  
17.40 AMICI D.L. LETTI. Film commedia (USA, 2002). Con Billy Bob Thornton  
19.15 SNOW DOGS - 8 CANI SOTTO ZERO. Film comm. (USA, 2002). Con Cuba Gooding Jr.  
20.50 PILLOLE A.B. TOTÒ E LE LINGUE (ALLEGRA BRIGATA)  
21.00 BLUE CAR. Film drammatico (USA, 2002). Con David Strathairn  
22.35 OLD SCHOOL. Film comm. (USA, 2003). Con Luke Wilson. Regia di Todd Phillips  
00.10 LOADING EXTRA. Rubrica  
00.20 MY LITTLE EYE. Film thriller (Francia/GB/USA, 2002). Con Sean Cw Johnson

SKY CINEMA 3  
14.05 LOADING EXTRA. Rubrica  
14.15 AGATA E LA TEMPESTA. Film drammatico (Italia, 2004). Con Licia Maglietta  
16.15 PILLOLE A.B. RELIGIONE (ALLEGRA BRIGATA). Rubrica  
16.20 EXTRA LARGE. Rubrica  
16.40 MASTER & COMMANDER - SFIDA AI CONFINI DEL MARE. Film avventura (USA, 2003). Con Russell Crowe  
19.00 È GIÀ IERI. Film commedia (Italia/Spagna, 2004). Con Antonio Albanese. Regia di Giulio Manfredonia  
20.35 IDENTIKIT. Rubrica  
21.00 PSYCHECK. Film azione (USA, 2003). Con Ben Affleck. Regia di John Woo  
23.00 LOADING EXTRA. Rubrica  
23.10 DAREDEVIL. Film azione (USA, 2003). Con Ben Affleck

SKY CINEMA AUTORE  
15.40 DUNE. Film Tv fant. (USA, 2000). Con William Hurt  
17.55 PICCOLI AFFARI SPORCHI. Film drammatico (GB, 2002). Con Audrey Tautou  
19.35 COFFEE AND CIGARETTES. Film comm. (USA, 2003). Con Roberto Benigni  
21.10 LOADING EXTRA. Rubrica  
21.20 LA BARRIERA. Cortometraggio ( )  
21.30 LA RINVIATA DI NATALE. Film drammatico (Italia, 2004). Con Diego Abatantuono. Regia di Pupi Avati  
23.00 PILLOLE A.B. CAFFÈ (ALLEGRA BRIGATA). Rubrica  
23.10 HOLLYWOOD CLICK. Rubrica di cinema  
23.40 MR. JONES. Film drammatico (USA, 1993). Con Richard Gere

CARTOON NETWORK  
15.00 XIAOLIN SHOWDOWN  
15.25 TEEN TITANS. Cartoni  
15.50 ATOMIC BETTY. Cartoni  
16.15 I GEMELLI CRAMP  
16.50 THE MASK. Cartoni  
17.15 IL CRICETO SPAZIALE  
17.30 TOONAMI: MEGAS XLR  
17.55 TOONAMI: TRANSFORMERS ENERGO. Cartoni  
18.20 PINKY, ELMYRA AND THE BRAIN. Cartoni  
18.45 JOHNNY BRAVO. Cartoni  
19.10 MUCCA E POLLO. Cartoni  
19.30 LEONE IL CANE FIFONE  
19.55 IL LABORATORIO DI DEXTER. Cartoni  
20.25 ED, EDD & EDDY. Cartoni  
21.00 NOME IN CODICE: KND  
21.25 LE SUPERCHICCHE  
22.00 TOONAMI: MEGAS XLR  
22.25 TOONAMI: TRANSFORMERS ENERGO. Cartoni

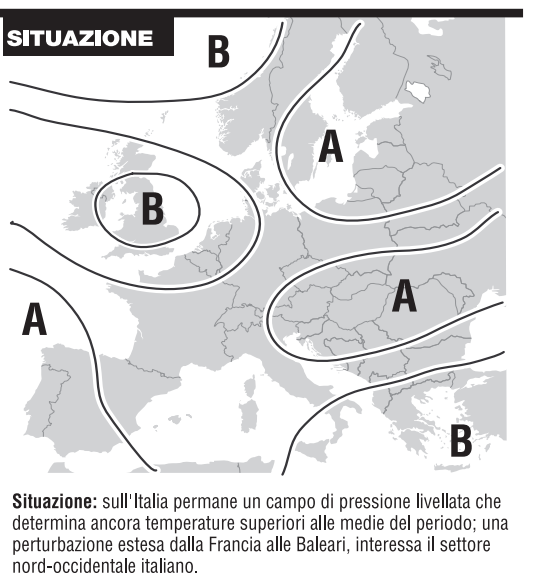
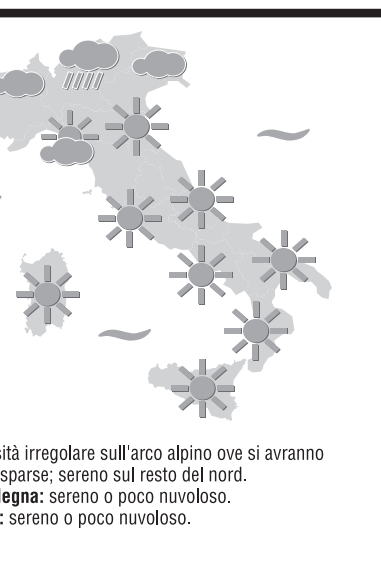
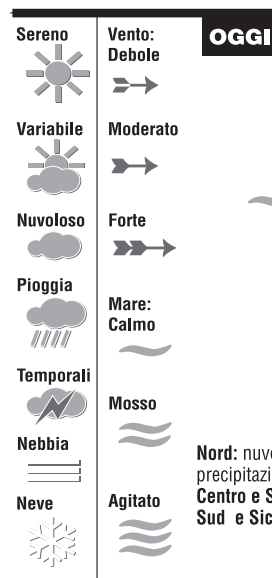
DISCOVERY CHANNEL  
13.25 DETECTIVE SUI CAMPI DI BATTAGLIA. Documentario  
14.20 LA VENDETTA DEL FARAONE. Documentario  
15.15 LA PRIMA GUERRA MONDIALE. Documentario  
16.10 TERMINI ALL'ATTACCO. Doc.  
17.05 DETECTIVE DI RELITTI. Doc. "HMS Lawford"  
18.00 INGEGNERIA ESTREMA. Documentario. "Escavatrice"  
19.00 MITI DA SFATARE. Doc. "Come raffreddare una confezione di sei lattine di birra"  
20.00 L'EVOLUZIONE DEL VOLO. Documentario  
21.00 SE NON CI FOSSE LA LUNA. Documentario  
22.00 UN OCCHIO SULL'UNIVERSO. Documentario  
23.00 PALLE DI FUOCO DALLO SPAZIO. Documentario

ALL MUSIC  
12.05 ALL THE BEST. Musicale  
13.30 THE CLUB. Musicale  
14.00 THE CLUB SHOW. Musicale. (replica)  
15.05 ALL MUSIC CHART. Musicale. (replica)  
16.55 TGA. Telegiornale  
17.00 MONO. Rubrica  
18.00 M20 - THE DANCE NIGHT. Musicale  
18.55 TGA. Telegiornale  
19.00 ALL THE BEST. Musicale  
20.00 RAPTURE. Musicale. Conducente Lillo. (replica)  
21.00 I LOVE ROCK 'N' ROLL. Musicale. (replica)  
22.00 ONE SHOT. Musicale. Conducente Ringo. (replica)  
23.00 EXTRA. Musicale. Conducente Ilario Albertani. (replica)  
24.00 THE CLUB. Musicale

Radiofonia

RADIO 1  
GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 9.30 - 10.00 - 10.30 - 11.00 - 11.30 - 12.00 - 12.10 - 13.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30  
06.10 ITALIA. ISTRUZIONI PER L'USO  
07.36 RADIO1 MUSICA  
08.29 RADIO1 SPORT. GR Sport  
08.39 INVIATO SPECIALE  
09.05 RADIO1 MUSICA  
10.05 IN EUROPA  
11.48 BREAK. A cura di C. Mantovani  
12.33 RADIO1 MUSICA ESTATE  
19.21 ASCOLTA, SI FA SERA  
21.07 RADIO1MUSIC CLUB  
23.30 DEMO  
00.33 STEREO NOTTE  
05.45 BOLMARE  
05.50 OGGIDUEMILA: LA BIBBIA  
RADIO 2  
GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30  
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con Luciana Biondi. Regia di Alex Alongi  
07.53 GR SPORT. GR Sport  
08.00 CHE BOLLE IN PENTOLA. Con Marina Cepeda Fuentes  
09.00 NUMERO VERDE. Con Gianfranco Monti, Gaetano Gennai. Regia di Riccardo Basile  
10.00 L'ALTROLATO. Con Federico Taddia. A cura di Renzo Ceresa  
11.35 610 (SEI UNO ZERO). Con Lillo e Greg. Regia di Fabrizio Trionfera. A cura di Cristiana Merli e Pietro Luchetti  
12.48 GR SPORT. GR Sport  
13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO. A cura di Fabrizia Boiardi  
13.38 OTTOVOLANTE. Conducente Alex Braga. Regia di Francesco Moresse. A cura di Cristiana Merli  
15.00 HIT PARADE LIVE SHOW. Con Silvia Giansanti. Regia di Gabriella Graziani  
CLASSIFICA TOP 40 SINGLES

16.00 STRADA FACENDO. Con Silvia Gavarotti, Riccardo Pandolfi  
19.52 GR SPORT. GR Sport  
20.00 LE COLONNE DEL CINEMA. Conducente Mimmo Mollica  
20.32 FUORI GIRI. Con Enzo Gentile  
21.38 HIT PARADE LIVE SHOW. Con Antonella Condorelli. A cura di Andrea Angeli Bufalini  
22.35 FEGIZ FILES  
24.00 DUE DI NOTTE. Con Giorgio Patrizi. Regia di Massimo Corsi. A cura di Cinzia Bellumori  
04.00 SOLO MUSICA. A cura di Roberto Buttinelli  
RADIO 3  
GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45  
06.01 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conducente Anna Menichetti. Regia di Claudia Marsili. A cura di Domenico Cosentino  
07.15 PRIMA PAGINA  
09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conducente Anna Menichetti. Regia di Claudia Marsili. A cura di Domenico Cosentino  
09.30 UOMINI E PROFETI. LETTERE. Regia di Loredana Rotundo  
10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conducente Anna Menichetti. Regia di Claudia Marsili  
10.50 LA VIA FRANGIGENA. IN CAMMINO VERSO ROMA  
12.00 I CONCERTI DEL MATTINO  
13.00 IL MEGLIO DI LA NOSTRA REPUBBLICA  
14.00 IL TERZO ANELLO. Conducente Anna Menichetti  
15.00 RADIO3 SUITE - PRIMA FILA. Conducente Luca Damiani  
17.00 CONCERTO  
19.00 RADIO3 SUITE - FESTIVAL DEI FESTIVAL. Conducente Helmut Falloni  
19.30 IL CARTELLONE  
22.30 IL CARTELLONE  
24.00 ESERCIZI DI MEMORIA. Con Arrigo Quattrocchi  
02.00 NOTTE CLASSICA.



ORIZZONTI

**DA DOMANI A PUNTATE SU «L'UNITÀ»** il romanzo di appendice del celebre disegnatore. Tra atmosfere d'altri tempi e riferimenti non puramente casuali all'oggi, una vicenda quasi gialla che ci accompagnerà per un mese

di **Renato Pallavicini**  
/ Segue dalla prima



**R**

omanzo, dunque, sia pure con qualche illustrazione, ma romanzo scritto. Una svolta per Staino?

«Quella di usare la parola scritta invece del disegno è un'idea che mi accompagna da tempo. La vivo drammaticamente, da quando una progressiva degenerazione della retina mi rende difficile, ogni giorno di più, disegnare. Anche se parecchi miei amici, un po' malignamente, mi dicono che da quando ci vedo meno i miei disegni sono diventati più belli. Questo versante letterario della mia attività però mi dà tranquillità psicologica, mi rassicura perché dimostra che anche con la parola scritta posso esprimere quello che fino ad oggi ho detto con il disegno».

**Anche uno dei personaggi del romanzo, Monsieur Fatigué, ci vede poco e assomiglia a Bobo-Staino?**

«Sì, ed è un po' l'autoritratto di uno che si crede vincente, magari dopo il successo di Bobo e che si trova ad affrontare un problema serio. Non ho nascosto questo suo problema, anzi ho cercato di evidenziare la sua «cecità» che lui tenta di nascondere, bleffando di continuo».

**Come è nata l'idea de «Il mistero di BobBon»?**

«Io sono abituato a vivere e poi a raccontare tutto quello che mi capita come una sceneggiatura. Mi sono accorto di avere accumulato negli anni un bagaglio di situazioni e di intrecci mai utilizzati e che invece potevo buttare dentro una storia. Tutto è partito da una vacanza in Marocco, nel luglio dell'anno scorso, con qualche disavventura».

**Del tipo?**

«Durante una visita in un hammam, il bagno turco, mi sono fatto fare un massaggio. Ma più che da una seduta piacevole e rilassante, alla fine, sembravo essere uscito da un pestaggio. Mi sono chiesto se ero caduto in una trappola e finito nel bel mezzo di una cellula di Al Qaeda».

**Ma che cosa è successo?**

«È successo che il trattamento, evidentemente un po' troppo energetico, ha scombinato qualcosa dentro di me, forse ha mosso un vecchio calcolo renale che se ne stava lì, buono buono, e sono cominciati dei dolori atroci. Figurarsi: nel deserto, col caldo, vedendoci poco e mezzo sciancato. Così, quando andavamo in giro e io arrancavo lentamente dietro, la guida che ci accompagnava era costretta sempre a richiamare gli altri: «Andate piano, perché Monsieur è stanco, fatigué, très fatigué». Ecco, Monsieur Fatigué è nato lì. E da lì è venuta poi l'ambientazione in Costa Azzurra, tra ricordi di Casablanca, Tangeri, vecchi alberghi coloniali francesi un po' scrostati e mucchi di datteri dolcissimi».

**E perché la «forma» del romanzo d'appendice?**

«Ma perché mi piaceva quest'idea del romanzo a puntate che esce ogni giorno e ogni giorno con un disegno diverso, come le vecchie copertine dei rac-



# Staino: «Io, scrittore tra Dickens e Bobo»

**Pierre Bleu**



■ Pierre Bleu è un ex ufficiale di marina che assomiglia a Corto Maltese. È un socialista rivoluzionario fissato con Maeterlinck e la sua «Vita delle api».

**Antonio 'o Professore**



■ Antonio o' Professore, fuggito in Francia e accusato ingiustamente di un delitto. S'innamorò di Dolores Ibaruri, la «Pasionaria», incontra a Mosca.

**Bon Bon**



■ Philippe BonBon è un ricco ereditario che convive con una maghrebina. Finirà in un pasticcio, sospettato dell'omicidio del tesoriere di un gruppo rivoluzionario.

**Gina**



■ Gina è la moglie italo-argentina di Monsieur Fatigué ed è la sua musa artistica. È una donna affascinante ma tendente un po' all'autoritarismo.

**Monsieur Fatigué**



■ Monsieur Fatigué è un giornalista con qualche problema di prostata e molti alla vista. ha la tendenza a fare il leader infiltrandosi in situazioni non facili.

**Nadine**



■ Nadine ha un passato turbolento alle spalle, e per amore di Bon-Bon ha lasciato il Maghreb. Più che una moglie si sente una governante e aspira a qualcosa di più.

**Aisha**



■ Aisha è la moglie di Pierre Bleu ed è una fanatica della psicoanalisi. Segua di Jung e sperimentatrice in proprio confonde nei sogni il vero con il falso.

conti d'appendice. Mi piace giocare con quel meccanismo letterario e mi piace ironizzarci sopra: i personaggi si danno del Voi, un po' perché sono francesi e un po' perché questo gli dà un gusto retrò».

**Però, gusti e ambientazione a parte, molte**

**L'idea mi è venuta dopo un «tragico» viaggio in Marocco Da quando vedo meno ho provato a scrivere e mi piace molto**

**situazioni e i personaggi stessi alludono ai nostri giorni?**

«Il tutto è un escamotage per parlare dell'Italia di oggi. Dentro c'è un esule comunista ricercato per un delitto politico che non ha commesso, c'è un signor Merluzzoni, ci sono turisti italiani carichi di telefonini, che indossano vestiti griffati e vanno all'estero per sottoporsi a cure mediche che in Italia non sono permesse».

**Ma i più tradizionali e fedeli lettori di Bobo**

**non resteranno spiazzati da questa strana miscela tra attualità e atmosfere d'antan?**

«Forse un po' sì. Però ai lettori chiedo di non leggerlo come una tavola di Bobo in cui si allude alle classiche dinamiche politiche o di partito, ma di rilassarsi e farsi prendere proprio dall'atmosfera. Alla fine, comunque, ritroveremo tutto il mio mondo: le mie idee, le mie simpatie e antipatie, le mie amicizie».

**Veniamo alla storia. Ci può anticipare che cosa succede?**

«C'è un giallo - ma non è un libro giallo - che fa da filo conduttore. La vicenda si consuma in tre giorni, inizia il giovedì mattina e si conclude il sabato sera. Protagoniste sono tre coppie, di amici di vecchia data: Monsieur Fatigué, sposato con Gina, un'italo-argentina; Pierre Bleu, una sorta di Corto Maltese, sposato con Aisha, fanatica di psicoanalisi; Philippe Bon-Bon, un ricco ereditario che convive con la maghrebina Nadine; e poi Antonio 'o Professore, professore di matematica e leader di un movimento rivoluzionario, fuggito in Francia perché accusato di un delitto politico mai commesso. Tutti verranno coinvolti in qualche modo con l'omicidio, nella vicina San Remo, dell'ex tesoriere di quel movimento rivoluzionario, e i sospetti cadranno su Bon-Bon. E come contorno tantissimi spunti: tra hammam, gruppi di extracomunitari, episodi di razzismo, e una situazione che ricorda quella italiana con un

governo pieno di voltaggabana e di fascisti».

**C'è anche uno strano Congresso di Entomologia che si svolge a Bordighera e dal quale sembrano partire tutti i guai e i misteri del romanzo?**

«Sì, è un po' il meccanismo iniziale ed è riferito ad

**Il libro ha avuto due correttori di bozze d'eccezione: Paolo Hendel e Adriano Sofri E Antonio Tabucchi mi farà la copertina**

un episodio vero: quello di un mio amico che un giorno parti per congresso con un vestito e tornò con vestito, e perfino le mutande, nuovi. Succede anche ne *Il mistero BonBon* e il fatto dà il via ad una serie di sospetti intrecciati. Da quello della moglie che pensa che il marito lo ha fatto dopo averla tradita con l'amante, agli altri che pensano lo abbia fatto perché si era macchiato di sangue».

**Quanto ci ha messo per scriverlo?**

«Dal luglio dell'anno scorso a febbraio di quest'an-

EX LIBRIS

*Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi.*

«Costituzione Italiana» Art.7

IL GRILLO PARLANTE

SILVANO AGOSTI

## Il ritorno di Mao Tse-Tung

Capita di invidiare le persone grasse che non hanno alcun complesso e ancor meno sembrano avere intenzione di cambiare il loro stato e comunque preoccupandosi del loro peso, evidentemente eccessivo. Ero alla ricerca di un impagliatore di sedie, professione quasi scomparsa, come molte altre di fragranza artigiana, quando, dandomi un'indicazione sbagliata, qualcuno mi fa percorrere una serie di stradette fino a che mi perdo in un vicolo chiuso, al termine del quale ho di fronte a me un vero e proprio Buddha vivente. Immaginate un uomo il cui peso è calcolabile a occhio, in difetto, intorno ai trecento chili. Vestito con un peplo dorato che ne fascia l'immensità, con grazia disinvolta in drappaggi e colori, posto su una sorta di trono a forma di altare. Lo sguardo sereno e impassibile, la bocca ovviamente illuminata da un sorriso divino. Il vicolo deserto, sembra custodire questa creatura e dalle abitazioni circostanti, per volere divino, non si ode alcun suono. Vestita all'orientale, l'impensabile creatura da lontano sembra una gigantesca statua posta ad evitare che improvvisi viandanti raggiungano la chiusura del vicolo, rimanendo interdetti a curiosare in questo o quell'interno, profanando una quiete secolare che, anche a causa del Buddha vivente, non era mai stata turbata. Poco discosto, all'altezza del sorriso invariabile del Buddha un cartello azzurro porta una grande scritta «Museo Mao Tse-Tung. Unico al mondo». Sono affascinato, quasi tramortito da tanta bellezza improvvisa e per bellezza intendo un'armonia perfettamente plausibile, fatta di ombre, penombre e luci sapientemente intrecciate. Eppure mi trovo al centro di Roma. Oso avvicinarmi al Buddha vivente e, incoraggiato da un tremito irresistibile delle sue mani incrociate sull'enorme ventre, oso rivolgergli la parola. «Posso visitare il museo?». «Certo che lo puoi visita, figo mio, altrimenti che ce sta affà?». La parlata romana del dio incarnato frantuma in pochi istanti ogni incantesimo. La sola reazione credibile a quel massacro inconsapevole sarebbe di mettermi a piangere sulle macerie delle mie stesse emozioni. Entro comunque nel museo e mi trovo di fronte a un centinaio di ritratti del presidente Mao, circondati da citazioni, tra cui spicca la frase di Che Guevara. «Nel cuore di ogni autentico rivoluzionario alberga un sentimento di amore». Mi raggiunge la voce chiacchiera del Buddha. «Ner 68 ero l'unico al mondo a non aver attaccato al muro il ritratto di Mao Tse-Tung. Ora son l'unico al mondo che l'ha appeso». [www.silvanoagosti.com](http://www.silvanoagosti.com)

no. Poi è venuto il lavoro di limatura. La cosa mi ha talmente preso, che mi alzavo alle quattro del mattino e andavo avanti a scrivere per ore. L'ho fatto leggere a diversi amici e i primi test sono stati favorevoli. Sergio Givone è stato molto colpito dall'idea del romanzo d'appendice, Paolo Hendel, dopo aver letto i primi capitoli, ha voluto partecipare correggendo la mia punteggiatura. E quando l'ho detto a Adriano Sofri si è arrabbiato perché non lo avevo fatto correggere a lui e ha voluto fare una supervisione delle bozze. Ma chi è che si può permettere due correttori così?».

**Do la pubblicazione a puntate su «L'Unità» diventerà un libro?**

«Sì, lo pubblicherà Feltrinelli e il mio amico Antonio Tabucchi vuole disegnarne la copertina. Però ho voluto che prima apparisse sul giornale, sul mio giornale. È una specie di prova generale con i miei lettori che sanno chi sono. Spero che mi scrivano con lettere, e-mail e sms per dirmi che cosa ne pensano. Alberto Rollo della Feltrinelli mi ha detto che anche Charles Dickens pubblicava i suoi romanzi, prima a puntate sui giornali e poi in volume, sistemandolo e correggendo quello che non andava».

**E il prossimo libro?**

«Per ora non ci penso. Vado in vacanza».

**Di nuovo in Marocco, per una nuova ispirazione?**

«No, basta Marocco. Stavolta resto in Toscana».



# Va, e trova notti felici

Go, seek happy nights  
to happy days

# per i tuoi giorni felici

SHAKESPEARE  
"Romeo and Juliet"  
(atto primo, scena III)

Discoteche, night, locali da ballo...  
Vivere la notte in Emilia-Romagna è un'emozione  
che renderà unica ogni tua giornata di vacanza:  
al mare o in montagna, nelle città d'arte,  
nelle località termali o alla scoperta  
degli itinerari enogastronomici.

**Emilia-Romagna: felicità notte e giorno**



SILB-FIPE

Associazione Imprenditori  
Locali da Ballo

Entertainment di qualità

[www.silb.it](http://www.silb.it)





# Cara Unità

## Non tutti riescono a vincere la battaglia contro il cancro

Cara Unità, ho provato una profonda amarezza nel sentire le dichiarazioni del presidente del Consiglio che si è definito immune al male che ogni anno uccide migliaia di italiani, quasi come fosse una banalità descritta nei fumetti dei super-eroi. Caro Presidente, onestamente io non so che prestigiosi centri oncologici Lei abbia dovuto visitare, ma le assicuro che in tutto il mondo vi sono bambini, giovani della mia età, padri e madri di famiglia che quotidianamente lottano e si aggrappano alla vita con una dignità ed amore per i propri cari che solo la disperazione e la speranza riescono a dare. Vede, non è questione di volontà e bravura, Lei queste cose dovrebbe saperle, avendo dovuto affrontare un tumore. Per vincere questi mali sono fondamentali la ricerca e la prevenzione oltre ad un efficiente sistema sanitario. Il consiglio che umilmente le offro è quello di visitare un paio di questi centri d'oncologia e guardare i volti dei malati. Non dovrà confrontare la sua bravura nel battere il male rispetto a quella altrui, ma piuttosto capire che certe realtà non possono essere usate come

trofeo da esibire, per il semplice rispetto della vita. Le assicuro che mio padre è stato bravo come ogni malato e quindi come Lei nell'affrontare le dure cure a cui si è dovuto sottoporre. Eppure è stato sconfitto. Le chiedo quindi di riflettere su quello che più di una volta ha detto e, se la sua coscienza lo ritiene opportuno, porgere le scuse a tutti i malati ed ai loro familiari. Nei momenti di sconforto queste cose fanno davvero male, glielo assicuro.

Alessandro Pavan

## Più che un candidato alla società civile servono proposte chiare

Cara Unità, abbiamo letto la proposta di un candidato della società civile alle primarie di ottobre. Ci è sembrata confusa e impraticabile. Chi lo sceglie il candidato? E quale società civile si vuole rappresentare: quella attiva e partecipativa di qualche tempo fa o quella silente e disorientata di oggi? I movimenti - secondo noi - contano solo quando riescono a mobilitare le persone. Certo è difficile, non sempre ci si riesce, ma è l'unico modo per cercare di orientare diversamente la politica. E poi le primarie di ottobre sono particolari, non fingiamoci di non saperlo. I candidati che si sono finora presentati non corrono per lo stesso obiettivo. Il probabile vincitore - Romano Prodi - è stato costretto a questo tipo di primarie. Da quando è rientrato dall'Europa - dal Palalido di Milano in poi - quante ne sono successe? E i movimenti nell'ultimo anno che hanno fatto? A volte ci sembra di sentir rimproverare a Romano Prodi di non fare cose che non sono alla sua portata. Facciamo due esempi: la situazione Rai e le ventilate candidature Sgarbi, La Ganga, Craxi Stefania e Bobo, De Michelis

ecc. Per quanto riguarda la Rai, Romano Prodi, chiedeva un ticket di garanzia (Presidente e Direttore Generale) e - spudoratamente a distanza di tre mesi - avremo Presidente Petruccioli e un Dg che garantisce Berlusconi. E per quanto riguarda le candidature dei transfughi, lasciamo che se la sbrighi Prodi o chi per lui o facciamo e chiediamo qualcosa? Perché invece di proporre un'improbabile candidatura non si cerca di avanzare richieste ai candidati delle primarie a cominciare da Prodi? Per restare agli esempi di cui sopra possiamo chiedere che vengano inseriti nella «Carta dei valori» che gli elettori dovranno sottoscrivere i seguenti punti: Rai, abolizione della legge Gasparri e nuova legge di sistema che consenta al servizio pubblico di essere tale e un vero pluralismo dell'etere e dell'informazione; chi candida i transfughi della Cdl lo fa nel proporzionale ottenendo in una sola volta dei risultati: non regala alla coalizione nessuno dei voti che intercetta e non obbliga gli elettori a porsi il problema se andare o non andare a votare. Non è una carognata: se la scelta è giusta, chi la fa ci guadagna e la coalizione non ci perde, se è sbagliata si limitano i danni. Su questi ed eventualmente altri punti la «società civile» potrebbe organizzare dei «Comitati per le primarie» non necessariamente legate a un candidato. Noi siamo disponibili, che ne pensano gli altri?

Piero Favilla - Arci Pessina "La Ginestra", Milano; Edda Boletti - Le Girandole

## La crisi è grave ma non perdiamo di vista i nostri valori

Caro Direttore, l'Italia è un paese in crisi, ce lo diciamo e lo si percepisce, ma quanto profonda ed irreversibile sia la crisi lo vediamo dall'inte-

ressamento dei compagni per l'occupazione di posti retribuiti. Compagni con la passione per la politica da sempre, quella passione generosa ed incondizionata della quale essere orgogliosi, ma in questi tempi di precarietà diffusa, dove si perde il lavoro e le aziende chiudono, è facile smarrirsi e occuparsi delle impellenze è una necessità: ecco così spuntare, anche tra noi, sgomitare e accaparramenti, creando disagio e scompiglio a discapito dell'armonia e del dibattito sereno sugli argomenti fino ad ora strettamente politici. Ben vengano quindi le proposte di Mussi perché il nostro partito deve continuare a distinguersi per la lealtà e la passione dei militanti, per chi vuole continuare a fare politica perché ci crede e per l'esempio da dare ai numerosi giovani che vedo avvicinarsi alle nostre sezioni.

Biancamaria Canepari Vittuone

## A cosa mira la strategia dell'allarme

Cara Unità Padellaro nel suo fondo di ieri chiede al governo di chiarire i motivi di «questa insistenza nel volerli tenere in un allarme costante, profondo, esistenziale». Penso che sia un subdolo tentativo di bloccare sul nascere le ragioni di un dissenso sempre più diffuso e visibile, temo che il governo ci voglia ridurre al silenzio e personalmente sono pronto a tutto pur di difendere la libertà di pensiero e di movimento che dovrebbero caratterizzare una Democrazia e che oggi, invece, sono sempre più in pericolo.

Martedì scorso, 26 luglio, è stato il 60° anniversario della caduta del fascismo, io ho ben

presente l'importanza di quella data e voglio che resti per sempre un semplice anniversario da ricordare come monito a memoria futura perché errori come questi non vanno ripetuti, sarebbe sciocco e vergognoso nei confronti di quelli che hanno lottato per consegnarci questa Democrazia che stiamo sempre più maltrattando.

Claudio Gandolfi, Bologna

## È così difficile scendere in piazza contro questo governo?

Cara Unità, faccio una semplice e amara domanda a tutti i lettori: se questo è il peggiore governo della Storia dell'Italia Repubblicana (e lo è, senza dubbio!), perché non si è meritato finora la più grande manifestazione di protesta della Storia dell'Italia Repubblicana? Ma cosa aspettiamo a portare in piazza due milioni di persone, davanti al Parlamento, al ministero della Giustizia, alla Rai? Che aspettiamo a far capire a questi signori che c'è un limite a tutto, che contro una legge come la SalvaPrevidi le persone oneste sono davvero pronte a scendere in piazza? È così impossibile riuscire a organizzare il tutto prima dell'approvazione definitiva della Cirielli, per fine settembre? È così impossibile raggiungere un accordo tra tutte le componenti dell'Unione, su alcuni punti basilari, come la protesta contro la politica economica e giudiziaria del governo, affinché ogni partito dia il massimo sforzo per la riuscita di un grande, enorme appuntamento? Non si avrebbe, così, anche una grande cassa di risonanza per la riuscita delle Primarie?

Fabio Giustini, Milano

# L'Autostrada in Maremma? Inutile e dannosa

VITTORIO EMILIANI

Il traffico di autoveicoli è sempre modesto sulla comoda superstrada tirrenica che porta, lungo l'Aurelia, da Rosignano a Civitavecchia. S'ingolfa e si fa molto pericoloso soltanto in due colli di bottiglia, dove le corsie si riducono a due, cioè in Comune di Capalbio fino alla vecchia Dogana; poi, di nuovo, fra Tarquinia e l'imbocco dell'autostrada di Civitavecchia. Sono, rispettivamente, 13 e 9 maledetti chilometri, con incidenti mortali o gravi. Per curare, subito, le due strozzature, basterebbe portare a quattro, anche lì, le corsie dell'Aurelia. E invece questi due tratti rischiosi, con tanti morti, feriti e infortunati a vita, restano così come sono, in attesa che arrivi una Autostrada della Maremma tanto voluta dall'alto (governo Berlusconi e Regione Toscana, in forme diverse), quanto osteggiata dal basso (Comuni, Associazioni ambientaliste e agricole, comitati locali, ecc.). Autostrada che, secondo un faroanico e contestatissimo, anche da destra, progetto-Storec, sarebbe dovuta proseguire a sud, tranciando intere riserve naturali in Comune di Roma (risolutamente contrario assieme alla Provincia), da Fiumicino a Formia e a Gaeta. Anziché adeguare e mettere in sicurezza, velocemente, la Pontina, ancor più incidentata e rischiosa dell'Aurelia. Non c'è un euro per questo e per altri maxi-progetti autostradali, ma questo maremmiano rispunta con una richiesta di valutazione di impatto ambientale per

due tracciati nel tratto fra Toscana e Lazio. Perché? Per ragioni eminentemente elettorali. Per metterci un cappello sopra, così, prima o poi, un qualche governo riuscirà a finanziare l'inutile opera e ad aprire il primo cantiere. I morti sulla strada non interessano. Continueranno per anni. Ma vediamo un po' il quadro oggettivo della situazione.

**Traffico**  
Tra Rosignano e Civitavecchia, va da 13.000 a 20.000 veicoli al giorno nelle due direzioni. Modesto, quindi. Per giunta, è, al 75 per cento, traffico locale. Il quale continuerebbe a prendere l'Au-

ri previsti sarebbero, rispettivamente, 45 e 46, la movimentazione di materiali di cava, calcestruzzi, ecc. sarebbe sugli 8,6-8,8 milioni di metri cubi. Tempo minimo per la costruzione: 5 anni. Tutt'e due con grossissimi problemi da risolvere.

**Costi**  
A nord il Corridoio autostradale costerebbe oltre 2 miliardi di euro, a sud circa 3. Dunque oltre 5. Mentre l'adeguamento e la messa in sicurezza dell'Aurelia, secondo il solo progetto dettagliato esistente (quello Anas del 2000), impegnerebbe, al massimo, circa 1 miliardo. Pro-

## I due progetti sostenuti da governo e Regione Toscana non si giustificano né dal punto di vista del traffico, né del risparmio di tempo. Entrambi rischiano di intaccare ben 13 aree protette. Perché non sistemare l'Aurelia?

relia o la strada statale comunque gratuita che bisognerà assicurare. Il risparmio di tempo con l'autostrada sarebbe, in un tratto di circa 110 Km, di una manciata di minuti. Per il traffico pesante, un'inezia. Da pagare però col pedaggio. Che sarebbe caro: come remunerare altrimenti il capitale privato (che latita)? Va bene, ma i Tir lo pagherebbero? Non credo proprio.

**Tracciati**  
In Maremma sono stati indicati due tracciati. Uno collinare intermedio, proposto dal ministro Lunardi. Uno a costa sostenuto dalla Regione Toscana. I cantieri

babilmente l'adeguamento della Pontina con opere di un certo impegno più a sud, fra Formia e Gaeta, costerebbe di più, ma non molto. È realistico ipotizzare che i due adeguamenti impegnerebbero la metà del costo autostradale, e anche meno.

**Impatto ambientale**  
Ovviamente molto elevato per un'autostrada con pedaggio, che necessita di caselli, svincoli, sovrappassi, oltre che di viadotti e gallerie. Il tracciato costiero prevede una variante di 42 Km. fra Orbetello e Montalto di Castro, molto impattante dal punto di vista ambientale e



agricolo. Esso stende fra la collina e il mare due nastri d'asfalto (autostrada e strada statale) più la ferrovia. Quello interno è non meno disastroso in quanto trancia anch'esso zone di agricoltura specializzata e di alto pregio ambientale e paesistico. I siti di interesse comunitario e le zone di protezione speciale coinvolte sono ben 13. Nove le aree naturali protette, nazionali, regionali o locali. Oltre a riserve, oasi Wwf, rifugi faunistici. Ancora non si capisce poi come verrà affrontato, alle spalle di Montalto di Castro (Viterbo), il nodo strategico dello splendido e intatto Parco archeologico e

paesistico di Vulci.  
**A cosa serve**  
Le relazioni per chiedere la VIA sono decisamente contraddittorie. In un passo si sostiene che il pedaggio scoraggerà il traffico su gomma dovendo lo stesso pagare il costo dell'infrastruttura (ma se soltanto il 25 per cento è transito nazionale, che razza di investimento è?). In un altro invece si afferma che il Corridoio Tirrenico servirà a «ridurre i livelli di congestione soprattutto nel tratto appennino dell'A1 e della E45», quindi a scaricare traffico, inquinamento, rumore, ecc. in Maremma. Bel risultato per

questo magnifico territorio.

**Schieramenti**  
Sono per l'autostrada tirrenica a pedaggio la Regione Toscana (sulla costa) e il governo (all'interno). Sono per l'adeguamento dell'Aurelia senza pedaggi: quasi tutti i Comuni (tentenna Tarquinia), le associazioni agricole e quelle ambientaliste (Italia Nostra, Wwf, Comitato per la Bellezza, Legambiente, ecc.), i Verdi della Toscana e il Prc, i Ds della Maremma laziale. Idem per la Pontina, col Comune e la Provincia di Roma da tempo schierate per il suo adeguamento. In Regione, decisamente su questa linea i Ds con il sen. Esterino Montino neo-segretario, i Verdi (loro è l'assessore Angelo Bonelli), e il Prc. Non si è ancora espressa la Margherita. Né, ufficialmente, il presidente Marrazzo. Ma è molto probabile che la Regione Lazio butti a mare il progetto-Storec, facendo così mancare ogni sponda autostradale alla Regione Toscana.

**Novità finale**  
Il maledettissimo imbuto dei 9 Km di Aurelia a due corsie fra Tarquinia e Civitavecchia è stato inserito dall'Anas nell'aggiudicazione della Romea 2. Per risolvere il grosso dei problemi aperti in Maremma, basterebbe dunque aprire i cantieri per portare a quattro le corsie anche in Comune di Capalbio e per eliminare alcuni incroci a raso. «Aurelia sicura subito! Autostrada? No, grazie», è lo slogan della manifestazione che si svolgerà a Capalbio e sull'Aurelia dalle 17 di sabato 30, e che esprime bene lo stato d'animo di quanti vogliono salvaguardare un territorio e un paesaggio fra i più straordinari e ricchi di potenzialità. Anche economiche, se non lo si spreca in cemento e asfalto superflui.

MONI OVADIA

## MALATEMPORA Le incivili civiltà

L'esercito repubblicano irlandese divenuto celebre con la sigla IRA ha dichiarato la fine della lotta armata. Una notizia storica. Il terrorismo sanguinario, massacratore di innocenti presente nel corpo europeo subisce un'importante sconfitta. La verde Irlanda è stata, insieme alle terre della ex Jugoslavia, teatro di violenze, orrori e spargimento di sangue di donne, vecchi, uomini e bambini fino a ieri. In Eire si sono scannati fra loro cristiani, gli uni cattolici, gli altri orangisti, nella ex Jugoslavia hanno fatto lo stesso, con inaudita fe-

rocchia, cristianissimi serbo ortodossi e cattolicissimi croati che hanno trovato come unica ragione di solidarietà l'assassinio dei musulmani bosniaci, i più inermi musulmani del mondo. Abbiamo visto di nuovo uomini con la croce benedire gli stermini, abbiamo sopportato la riabilitazione di un criminale sanguinario travestito da prete come Stepinac, sodale dei torturatori ustascia. In Kosovo i musulmani perseguitati da Milosevic hanno avuto il sostegno degli Stati Uniti, ma una volta girato il vento sono stati massacrati i cristiani ortodossi le

loro chiese sono state distrutte e date alle fiamme senza che le profetesse indemoniate se ne accorgessero. Non diversamente accadeva quando gli americani armavano e pagavano i Taliban contro i russi che, pure se comunisti, facevano parte della stessa «civiltà», come dimostra la odierna devozione cristiana dell'ex capo del Kgb Putin, non proprio un povero illuso comunista qualsiasi. In tutte queste circostanze nessuno ci ha mai parlato di guerra di civiltà, nonostante i fiumi di odio, di violenza e di sangue. Quest'espressione co-

mincia a puzzare di alibi, di slogan, di ideologia. Le catastrofi umanitarie sono provocate dalle logiche del potere che poggiano su visioni del mondo autoreferenziali, sulla percezione di sé come depositari di verità assiomatiche, di diritti sacri, di mistiche della terra o della discendenza. È inutile continuare con la litania della dichiarazioni di circostanza sulla condanna inappellabile del terrorismo. Lo sappiamo da soli che chi versa sangue di innocenti è un criminale: criminale è chi versa benzina sul fuoco dell'odio, lo sono gli imam che

invocano la guerra santa, i rabbini fanatici che usano la Torah come se fosse un kashnikov, lo sono i cristiani fanatici sostenitori di Bush che cercano di provocare lo scontro finale fra gog e magog e chi se ne fotta se muoiono un paio di miliardi di uomini purché torni Gesù trionfante. E chi dalla nostra sponda della civiltà invoca la criminalizzazione di tutto l'Islam, chi scatena sciagurate guerre preventive fornendo ossigeno al terrorismo che dice di volere combattere, chi per tutelare i propri interessi, e solo quelli, dissemina in tutto il mondo le

proprie armi salvo poi accusare gli altri di aggressività, come chiameremo costoro se non seminatori di violenza? Quanto sangue ci vorrà ancora per capire che solo la cultura della conoscenza profonda dell'altro e dell'accoglienza può prosciugare la palude dei massacri. Quanti militari statunitensi, inglesi e dei loro «volonterosi» servitori hanno la più pallida idea di cosa realmente sia l'Islam, la sua storia, le sue molteplici correnti, quanti di loro spiccano qualche parola in arabo almeno per rivolgere un saluto ai cittadini che incontrano, quanti di

essi rispettano la specificità e la dignità del popolo iracheno? E immaginiamo cosa accadrebbe se le immensi risorse investite nell'avventura militare fossero indirizzate al finanziamento di tutte le possibili forme di incontro e alla diffusione di tutte le culture di pace, solidarietà e conoscenza. Gli effetti positivi sarebbero dirompenti, ma le industrie belliche e del petrolio perderebbero i loro immensi profitti da reinvestire per riprodurre esponenzialmente l'arricchimento dei ricchi e per sostenere le campagne elettorali dei propri malleadori.

# Le domande e le regole

**ANTONIO PADELLARO**

SEGUE DALLA PRIMA

**I**l problema semmai riguarda l'incarico a vita del governatore, situazione pressoché unica nelle democrazie occidentali a cui il centrosinistra intende porre rimedio una volta al potere. Niente inciuci quindi ma solo, da parte della sinistra, il timore che a un Fazio dimissionario da un giorno all'altro possa se-

guire una soluzione improvvisata e non all'altezza dell'incarico. Se c'è il rischio che il rimedio sia peggiore del male, insomma, meglio pensarci bene. Sarà difficile tuttavia continuare ad astenersi dal prendere posizione su Fazio se emergeranno nuovi particolari in merito al rapporto per così dire, troppo amichevole, tra vigilante e vigilato (il banchiere Fiorani). Resta, infatti, in funzione potenzialmente devastante, la fabbrica delle intercettazioni a

orologeria fatte arrivare a certi giornali, a quanto si capisce, secondo uno spartito ben preciso. Non bisogna dimenticare che sulla riorganizzazione del sistema bancario italiano divampa da tempo una lotta di cordate e che gli interessi in campo (ammantati magari di moralità) sono giganteschi. Domande di genere completamente diverso investono un'altra questione di cui molto si parla e che riguarda il nuovo assetto

di vertice alla Rai. L'accordo politico tra i poli (ratificato da un vertice di maggioranza con Berlusconi) prevede, infatti, l'attribuzione della presidenza di viale Mazzini al diessino Claudio Petruccioli mentre nuovo direttore generale sarà Alfredo Meocci dell'Udc. Ci sono lettori dell'Unità che s'interrogano sul metodo seguito visto che, come ha osservato il capogruppo in vigilanza Giulietti anche lui Ds, non spetta a Berlusconi, né al pro-

prietario di Mediaset decidere sul vertice Rai, bensì al ministro dell'Economia Siniscalco, il cui ruolo nella decisione sembra stato del tutto ininfluente. La tesi del centrosinistra è che davanti al presidente-padrone intenzionato a dettare legge su tutte le televisioni qualcosa bisognava pur fare. E dunque: 1) Petruccioli, per competenza ed esperienza politica rappresenta la scelta più giusta anche se il suo passaggio dalla presidenza dall'ente vigi-

lante (commissione) a quella dell'ente vigilato (Rai) ha fatto storcere il naso a qualcuno. 2) Sulla scelta del nuovo presidente l'Unione si è pronunciata all'unanimità. 3) La legge prevede una nomina bipartisan dei vertici Rai che dopo mesi di surplus non poteva più essere rimandata pena il collasso definitivo del servizio pubblico radiotelevisivo. 4) L'intesa era necessaria perché a un anno dalle elezioni politiche sarebbe stato autolesio-

nistico per il centrosinistra lasciare la Rai in completa balia della maggioranza. Garantire il pluralismo delle opinioni in un'azienda controllata da Forza Italia, An e Udc: sarà il problema che Petruccioli dovrà da subito affrontare. Un'impresa non da poco che, ricordiamolo, dopo una lunga e accorta opera di logoramento costrinse alle dimissioni Lucia Annunziata, presidente di garanzia indicato dal centrosinistra.

# Primarie vere per una vera democrazia

**FRANCESCO PARDI**

**N**

on a tutti piacciono le primarie: dal punto di vista teorico molti vi leggono il passaggio dalla dialettica pluralistica alla prevalenza del personalismo e, in linea di tendenza, del presidenzialismo. Dal punto di vista pratico giungono a temere l'opposto: che le primarie siano ingabbiate dalla capacità di controllo degli apparati, e quindi finte. Obiezioni collegate alla critica del maggioritario e dell'eccessivo potere dei partiti, al di là della validità in sede di principio, non colgono la natura specifica del problema che abbiamo di fronte.

Le primarie per la leadership della coalizione che ci accingiamo a sperimentare a ottobre sono segnate soprattutto da una necessità. Il risultato scontato le farebbe apparire inutili: perché si dovrebbe scegliere un leader già scelto da tempo? La ragione c'è ed è che i partiti hanno scelto, come dice Flores, un candidato, non un leader. Un candidato che può contare solo sul 20% del suo stesso partito può essere rafforzato solo da una larga indicazione popolare. Il tempo è stretto, non ci sono altri candidati possibili e infatti le alternative ventilate tra i giovani della generazione successiva si guardano bene dal farsi mettere alla prova nella competizione.

Dunque impegnare l'energia democratica per rafforzare in Prodi l'unico candidato possibile non è affatto uno sforzo inutile. E ci si deve subito chiedere come la pressione popolare che vuole rafforzare il leader in modo positivo sul programma di governo, sulla scelta delle candidature di collegio e sulla gestione della vittoria elettorale.

Oggi tira un'aria poco confortante. Convinto dai sondaggi e soprattutto dalla corsa dei trasformisti sotto le sue bandiere, il centrosinistra si comporta come se avesse già vinto ed esibisce in anticipo l'indulgenza del vincitore. Contro la legge incostituzionale sull'ordinamento giudiziario - votata dagli assenti col permesso del presidente del Senato più inadeguato in tutta l'esperienza repubblicana - e contro la salvapreviti, ultima delle leggi vergogna, l'ostruzionismo è stato esercitato, nel disinteresse diffuso dell'aula, da un gruppo esiguo di oppositori, come ha spiegato più volte Dalla Chiesa su queste pagine. Per aver passato metà legisla-

ra dalla parte di Berlusconi, D'Antoni era già stato premiato nelle supplitive con il seggio di Ischia, e Sgarbi, l'arredatore di Palazzo Chigi scatenato per un decennio contro la magistratura, si appresta a essere accolto nell'Unione. Così la zona grigia tra maggioranza e opposizione si allarga e pone una grave ipoteca sul governo di centrosinistra. Non solo, se tutto va bene, questo erediterà una tale catastrofe economica che sarà difficilissimo gestirla senza costi sociali. E non è improbabile che la severità dell'azione necessaria venga punita da una restrizione del consenso alle elezioni successive. Diventa quindi fondamentale usare la prossima legislatura per fare pulizia istituzionale. Ma ce la faremo con la palla al piede della zona grigia?

La scena grottesca in cui è coinvolto il governatore della Banca d'Italia dimostra che non sul lavoro è fondata la Repubblica ma sul conflitto d'interessi. Non solo dilaga ovunque in tutti i settori della società ma è intima parte costitutiva delle relazioni tra politica e affari e risiede con imperturbabile stabilità nel cuore del meccanismo istituzionale. Appesantito dalla zavorra, come potrà il centrosinistra attuare l'unica vera Costituzione italiana, abrogare le leggi vergogna, sostituire le leggi incostituzionali, scrivere una vera legge sul conflitto d'interessi, sciogliere il duopolio televisivo, sanare l'ineleggibilità di chi ha proprietà o controllo di mezzi di comunicazione, stabilire l'autonomia della Rai dal potere politico? Sappiamo tutti che ci sono molte altre cose importanti da fare: inventare lavori per i giovani, salvaguardare i beni comuni, costruire un'economia che non danneggi l'ambiente, uscire dall'Iraq e contribuire a una politica europea autonoma. Ma non è difficile intuire che anche questi seri obiettivi di grande respiro non sono praticabili senza pulizia istituzionale. Se non si cancella la prassi ormai dominante della legalizzazione dell'illegalità, sarà impossibile affermare la supremazia dell'interesse pubblico sull'utile privato.

La coalizione di centrosinistra non può in ogni caso permettersi di perdere le prossime elezioni. Ma per farla vincere e per caricarla di questi compiti essenziali è decisivo rafforzare Prodi nelle primarie. Egli stesso si è più volte dichiarato favorevole a una pluralità di candidature. È quindi possibile appoggiarlo anche con un voto indiretto: dargli un sostegno leale con il voto a una candidatura indicata dalla società civile, che sappia raccogliere il consenso, altrimenti disperso, di chi non si sente rappresentato dai partiti. Una candidatura simile non sottrarrebbe voti a Prodi ma gli porterebbe un aiuto reso prezioso dalla forte intenzione program-

matica. L'appello di alcuni intellettuali pubblicato l'altro giorno dall'Unità propone una soluzione paritaria affinché le primarie siano un effettivo esercizio di democrazia e permettano quindi anche la partecipazione di un candidato senza apparato e mezzi finanziari. La domanda è stata posta. Ora tutti gli interlocutori sociali (mo-

vimenti, associazioni, gruppi spontanei) possono decidere se e come rispondere. È augurabile che vogliano farlo. L'opinione pubblica critica è invitata a esprimere pareri su quella proposta, sulla candidatura più convincente per allargare il consenso a Prodi, e a premere perché la coalizione accoglia senza remore il contributo della libera cittadinanza.



**BRASILE** Il ritorno di Jean Charles

**PARENTI E AMICI**, a Gonzaga, portano la bara di Jean Charles de Menezes, il giovane ucciso il 22 luglio a Londra perché scambiato per un kamikaze. La polizia inglese ha ammesso il tragico errore

## Sicurezza e libertà

**BRUNO GRAVAGNUOLO**

SEGUE DALLA PRIMA

**I**l criterio è chiaro. Nessuna contraddizione tra il contrasto fermo al terrore alqaedista e l'esigenza di dare risposte diverse, di pace e multilaterali, ad una situazione degenerata anche per colpa delle guerre preventive. E di chi in Italia vi ha aderito irresponsabilmente.

Ciò detto, un giudizio in merito sul decreto Pisanu si impone. Alcune preoccupazioni espresse in Parlamento non sono infatti infondate. In particolare inquieta l'area di discrezionalità giudiziaria e poliziesca che la nuova legge antiterrorismo contempla. Ad esempio, la militarizzazione del controllo dei «sospetti» attraverso l'esercizio, che rende oltretutto i militari obiettivo sensibile di attacchi. La mancanza di avvocati all'inizio del primo colloquio investigativo, in cui i sospetti possono incorrere. Le espulsioni amministrative ordinate dal Ministro dell'Interno nei confronti di extracomunitari sospettati di terrorismo. Contro le quali si potrà ricorrere legalmente, ma soltanto dopo l'esecuzione del provvedimento. Ancora: il prelievo forzato di saliva imposto ai fermati per risalire al Dna. La privacy messa in forse dal controllo costante e prolungato dei tabulati nominali delle conversazioni telefoniche. E infine, uno dei punti più controversi, voluto fortemente dalla Lega e non votato dall'opposizione tutta: l'inasprimento delle pene per chi copre il volto in pubblico. Con caschi integrali e fazzoletti. Una vecchia norma peggiorata, che i leghisti intendono estesa a burqa e chador, con il pericolo di scatenare la persecuzione in strada delle donne velate. Specie in certi comuni «padani» duri e puri. Tutto in spregio al diritto di aderire alle proprie convinzioni religiose e con la conseguenza di esasperare negli islamici rancore e senso dell'intimità violata. Come già è accaduto in Francia.

In sintesi il decreto Pisanu è un drammatico portato delle circostanze. Per certi aspetti obbligato ma ancora largamente modificabile in senso garantista. Perciò, oltre a migliorarlo, occorrerà maneggiarlo con cura. Per evitare che il «principio di precauzione» a cui risponde si tramuti in trappola e in benzina sul fuoco. Trappola per la libertà e benzina sui fantasmi della «guerra di civiltà».

# La voce dei giovani dalla musica al grido

**ALBA SCARAMUCCI ALDO MANUALI**

**A**ppena un anno fa: gli adolescenti, i giovani e il loro bisogno di musica. Il «patto» contratto con loro a Terni nel Convegno «Dalla musica al grido», tappa importante dello svolgimento a Roma, nel marzo del 2004, della prima Conferenza programmatica della Consulta Nazionale Ds G. Rodari. «Patto» che in quella sede è stato ribadito, come un impegno dei Ds con gli adolescenti e i giovani di tentare una riflessione comune, perché essi ci interessano. E ci interessano per quello e per come sono, non per quello che vorremmo che fossero.

E, allora, abbiamo dato la nostra disponibilità ad un loro ascolto reale e profondo. Abbiamo detto di voler concordare e lavorare, insieme, per alcuni obiettivi condivisi. L'assunzione, dunque, da parte dei Ds di una responsabilità politica, l'accogliamento di una sfida.

A Terni e nella prima Conferenza programmatica della Consulta Nazionale ci siamo presi con gli adolescenti e i giovani un primo grande impegno: cercare di elab-

borare una proposta di legge quadro sulla musica dei giovani, che ne riconoscesse il significato, il valore, la necessità. È stato seguito l'approccio politico di partire da un bisogno sentito da tanti adolescenti e giovani: quello di fare e produrre musica; di comunicarla e di poterla consumare in spazi anche scelti e fruiti, come occasione e luogo di socialità e di aggregazione; esaltarne il valore creativo ed espressivo; prefigurare, attraverso la pratica dei linguaggi creativi anche la possibilità di nuovi lavori. Partire dalla musica per una sorta di «chiamata alle arti», per valorizzare più complessivamente le culture, i linguaggi, la creatività giovanile. Creatività come terreno di contenuti e valori, oggi più che mai importanti, anche a fronte di gravissime azioni, per smantellare libertà e diritti. Tra i tanti, anche quello di una scuola e di un'istruzione pubblica, ricca, che possa essere fruita con pari opportunità da tutte e da tutti.

Il primo impegno preso con gli adolescenti e i giovani la Consulta l'ha mantenuto: sono state elaborate linee, indirizzi, contenuti per la promozione ed il sostegno della

musica giovanile, in tutto il territorio nazionale. Si tratta di idee per una proposta di legge-quadro che si può riassumere nei seguenti punti:

- 1) principi e finalità in cui si riconosce e si valorizza il significato identitario e creativo della musica dei giovani;
- 2) gli interventi pubblici per la musica giovanile da parte dello Stato, delle regioni, e degli Enti Locali, attraverso indicazioni programmatiche e programmi triennali;
- 3) l'articolazione dei singoli compiti dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali, con forti sottolineature, tra le altre, per la creazione e il recupero di spazi da poter agire; per la messa in rete sul territorio nazionale delle attività e delle esperienze musicali giovanili; per l'istituzione di un Archivio nazionale delle attività musicali dei giovani; per il contatto e la correlazione con il mondo della scuola e dell'Università; per la richiesta di facilitazioni relative ai diritti Siae e Enpals; per il riconoscimento delle nuove possibilità professionali e lavorative che il settore della musica giovanile comporta.

La Consulta "G. Rodari" si adopererà per allargare il più possibile il confronto e il dibattito su queste proposte, a partire ancora una volta dagli adolescenti e dai giovani. Solleciterà l'impegno dei parlamentari Ds e del centro-sinistra. Chiederà che queste tematiche siano parte del programma di Prodi per il Paese. C'è, infatti, in noi una convinzione: l'investimento sulla persona, sui valori, sui diritti, a partire da quelli dei più giovani comporta anche una lotta alle disuguaglianze e alla ingiustizia, che è fondamentale per la crescita di tutte e di tutti, per uno sviluppo nuovo del paese. Ma è importante anche per la politica. Per una politica umana, in quanto attenta ai bisogni delle persone, alla loro quotidianità concreta, alle loro speranze e ai loro sogni. E, nello stesso tempo, capace di guardare al futuro e di progettarlo con serenità e con determinazione.

*Alba Scaramucci fa parte della Segreteria regionale Ds dell'Umbria ed è coordinatrice regionale della Consulta Ds "G. Rodari". Aldo Manuali è pedagogo e componente della Consulta Ds "G. Rodari" dell'Umbria*

<p>Direttore Responsabile <b>Antonio Padellaro</b> Vicedirettori <b>Pietro Spataro</b> (Vcario) <b>Rinaldo Giamola</b> <b>Luca Landò</b> Redattori Capo <b>Paolo Branca</b> (centrale) <b>Nuccio Cicotte</b> <b>Ronald Pergolini</b> Art director <b>Fabio Ferrari</b> Progetto grafico <b>Paolo Residori &amp; Associati</b></p>		<p><b>EU</b> <b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b> Presidente <b>Mariolina Marcucci</b> Amministratore delegato <b>Giorgio Poidomani</b> Consiglieri <b>Raimondo Becchi, Francesco D'Ettore</b> <b>Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini</b></p>	
<p>Redazione • 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219 • 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140 • 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039 • 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499</p>		<p>Sede legale via San Marino, 12 00198 Roma Inscrizione al numero 243 del registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quaderno dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Unità. Certificato n. 5274 del 2/12/2004 Inscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555</p>	
<p>Stampa • <b>Sabo S.r.l.</b>, Via Carducci 26 • <b>Sies S.p.A.</b>, Via Santi 87 Pescara (Dugnano (RI)) • <b>Litossid</b> Via Carlo Presenti 130 Roma • <b>Ed. Teletampa Sud Srl</b> Località S. Stefano, 82038 Vulturno (BN) • <b>Unione Sarda S.p.A.</b> Viale Elmas, 112 09100 Cagliari</p>		<p>• <b>STS S.p.A.</b>, Strada 3a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arce (CT) Distribuzione • <b>A&amp;G Marco S.p.A.</b>, 20126 Milano, via Fortezza, 27 • <b>Publikompass S.p.A.</b>, via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424550</p>	
<p>La tiratura del 29 luglio è stata di 136.794 copie</p>			

# ScreenLine®

## LA TENDA NEL VETRO

- \_ NON SI SPORCA
- \_ NON RICHIEDE MANUTENZIONE
- \_ HA DURATA ILLIMITATA

### DALLA TECNOLOGIA PELLINI UNA TENDA CHE RIVOLUZIONA IL CONCETTO DI TENDA.

ScreenLine® è un sistema magnetico brevettato di tende all'interno di una vetrocamera: tra due lastre di vetro, in un ambiente sigillato. Questa caratteristica garantisce un'assoluta protezione da polvere, sporco e agenti atmosferici. Per realizzare i movimenti di orientamento e sollevamento è utilizzata la forza prodotta dall'accoppiamento di due magneti, collocati uno all'interno della vetrocamera e uno all'esterno: elemento separatore è il vetro.

L'attrazione magnetica è perenne e resistente a temperature elevate. La vita utile dei magneti è illimitata.

Una tenda ScreenLine® permette di regolare dall'82% allo 0,7% l'intensità dell'irraggiamento solare all'interno di un ambiente.

La gamma colori vanta una vasta scelta di lamelle per le tende alla veneziana e di tessuti Verosol® per plissé e tende a rullo.

La qualità dei materiali, espressamente studiati per queste applicazioni, è garanzia della perfezione del sistema ScreenLine®.

Una tenda ScreenLine® è adatta ad ogni tipo di serramento.

NELLE MIGLIORI VETRERIE!



**Pellini** S.p.A. • via Fusari, 19 • 26845 Codogno (LO) ITALIA • T. + 39 0377 466411 • F. + 39 0377 436001 • info@pellini.net



ScreenLine®

[www.pellini.net](http://www.pellini.net)

**Scelti per voi** **Film**

**La guerra dei mondi**

Uno dei budget più alti della storia del cinema (130 milioni di dollari e 500 effetti speciali) e il romanzo di H.G. Wells "La guerra dei mondi" diventa un film. Spielberg, dopo gli extraterrestri di "E.T." e di "Incontri ravvicinati del terzo tipo", racconta il terrore reale di persone normali. Ray, un operaio portuale divorziato, per sfuggire alla spietata invasione degli alieni si avventura con i figli nelle campagne già devastate...

di Steven Spielberg Fantascienza

**Land of the Dead**

Dopo vent'anni il regista de "La notte dei morti viventi" torna con un horror "politico" che riflette le ansie dei nostri giorni. Gli zombie si sono impadroniti del pianeta. I pochi viventi superstiti si sono rifugiati in una città fortificata e sono riusciti a stabilire condizioni di vita quasi accettabili instaurando una sorta di convivenza con gli zombie, pericolosi perché sottovalutati. Qualcuno è pronto a sfruttare la situazione...

di George A. Romero Horror

**Acque silenziose**

Nel 1956 il Pakistan diventa una Repubblica Islamica. Tra il '77 e il '79 il governo viene rovesciato dal colpo di stato del generale Zia ul Haq e sotto la dittatura il paese vede un'espansione della legge islamica. Ayesha, indiana convertitasi all'Islam, vive in un villaggio del Punjab. La donna, dopo la morte del marito, si dedica all'educazione del figlio, che è invece attratto dalla Jihad. Miglior interpretazione femminile a Locarno 2003.

di Sabiha Sumar Drammatico

**Licantropia**

Canada, XIX sec. Due sorelle si sono perse nella foresta ai limiti del mondo conosciuto. Vengono attaccate da un branco di pericolosi lupi mannari, una delle due viene morsa da un giovane, che si rivelerà poi essere un lupo mannaro, e comincia a subire strane mutazioni. L'unica persona in grado di salvarle è un vecchio indiano che aveva fatto loro un'enigmatica profezia... 3° episodio del teen movie "Ginger Snaps".

di Grant Harvey Horror

**Dog Town and Z-Boys**

Siamo negli anni 70, in California. Un gruppo di ragazzi di Dogtown, quartiere degradato tra Santa Monica e Venice, decide di mettere delle ruote alle tavole da surf per compiere gli aerial - le evoluzioni in aria - sulla strada asfaltata. Nasce lo skateboard. Il documentario racconta l'evoluzione, il declino e il ritorno della tavola a rotelle che, con le sue virtuose e pericolose acrobazie, contribuì allo sviluppo della cultura pop americana.

di Stacey Peralta Documentario

**L'altra sporca ultima meta**

Paul, ex campione di football finito in galera perché sorpreso mentre guidava in stato di ebbrezza, viene arruolato dal direttore dell'istituto nella squadra dei detenuti. Gli avversari? La squadra delle guardie carcerarie. Con l'aiuto dell'allenatore Nate Scarborough (Burt Reynolds) la formazione sarà presto pronta a scendere in campo per scaricare tutta la rabbia... Remake del film di Aldrich "Quella sporca ultima meta" (1974).

di Peter Segal Commedia

**Cose da fare prima dei trenta**

Un gruppo di amici, legati dalla grande passione per il calcio, deve affrontare la partita più difficile: diventare adulti. Nel 1983 fondano una squadra, l'Atletico Greenwich, crescono insieme e tutto va bene. Ora, vent'anni dopo e alla cinquecentesima partita, qualcosa è cambiato: il lavoro, i genitori che invecchiano, decisioni importanti da prendere (matrimonio o celibato, etero o gay?). Tutto è avvenuto troppo rapidamente.

di Simon Shore Commedia

**Genova**

**Ambrosiano**  
via Buffa, 1 Tel. 0106136138  
**La guerra dei mondi** 21.00 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**America**  
via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146  
Sala A **La guerra dei mondi** 20.10-22.30 (€ 6,50; Rid. 5,50)  
Sala B **La diva Julia - Being Julia** 20.20-22.30 (€ 5,50)

**Arena Estiva Villa Rossi**  
Tel. 3478217425  
**Ma quando arrivano le ragazze?** 21.30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Ariston**  
vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549  
Sala 1 **Riposo**  
Sala 2 **Riposo**

**Chaplin**  
Piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010890069  
**Riposo**

**Cineclub Fritz Lang**  
via Acquarone, 64 R Tel. 010219768  
**Riposo**

**Cineplex Porto Antico**  
Area Porto Antico - Magazzini del Colone, 1 Tel. 199199991

Sala 1 **La guerra dei mondi** 16.20-18.50-21.20-23.55 (€ 7,20; Rid. 5,50)  
Sala 2 **L'altra sporca ultima meta** 15.00-17.35-20.10-22.45-01.15 (€ 7,20; Rid. 5,50)  
Sala 3 **Batman Begins** 17.10-20.00-22.50 (€ 7,20; Rid. 5,50)  
Sala 4 **Blueberry** 15.00-17.35-20.10 (€ 7,20; Rid. 5,50)  
**Lords of Dogtown** 22.40-01.00 (€ 7,20; Rid. 5,50)

Sala 5 **Licantropia** 16.00-18.10-20.20-22.30-00.35 (€ 7,20; Rid. 5,50)  
Sala 6 **La guerra dei mondi** 15.00-17.30-20.00-22.30-01.00 (€ 7,20; Rid. 5,50)  
Sala 7 **Boogeyman - L'uomo nero** 16.15-18.25-20.35-22.45-00.50 (€ 7,20; Rid. 5,50)  
Sala 8 **La terra dei morti viventi** 15.00-17.35-20.10-22.45-01.20 (€ 7,20; Rid. 5,50)  
Sala 9 **Imaginary Heroes** 15.10-17.35-20.00-22.25-00.50 (€ 7,20; Rid. 5,50)  
Sala 10 **Cose da fare prima del 30** 16.50-19.30-22.10-00.45 (€ 7,20; Rid. 5,50)

**City**  
Tel. 0108690073  
**Riposo**

**Club Amici Del Cinema**  
via C. Rolando, 15 Tel. 010413838  
**Riposo**

**Corallo**  
via Innocenzo IV, 13r Tel. 010586419  
Sala 1 **Riposo**  
Sala 2 **Riposo**

**Eden**  
via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200  
**Missione Tata** 21.30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Europa**  
via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535  
**Riposo**

**Instabile**  
via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625  
**Riposo**

**La Sciorba**  
via Adamoli c/o Impianto Sportivo, 1 Tel. 0102473549  
**Riposo**

**Lumiere**  
via Vitale, 1 Tel. 010505936  
**Riposo**

**Nickelodeon**  
via della Consolazione, 1 Tel. 010589640  
**Riposo**

**Nuovo Cinema Palmaro**  
via Prà, 164 Tel. 0106121762  
**Riposo**

**Odeon**  
corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298  
Sala Luga **La guerra dei mondi** 16.00-18.15-20.20-22.30 (€ 6,50; Rid. 5,00)  
Sala Pitta **Musica Cubana** 16.00-18.00-20.40-22.30 (€ 6,50; Rid. 5,00)

**Olimpia**  
via XX Settembre, 274r Tel. 010581415  
**Quo Vadis, Baby?** 16.30-18.30-20.30-22.30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Ritz**  
piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141  
**Riposo**

**San Giovanni Battista**  
Via D. Oliva - Località Sestri Ponente, 5 Tel. 0106506940  
**Riposo**

**San Siro**

via Plebana - Località Nervi, 15r Tel. 0103202564  
**Riposo**

**Sivori**  
salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054  
Sala 1 **Il quinto impero - Ieri come oggi** 16.30-18.45-21.15 (€ 6,50; Rid. 5,00)  
Sala 2 **Acque silenziose** 16.30-18.30-21.15 (€ 6,50; Rid. 5,00)

**Uci Cinemas Fiumara**  
Tel. 199123321  
Sala 8 Ranstad

**La guerra dei mondi** 17.40-20.10-22.40 (€ 7,20)  
Sala 1 **Willard il paranoico** 18.05-20.35-22.50-01.00 (€ 7,20)  
Sala 2 **Licantropia** 17.45-20.15-22.30-00.45 (€ 7,20)  
Sala 3 **Alone in the Dark** 18.00-20.30-22.40-00.50 (€ 7,20)  
Sala 4 **Cose da fare prima del 30** 17.35-20.20-22.45-01.00 (€ 7,20)  
Sala 5 **Monster Man** 17.30-20.00-22.15-00.30 (€ 7,20)  
Sala 6 **L'altra sporca ultima meta** 17.35-20.10-22.40 (€ 7,20)  
Sala 7 **La terra dei morti viventi** 17.45-20.25-22.35-00.45 (€ 7,20)  
Sala 9 **Batman Begins** 17.05-20.00-22.50 (€ 7,20)  
Sala 10 **Batman Begins** 15.25-18.30-21.30-00.30 (€ 7,20)  
Sala 11 **La guerra dei mondi** 17.15-19.45-22.15-00.45 (€ 7,20)  
Sala 12 **La guerra dei mondi** 18.30-21.15-23.45 (€ 7,20)  
Sala 13 **Boogeyman - L'uomo nero** 17.15-20.40-22.50-01.00 (€ 7,20)  
Sala 14 **Blueberry** 20.00-22.40 (€ 7,20)  
**Never die alone** 17.20 (€ 7,20)

**Universale**  
via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461  
Sala 1 **Riposo**  
Sala 2 **Riposo**  
Sala 3 **Riposo**

**Villa Croce**  
corso Aurelio Saffi, 1 Tel. 010583261  
**Manuale d'amore** 21.30 (€ 5,00; Rid. 4,50)

**Provincia di Genova**

**Bargagli**  
**Parrocchiale Bargagli**  
piazza della Conciliazione, 1 Tel. 010900328  
**Riposo**

**Bogliasco**  
**Paradiso**  
largo Skjabin, 1 Tel. 0103474251  
**Riposo**

**Camogli**  
**San Giuseppe**  
via Romana - Ruta, 153 Tel. 0185774590  
**Riposo**

**Campo Ligure**  
**Campese**  
via Convento, 4  
**Riposo**

**Campomorone**  
**Ambra**  
via P. Spinola, 9 Tel. 010780966  
**Riposo**

**Casella**  
**Parrocchiale Casella**  
via De Negri, 56 Tel. 0109677130  
**Batman Begins** 21.15 (€ 4,50; Rid. 3,00)

**Chiavari**  
**Cantero**  
piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274  
**Riposo**

**Mignon**  
via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694  
**Lemony Snicket's - Una serie di sfortunati eventi** 20.20-22.30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Cicagna**  
**Fontanabuona**  
via San Gualberto - Località: Monleone, 3 Tel. 018592577  
**Riposo**

**Crocefieschi**  
**Cinema Della Comunità**  
**Profondo Blu** 21.15 (€ 5,00; Rid. 4,00)

**Isola Del Cantone**  
**Silvio Pellico**  
Via Postumia, 59 Tel. 3389738721  
**Riposo**

**Masone**  
**O.p Mons. Maccio'**  
Via Pallavicini, 7 Tel. 0109269792  
**Riposo**

**Rapallo**  
**Augustus**  
via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951  
Sala 1 **Un tocco di zenzero** 20.00-22.20 (€ 6,50; Rid. 4,50)  
Sala 2 **Ray** 19.45-22.20 (€ 6,50; Rid. 4,50)  
Sala 3 **Riposo**

**Grifone**  
corso Matteotti, 42 Tel. 018550781  
**Boogeyman - L'uomo nero** 21.30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Ronco Scrivia**  
**Columbia**  
via XX Aprile, 1 Tel. 010935202  
**Riposo**

**Rossiglione**  
**Sala Municipale**  
piazza Matteotti, 4 Tel. 010924400  
**Riposo**

**Sant'Olcese**  
**Villa Serra**  
Via Carlo Levi, 1  
**Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 21.30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Santa Margherita Ligure**  
**Centrale**  
largo Giusti, 16 Tel. 0185286033  
**Riposo**  
**Hitch - Lui si che capisce le donne** 20.00-22.20 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Sestri Levante**  
**Ariston**  
via E. Fico, 12 Tel. 018541505  
**Cuore sacro** 21.30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**IMPERIA**  
**Centrale**  
via Felice Cascone, 52 Tel. 018363871  
**La caduta** 20.00-22.40 (€ 6,50; Rid. 5,00)

**Dante**  
piazza dell'Unione, 5 Tel. 0183293620  
**Riposo**

**Imperia**  
via Unione, 9 Tel. 0183292745  
**Il mercante di Venezia** 20.15-22.30 (€ 6,50; Rid. 4,00)

**Provincia di Imperia**  
**Sanremo**  
**Ariston**  
corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070  
**Never die alone** 15.30-22.30 (€ 7,00; Rid. 4,00)

**Centrale**  
corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184597822  
**La guerra dei mondi** 15.30-22.30 (€ 7,00; Rid. 4,00)

**Ritz**  
corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070  
**La terra dei morti viventi** 15.30-22.30 (€ 7,00; Rid. 4,00)

**Roof**  
corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070  
Roof 1 **Riposo**  
Roof 2 **Robots** 16.00-22.30 (€ 7,00; Rid. 4,00)  
Roof 3 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban** 16.00-22.30 (€ 7,00; Rid. 4,00)

**Tabarin**  
corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070  
**Cuore sacro** 15.30-22.30 (€ 3,00)

**LA SPEZIA**  
**Arena Controluce Don Bosco**  
via Roma, 128 Tel. 0187714955  
**Riposo**

**Controluce Don Bosco**  
via Roma, 128 Tel. 0187714955  
**Riposo**

**Garibaldi**  
via Giulio della Torre, 79 Tel. 0187524661  
**Riposo**

**Il Nuovo**  
via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 018724422  
**Riposo**

**La Pinetina**  
Tel. 018729210  
**Riposo**

**Megacine**  
Tel. 199404405  
Sala 1 **La guerra dei mondi** 17.30-20.00-22.30 (€ 7,50; Rid. 5,50)  
Sala 2 **La guerra dei mondi** 16.30-18.45-21.30-23.30 (€ 7,50; Rid. 5,50)  
Sala 3 **Boogeyman - L'uomo nero** 16.30-18.15-20.30-22.30-00.30 (€ 7,50; Rid. 5,50)  
Sala 4 **Batman Begins** 16.30-20.00-22.30 (€ 7,50; Rid. 5,50)  
Sala 5 **La terra dei morti viventi** 16.30-18.15-20.15-22.15-00.15 (€ 7,50; Rid. 5,50)  
Sala 6 **Licantropia** 16.30-18.30-20.30-22.30-00.30 (€ 7,50; Rid. 5,50)  
Sala 7 **Alone in the Dark** 16.30-18.30-20.15-22.15-00.20 (€ 7,50; Rid. 5,50)  
Sala 8 **Willard il paranoico** 18.00-20.30-22.30-00.30 (€ 7,50; Rid. 5,50)  
Sala 9 **Le pagine della nostra vita** 18.00-20.10-22.20-00.30 (€ 7,50; Rid. 5,50)  
Sala 10 **L'altra sporca ultima meta** 16.30-18.30-20.30-22.30-00.30 (€ 7,50; Rid. 5,50)

**Palmaria**  
via Palmaria, 50 Tel. 0187518079  
**Riposo**

**Smeraldo**  
via XX Settembre, 300 Tel. 018720104  
Sala 1 **Riposo**  
Sala 2 **Riposo**  
Sala 3 **Riposo**

**Provincia di La Spezia**

**Lerici**  
**Arena Astoria**  
via Gerini, 40 Tel. 0187952253  
**I colori dell'anima - Modigliani** 21.30 (€ 6,00; Rid. 4,00)

**Astoria**  
via Gerini, 40 Tel. 0187965761  
**Gli Incredibili - Lui si che capisce le donne** 21.30 (€ 6,00; Rid. 4,00)

**SAVONA**

**Diana**  
via Giuseppe Brignoni, 1r Tel. 019825714  
Sala 1 **La guerra dei mondi** 20.10-22.40 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
Sala 2 **Boogeyman - L'uomo nero** 20.20-22.40 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
Sala 3 **The Pusher** 20.20-22.40 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
Sala 4 **La terra dei morti viventi** 20.20-22.30 (€ 7,00; Rid. 5,00)  
Sala 5 **Riposo**  
Sala 6 **Riposo**

**Filmstudio**  
piazza Diaz, 46 Tel. 019813357  
**La piccola Lola** 21.00 (€ 5,00; Rid. 4,00)

**Provincia di Savona**

**Alassio**  
**Ritz**  
via Mazzini, 34 Tel. 0182640427  
**Boogeyman - L'uomo nero** 20.30-22.30 (€ 6,00; Rid. 4,00)

**Albenga**  
**Ambra**  
via Archivolto del Teatro, 8 Tel. 018251419  
**Batman Begins** 20.15-22.30 (€ 6,00; Rid. 4,00)

**Astor**  
piazza Corridoni, 9 Tel. 018250997  
**L'amore ha il suo prezzo - The Wedding Date** 20.30-22.30 (€ 6,00; Rid. 4,00)

**Borgio Verezzi**  
**Arena Cinema Astra**  
**Striscia, una zebra alla riscossa** 21.30 (€ 5,00; Rid. 4,00)

**Gassman**  
Tel. 019669961  
**Mi presenti i tuoi?** 21.00 (€ 6,50; Rid. 4,00)

**Cairo Montenotte**  
**Cine Abba**  
via Fratelli Francia, 14 Tel. 0195090353  
**La guerra dei mondi** 21.30 (€ 5,50; Rid. 4,50)

**Finale Ligure**  
**Arena Ondina**  
Tel. 019692910  
**Litigi d'amore** 21.30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

**Ondina**  
Lungomare Migliorini, 2 Tel. 019692910  
**Missione Tata** 21.00 (€ 6,50; Rid. 5,00)

**Loano**  
**Del Principe**  
Tel. 019669958  
**Il mercante di Venezia** 21.30 (€ 6,50; Rid. 4,00)

**Loanese**  
via Garibaldi, 80 Tel. 019669961  
**Batman Begins** 20.00-22.30 (€ 6,50; Rid. 4,00)

**Teatri**

**Genova**  
**AUDITORIUM MONTALE**  
Galleria Cardinal Siri, - Tel. 010589329  
**Riposo**

**CARLO FELICE**  
passo Eugenio Montale, 4 - Tel. 010589329  
**Riposo**

**DELLA CORTE-IVO CHIESA**  
via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200  
**Riposo**

**DELLA TOSSE**  
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793  
Oggi ore 21.30 **LA NOTTE DELLE FAVOLE** testo e regia Tonino Conte - presso Fortezza di Castelfranco di Finale Ligure

**DELLA TOSSE SALA AGORA**  
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793  
**Riposo**

**DELLA TOSSE SALA ALDO TRIONFO**  
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793  
**Riposo**

**DELLA TOSSE SALA DINO CAMPANA**  
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793  
**Riposo**

**DUSE**  
via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220  
**Riposo**

**GARAGE**  
via Casoni, 5/3b - Tel. 0105222185  
Oggi ore

**Torino**

<b>Adua</b>
corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521
Sala 100 <b>Riposo</b>
Sala 200 <b>Riposo</b>
Sala 400 <b>Riposo</b>

<b>Agnelli</b>
via Sarpi, 111 Tel. 0113161429
<b>Riposo</b>

<b>Alfieri</b>
piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447
Sala Alfieri <b>Riposo</b>
Solferino 1 <b>Le conseguenze dell'amore</b> 20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Solferino 2 <b>Le Crociate - Kingdom of Heaven</b> 19:30-22:15 (€ 7,00; Rid. 5,00)

<b>Ambrosio Multisala</b>
corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007
Sala 1 <b>Riposo</b>
Sala 2 <b>Riposo</b>
Sala 3 <b>Riposo</b>

<b>Alecchino</b>
corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 0115817190
Sala 1 <b>La guerra dei mondi</b> 16:15-20:10-22:20 (€ 6,70; Rid. 4,50)
Sala 2 <b>Alone in the Dark</b> 16:15-18:15-20:15-22:30 (€ 6,70; Rid. 4,50)

<b>Capitol</b>
via Cernaia, 14 Tel. 011540605
<b>Riposo</b>

<b>Cardinal Massala</b>
Via Massala, 104 Tel. 011257881
<b>Riposo</b>

<b>Centrale</b>
via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110
<b>In the Mood for Love</b> 16:10-20:15 (€ 6,50; Rid. 4,50)
<b>2046</b> 18:00-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

<b>Charlie Chaplin</b>
via Giuseppe Garibaldi, 32/E Tel. 0114360723
Sala 1 <b>Riposo</b>
Sala 2 <b>Riposo</b>

<b>Cinema Teatro Barettil</b>
via Barettil, 4 Tel. 0118125128
<b>Riposo</b>

<b>Cineplex Massaua</b>
piazza Massaua, 9 Tel. 199199991
Sala 1 <b>Boogeyman - L'uomo nero</b> 15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 7,00)
Sala 2 <b>Licantropia</b> 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00)
Sala 3 <b>La guerra dei mondi</b> 15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 7,00)
Sala 4 <b>Batman Begins</b> 16:30-19:30-22:30 (€ 7,00)
Sala 5 <b>La terra dei morti viventi</b> 15:30-17:50-20:10-22:30 (€ 7,00)

<b>Doria</b>
via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422
<b>Riposo</b>

<b>Due Giardini</b>
via Montcalone, 62 Tel. 0113272214
Sala Nirvana <b>Una lunga domenica di passioni</b> 18:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
<b>La mala educación</b> 16:00-20:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

Sala Ombresse
<b>In Good Company</b> 16:00-20:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
<b>Una canzone per Bobby Long</b> 18:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

<b>Eliseo</b>
via Monginevro, 42 Tel. 0114475241
Blu <b>Riposo</b>
Grande <b>Riposo</b>
Rosso <b>Riposo</b>

<b>Empire</b>
piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118138237
<b>À Vendre - In vendita</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,70; Rid. 5,20)

<b>Erba Multisala</b>
corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447
Sala 1 <b>L'uomo in più</b> 20:00-22:30 (€ 6,50)
Sala 2 <b>Il quinto impero - ieri come oggi</b> 20:00-22:30 (€ 6,50)

<b>Esedra</b>
Via Bagetti, 90 Tel. 0114337474
<b>Riposo</b>

<b>Fiamma</b>
corso Trapani, 57 Tel. 0113852057
<b>Riposo</b>

<b>Fratelli Marx &amp; Sisters</b>
corso Belgio, 53 Tel. 0118121410
Sala Chico <b>Hotel</b> 16:45-18:15-21:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala Groucho <b>Catastrofi d'amore - Grill Point</b> 18:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
<b>La samaritana</b> 16:30-20:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala Harpo <b>La vita è un miracolo</b> 16:30-22:00 (€ 7,00; Rid. 4,50)
<b>Ferro3 - La casa vuota</b> 20:15 (€ 7,00; Rid. 4,50)

<b>Gioiello</b>
via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768
<b>Riposo</b>

<b>Greenwich Village</b>
Via Po, 30 Tel. 0118173323
Sala 1 <b>La guerra dei mondi</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2 <b>L'altra sporca ultima meta</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 3 <b>Quo Vadis, Baby?</b> 16:15-18:20-20:25-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

<b>Ideal Cityplex</b>
corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316
Sala 1 <b>L'altra sporca ultima meta</b> 17:30-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 <b>La guerra dei mondi</b> 17:30-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 <b>La terra dei morti viventi</b> 17:00-18:50-20:40-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 <b>Batman Begins</b> 17:30-20:00-22:35 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 <b>Licantropia</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)

<b>King</b>
via Po, 21 Tel. 0118125996
<b>Riposo</b>

<b>Kong</b>
via Santa Teresa, 5 Tel. 011534614
<b>Riposo</b>

<b>Lux</b>
galleria San Federico, 33 Tel. 011541283
<b>Riposo</b>

<b>Massimo Multisala</b>
via Verdi, 18 Tel. 0118125606
Sala 1 <b>Riposo</b>
Sala 2 <b>Riposo</b>
Sala 3 <b>Riposo</b>

<b>Medusa Multisala</b>
via Livorno, 54 Tel. 0114811221
Sala 1 <b>La guerra dei mondi</b> 17:10-19:45-22:20-00:55 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 <b>Willard il paranoico</b> 15:35-17:55-20:15-22:35-00:50 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 <b>Batman Begins</b> 16:10-19:15-22:15 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 <b>La terra dei morti viventi</b> 15:50-18:05-20:20-22:40-00:50 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 <b>La guerra dei mondi</b> 16:20-18:55-21:30-00:05 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6 <b>Licantropia</b> 15:40-17:50-20:10-22:25-00:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 7 <b>Boogeyman - L'uomo nero</b> 16:15-18:25-20:35-22:45-00:45 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 8 <b>L'altra sporca ultima meta</b> 17:20-19:55-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)

<b>Monterosa</b>
via Brandizzo, 65 Tel. 011284028
<b>Riposo</b>

<b>Nazionale</b>
via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173
Sala 1 <b>Riposo</b>
Sala 2 <b>Riposo</b>

<b>Nuovo</b>
corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205
Nuovo <b>Riposo</b>
Sala Valentino 1 <b>Riposo</b>
Sala Valentino 2 <b>Riposo</b>

<b>Olimpia Multisala</b>
via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448
Sala 1 <b>Riposo</b>
Sala 2 <b>Riposo</b>

<b>Pathè Lingotto</b>
via Nizza, 230 Tel. 0116677856
Sala 1 <b>La terra dei morti viventi</b> 15:50-18:00-20:10-22:30-00:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 2 <b>Boogeyman - L'uomo nero</b> 15:50-18:00-20:10-22:30-00:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 3 <b>La guerra dei mondi</b> 15:15-17:50-20:20-22:50 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 4 <b>Blueberry</b> 15:50-18:00-20:10-22:30-00:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 5 <b>Lords of Dogtown</b> 15:00-17:30-20:00-22:35-00:45 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 6 <b>Batman Begins</b> 15:00-18:00-21:00-00:10 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 7 <b>Sin City</b> 14:45-17:20-20:00-22:35 (€ 7,30; Rid. 6,00)
Sala 8 <b>Licantropia</b> 15:30-17:45-20:00-22:20-00:20 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 9 <b>L'altra sporca ultima meta</b> 15:00-17:30-20:00-22:30-00:45 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 10 <b>La guerra dei mondi</b> 14:50-17:25-20:00-22:35 (€ 7,50; Rid. 6,00)
Sala 11 <b>Constantine</b> 20:00-22:30 (€ 5,00)
<b>Striscia, una zebra alla riscossa</b> 20:00-22:30 (€ 5,00)

<b>Piccolo Valdocco</b>
via Salema, 12 Tel. 0115224279
<b>Riposo</b>

<b>Reposi Multisala</b>
via XX Settembre, 15 Tel. 011531400
Sala 1 <b>Alone in the Dark</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,20; Rid. 4,10)
Sala 2 <b>Batman Begins</b> 15:40-17:25-20:00-22:35 (€ 6,20; Rid. 4,10)
Sala 3 <b>La guerra dei mondi</b> 15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 6,20; Rid. 4,10)
Sala 4 <b>Duma</b> 15:45-18:00 (€ 6,20; Rid. 4,10)
Sala 5 <b>Sin City</b> 15:00-17:30-20:00-22:30 (€ 6,20; Rid. 4,10)

<b>Romano</b>
piazza Castello, 9 Tel. 0115620145
Sala 1 <b>La diva Julia - Being Julia</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 <b>Le ricamatrici</b> 16:00-18:10 (€ 6,50; Rid. 4,50)
<b>La sposa siriana (V.O) (Sottotitoli)</b> 20:30-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3 <b>Musica Cubana</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 6,50; Rid. 4,50)

<b>Studio Ritz</b>
via Acqui, 2 Tel. 0118190150
<b>Riposo</b>

<b>Vittoria</b>
via Roma, 356 Tel. 0115621789
<b>Riposo</b>

**Provincia di Torino**

<b>Avigliana</b>
<b>Corso</b>
corso Laghi, 175 Tel. 0119312403
<b>Riposo</b>

<b>Bardonecchia</b>
<b>Sabrina</b>
via Medal, 71 Tel. 012298633
<b>Le Crociate - Kingdom of Heaven</b> 17:30-21:15

<b>Beinasco</b>
<b>Bertolino</b>
Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270
<b>Riposo</b>

<b>Warner Village Le Fornaci</b>
Tel. 01136111
Sala Mazda <b>La guerra dei mondi</b> 17:00-19:30-22:00-00:30 (€ 7,20; Rid. 5,10)
Sala 1 <b>Batman Begins</b> 15:40-18:40-21:40-00:40 (€ 7,20; Rid. 5,10)
Sala 2 <b>La guerra dei mondi</b> 16:30-19:00-21:30-00:00 (€ 7,20; Rid. 5,10)

Sala 3 <b>La terra dei morti viventi</b> 16:00-18:10-20:20-22:40-01:00 (€ 7,20; Rid. 5,10)
Sala 4 <b>Boogeyman - L'uomo nero</b> 20:00-22:15-00:35 (€ 7,20; Rid. 5,10)
<b>Gli Incredibili - Una normale famiglia...</b> 17:20 (€ 7,20; Rid. 5,10)
Sala 5 <b>L'altra sporca ultima meta</b> 15:45-17:55-20:05-22:20-00:50 (€ 7,20; Rid. 5,10)
Sala 7 <b>Licantropia</b> 15:45-18:00-20:15-22:30-00:45 (€ 7,20; Rid. 5,10)
Sala 8 <b>L'uomo perfetto</b> 15:35-17:40-19:50-22:00-00:10 (€ 7,20; Rid. 5,10)
Sala 9 <b>Il mercante di Venezia</b> 19:10 (€ 7,20; Rid. 5,10)
<b>Million Dollar Baby</b> 16:10-21:50 (€ 7,20; Rid. 5,10)

<b>Borgaro Torinese</b>
<b>Italia</b>
via Italia, 45 Tel. 0114703576
<b>Riposo</b>

<b>Bussoleno</b>
<b>Narciso</b>
C.so B. Peirolo, 8 Tel. 012249249
<b>La guerra dei mondi</b> 20:30-22:30 (€ 6,00; Rid. 4,50)

<b>Carmagnola</b>
<b>Cinema Sotto Le Stelle</b>
Tel. 0119716525
<b>Batman Begins</b> 21:45 (€ 5,00; Rid. 4,00)

<b>Margherita</b>
via Donizetti, 23 Tel. 0119716525
<b>Riposo</b>

<b>Chieri</b>
<b>Splendor</b>
Via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601
<b>Riposo</b>

<b>Universal</b>
piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867
<b>Riposo</b>

<b>Chivasso</b>
<b>Moderno</b>
via Roma, 6 Tel. 0119109737
<b>Riposo</b>

<b>Poiteama</b>
via Orti, 2 Tel. 0119101433
<b>Riposo</b>

<b>Ciriè</b>
<b>Nuovo</b>
via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984
<b>Riposo</b>

<b>Collegno</b>
<b>Regina</b>
via San Massimo, 3 Tel. 011781623
Sala 1 <b>Riposo</b>
Sala 2 <b>Riposo</b>

<b>Studio Luce</b>
Via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 0114153737
<b>La guerra dei mondi</b> 21:30 (€ 4,00; Rid. 3,00)

<b>Cuornegò</b>
<b>Margherita</b>
via Ivrea, 101 Tel. 0124657523
<b>Riposo</b>

<b>Giaveno</b>
<b>S. Lorenzo</b>
via Ospedale, 8 Tel. 0119375923
<b>Riposo</b>

<b>Ivrea</b>
<b>Boaro - Guasti</b>
via Palestro, 86 Tel. 0125641490
<b>Riposo</b>

<b>Ivrea Estate</b>
piazza Castello, 1 Tel. 0125425084
<b>Le Crociate - Kingdom of Heaven</b> 22:00 (€ 4,50; Rid. 3,00)

<b>La Serra</b>
corso Botta, 30 Tel. 0125425084
<b>Riposo</b>

<b>Poiteama</b>
via Pieve, 3 Tel. 0125641571
<b>Hotel</b> 21:00-22:30

<b>Moncalieri</b>
<b>King Kong Castello</b>
via Alfieri, 42 Tel. 011641236
<b>Riposo</b>

<b>Ugc Cinè Cité 45</b>
Tel. 899788678
Sala 1 <b>Musica Cubana (V.O) (Sottotitoli)</b> 18:35-20:35 (€ 7,20)
<b>Sin City</b> 22:30-00:55 (€ 7,20)

Sala 2 <b>La guerra dei mondi</b> 16:50-19:10-21:30-23:45 (€ 7,20)
Sala 3 <b>La guerra dei mondi</b> 17:45-20:00-22:15-00:30 (€ 7,20)
Sala 4 <b>La guerra dei mondi</b> 18:15-20:30-22:45 (€ 7,20)
Sala 5 <b>Licantropia</b> 18:00-20:30-22:40-00:40 (€ 7,20)
Sala 6 <b>Blueberry</b> 22:45-00:55 (€ 7,20)
Sala 7 <b>Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith</b> 17:05-20:00 (€ 7,20)
Sala 8 <b>L'altra sporca ultima meta</b> 17:50-20:15-22:35-00:55 (€ 7,20)
Sala 9 <b>Willard il paranoico</b> 17:45-20:35-22:45-00:50 (€ 7,20)
Sala 10 <b>Boogeyman - L'uomo nero</b> 17:40-20:10-22:00-23:55 (€ 7,20)
Sala 11 <b>Riposo</b>
Sala 12 <b>Batman Begins</b> 19:20-22:10-00:55 (€ 7,20)
Sala 13 <b>Lords of Dogtown</b> 18:05-20:20-22:40-00:50 (€ 7,20)
Sala 14 <b>La terra dei morti viventi</b> 18:00-20:30-22:35-00:40 (€ 7,20)
Sala 15 <b>Riposo</b>
Sala 16 <b>Riposo</b>

<b>None</b>
<b>Eden</b>
via Roma, 2 Tel. 0119905020
<b>Riposo</b>

<b>Orbassano</b>
<b>Sala Teatro Sandro Pertini</b>
Via dei Mulini, 1 Tel. 0119036217
<b>Riposo</b>

<b>Pianezza</b>
<b>Cityplex Lumiere</b>
Via Rosselli, 19 Tel. 0119682088
Sala 1 <b>La guerra dei mondi</b> 22:30 (€ 6,50; Rid. 5,00)
Sala 2 <b>Million Dollar Baby</b> 21:30 (€ 6,50; Rid. 5,00)
Sala 3 <b>La terra dei morti viventi</b> 20:30 (€ 6,50; Rid. 5,00)
Sala 4 <b>Riposo</b>

<b>Pinerolo</b>
<b>Hollywood</b>
via Nazionale, 73 Tel. 0121201142
<b>Riposo</b>

<b>Italia</b>
via Montegrappa, 6 Tel. 0121393905
Sala Cin